



CORTE DI APPELLO DI MILANO



BILANCIO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE
2018

Il Bilancio è stato realizzato grazie alla collaborazione di:

Danilo Arnone, Silvia Bartoletti, Lucia Caputo, Silvana Caputo, Rossella Cipolla, Vincenzo Conte, Paolo Conti, Valeria De Risi, Michela Di Domenico, Rosalba Di Francesco, Maddalena Ferretti, Laura Kluzer, Barbara Molteni, Stefania Redaelli, Angela Scalise, Annamaria Scatigna, Alberto Vigorelli, Rossella Ziello, Alberto Zoia.

Domenico Bonaretti e Irene Formaggia hanno coordinato i lavori

Il BRS 2017 è stato sviluppato con il supporto scientifico di SDA Bocconi School of Management grazie al contributo di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza.

Si ringrazia il prof. Pier Filippo Giuggioli - Centro Studi di Diritto Comparato – Università degli Studi di Milano.

Editing grafico a cura di *Mariuccia Azzali*.



In copertina:

Palazzo di Giustizia - Fotografia di Carlo d'Orta, per gentile concessione dell'autore.

INDICE DEL DOCUMENTO

PRESENTAZIONE.....	5
Capitolo 1 La corte di appello: missione, territorio e organizzazione	11
<i>Missione</i>	11
<i>Valori e visione</i>	11
<i>Il distretto</i>	12
La struttura organizzativa e le risorse umane	13
<i>Il personale giudiziario</i>	14
<i>Il personale amministrativo</i>	15
<i>Organizzazione degli uffici amministrativi</i>	17
<i>Le convenzioni stipulate</i>	18
<i>Personale Unep - l'ufficio unico notificazioni esecuzioni e protesti</i>	19
Gli spazi.....	19
Il ruolo distrettuale della corte	20
<i>La Conferenza permanente</i>	20
<i>Il Consiglio giudiziario</i>	20
CAPITOLO 2 - La giurisdizione.....	23
Parte prima - I risultati dell'attività giurisdizionale.....	23
<i>Ricorsi per eccessiva durata dei procedimenti</i>	28
Approfondimento: il settore civile.....	29
<i>Rilevazione dei procedimenti arretrati</i>	30
<i>La sezione specializzata in materia di impresa</i>	31
Approfondimento: il settore lavoro e previdenza	32
Approfondimento: il settore minori e famiglia	35
<i>I procedimenti in materia di protezione internazionale</i>	36
<i>La sezione Minori e Famiglia: settore civile</i>	36
Approfondimento: la volontaria giurisdizione	38
Approfondimento: il settore penale.....	39
<i>Rilevazione dei procedimenti arretrati</i>	42
<i>Le corti di Assise di Appello</i>	42
<i>Imputati e maxi processi</i>	43
Parte seconda.....	44
Analisi dei risultati e confronto internazionale.....	44
Capitolo 3 - Le iniziative strategiche	49
Premessa.....	49
Miglioramento organizzativo	49
<i>Unep – processo di informatizzazione</i>	50
<i>Ufficio recupero crediti (urc)</i>	51
<i>Strategia di gestione dell'emergenza "Protezione internazionale"</i>	53
<i>La consolle di udienza</i>	53
Formazione e sviluppo risorse umane.....	54
<i>Tirocini curriculari</i>	54

<i>Percorsi formativi per il personale</i>	55
<i>INPS "Progetto Valore PA"</i>	55
<i>Conferimento del 3° Premio per la Sezione "Processi Formativi" - Premio Basile 2017</i>	56
Capitolo 4 - Costi e risorse	57
Dotazione e articolazione della spesa.....	57
<i>Introduzione</i>	57
<i>Personale</i>	57
<i>Beni di facile consumo, durevoli e patrimoniali</i>	57
<i>Una sintesi dei costi</i>	60
Spese di giustizia.....	63
Allegato - Tribunale per i minorenni	67
<i>Competenze</i>	67
<i>Settore Civile</i>	67
<i>Settore Penale</i>	69
<i>Settore Amministrativo</i>	69
Personale e struttura organizzativa	70
L'attività' del Tribunale dei Minorenni	71
<i>Settore Civile</i>	71
<i>Settore Amministrativo</i>	72
<i>Settore Penale</i>	72
Iniziative strategiche	74
Allegato - Tribunale di Sorveglianza di Milano	75
Missione, valori e visione	75
<i>Missione e territorio</i>	75
<i>Competenze</i>	75
Personale e struttura organizzativa	77
L'attività' del Tribunale di Sorveglianza	79
Iniziative strategiche	81

PRESENTAZIONE

La Corte d'Appello di Milano, dopo aver riferito i risultati dell'attività svolta nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario, presenta il Bilancio di Responsabilità Sociale riferito agli Uffici dell'area milanese, aggiornato al 31.12.2017.

Anche quest'anno i Capi degli Uffici hanno voluto offrire alle Istituzioni sul territorio ed alla cittadinanza una presentazione congiunta fra Corte d'Appello, Procura Generale, Tribunale, Procura della Repubblica, Tribunale e Procura per i Minorenni, Uffici di Sorveglianza, coordinata nelle sue linee espositive e nei contenuti, così da offrire un quadro completo della Giustizia a Milano e per Milano. La presentazione contestuale dei rispettivi Bilanci, quest'anno ampliata a tutti gli uffici sul territorio, sottolinea la volontà di portare avanti un discorso unitario e condiviso, nell'ottica di rendere un servizio giustizia migliore ed efficace per la fase requirente e per quella giudicante.

Prezioso tramite di questa consolidata sinergia è stata ancora una volta l'Università SDA Bocconi, che da anni è interprete dell'attività svolta presso gli Uffici giudiziari milanesi e che, con il significativo contributo di Assolombarda, ha consentito di realizzare il presente documento.

Il Bilancio si propone di offrire in termini chiari, sintetici e di immediata comprensione la rendicontazione dell'attività svolta, degli obiettivi perseguiti e di quelli che si intende raggiungere nel prossimo futuro. Anche il documento di quest'anno dà evidenza al confronto europeo, pubblicando i risultati di una ricerca condotta dal Centro di diritto comparato e straniero dell'Università degli Studi di Milano, diretto dal prof. Pier Filippo Giuggioli. La dimensione cosmopolita della città e la sua forte vocazione europea ed internazionale rendono infatti significativo il raffronto dei risultati raggiunti, non solo con le altre sedi giudiziarie del Paese, ma anche con alcune capitali europee, i cui sistemi e tradizioni giuridiche sono parse più facilmente comparabili con la nostra struttura processuale. I risultati riferiti dimostrano come la Corte d'Appello di Milano possa dirsi in linea con le sedi giudiziarie più virtuose per quanto riguarda il settore penale, mentre nel settore civile – pur essendo ormai rispettati i parametri della legge Pinto ed avendo realizzato ulteriori miglioramenti rispetto allo scorso anno - rimanga ancora un minimo divario quanto ai tempi di durata (21 mesi per il settore civile, con ulteriore miglioramento rispetto ai 24,8 mesi dell'anno precedente, 14,5 mesi per il settore penale, con miglioramento significativo rispetto ai 17,7 mesi del 2016). Il confronto in ogni caso è stimolo per perseguire ulteriori miglioramenti della nostra attività e per studiare meccanismi di deflazione del contenzioso e di efficacia della risposta giudiziaria, già attuati in altri Paesi.

Del resto, il momento storico della città sollecita all'innovazione e stimola ad organizzare il lavoro in termini moderni. Ci si è avvalsi quindi delle nuove tecnologie e delle rinnovate competenze degli ausiliari, assistenti e collaboratori di cui si dispone, per elaborare nuovi metodi di lavoro al passo con i tempi, idonei a far fronte alla domanda di Giustizia in termini di rapidità e di efficienza.

Gli Uffici giudiziari milanesi infatti si fanno carico di un Distretto che è il più grande d'Italia per numero di residenti, di city users (studenti, visitatori per ragioni di turismo e di lavoro), di immigrati richiedenti asilo o protezione. Ciononostante, rispetto ad altre Corti d'Appello metropolitane (Roma e Napoli), che hanno un numero inferiore di residenti, di imprese sul territorio e di city users, è riuscita ad evadere la quasi totalità dell'arretrato, a controllare i numeri delle pendenze, a smaltire con un ritmo sostenuto i procedimenti in corso (come dimostrato dall'indice di ricambio, che ha raggiunto nel settore civile il livello 122 e in quello penale il livello 114).

E' indubbio che il Distretto riveste un ruolo strategico dal punto di vista economico, in considerazione del numero delle imprese che vi operano e del rilievo internazionale di molte di esse. Le

imprese site nel Distretto di Milano rappresentano, con l'ultimo aggiornamento dei dati al primo trimestre 2018, circa il 70,7% (676.925 imprese registrate) del dato numerico relativo all'intera Regione (957.162). Le imprese di Regione Lombardia sono il 15,8% del dato nazionale (6.070.191). Questi dati rendono l'attività del mondo giudiziario particolarmente specializzata e necessariamente chiamata ad una struttura organizzativa capace di fornire in tempi rapidi una risposta di qualità, sensibile alle istanze sociali ed economiche del territorio.

In tale contesto, la presentazione del Bilancio, rivolto non solo agli operatori, ma soprattutto alla cittadinanza, alle istituzioni e agli osservatori anche stranieri, si pone come momento di verifica e di riflessione circa l'attività svolta, offrendo l'esame dei risultati raggiunti e delle criticità affrontate, di quelle risolte e di quelle ancora da gestire.

Prima fra tutte, con riferimento al 2017, la carenza degli organici del personale amministrativo, con una percentuale di scopertura che oscillava fra il 37 e il 33% di fine anno e che è stata solo in parte ridimensionata dall'arrivo in Corte di 17 nuovi assistenti giudiziari (tra la fine del 2017 e i primi mesi del 2018) oltre che da 2 funzionari, di cui 1 ha già in servizio dal mese di giugno c.a..

Analoga situazione per i magistrati, con una percentuale di scopertura che ha raggiunto nel 2017 livelli critici (raggiungendo il 20%) e che è migliorata verso la fine dell'anno (14,8%). Va dato atto che con D.M. dell'agosto 2017 la pianta organica della Corte d'Appello è stata aumentata di 3 unità, ma che contestualmente i magistrati distrettuali sono stati ridotti da 8 a 1.

L'aumento della pianta organica ha consentito di elevare il numero dei consiglieri della Sezione Lavoro (da 8 a 10) e di attribuire un consigliere in più alla Sezione 1 penale che si occupa dei reati nei confronti dei soggetti deboli, volendo così favorire una pronta definizione di questa tipologia di reati.

Nonostante le scoperture, alcune strategie organizzative e l'impegno di tutti hanno consentito di raggiungere gli obiettivi che ci si era prefissati, obiettivi che sono stati gradualmente affrontati a partire dal 2011 e che hanno permesso di ridurre sensibilmente le pendenze (passate dai 21.203 procedimenti pendenti nel 2011, ai 12.401 del 2017, per il settore civile e dai 15.790 del 2011 ai 7.881 di fine 2017 per il settore penale) ed i tempi dei processi (attualmente ricondotti ampiamente entro i due anni della legge Pinto sia per il settore penale che per quello civile). Risultati più che soddisfacenti sono stati raggiunti quanto al recupero dell'arretrato: il 92% delle pendenze totali è riferito a pendenze infrabiennali, mentre il carico delle pendenze ultrabiennali è sceso dal 26% del totale del 2015 all'8% di fine 2017.

Nelle contingenze di elevata scopertura degli organici, si deve dare atto dello sforzo organizzativo e di impegno della Dirigenza e di tutto il personale amministrativo. Ad essi va tributata la nostra gratitudine, perché riescono a far fronte alla situazione, coadiuvando al meglio il lavoro giudiziario e facendosi carico delle gravose incombenze di carattere amministrativo, da ultimo pesantemente aggravate dal passaggio della gestione dal Comune agli Uffici giudiziari ed in particolare alla Corte d'Appello, in attuazione della legge di stabilità del 2015.

Parimenti significativo è stato l'impegno dei magistrati, che hanno consentito di raggiungere i risultati che vengono riferiti, mostrando una determinazione non comune nel quotidiano impegno lavorativo, senza dare spazio a cedimenti e a flessioni nei risultati perseguiti, nonostante le gravi scoperture di cui si è detto.

Già nel 2016 era stato istituito, quale valido strumento per il recupero dell'arretrato e per contenere i tempi di definizione, l'Ufficio per il Processo presso la Sezione Lavoro, attuato mediante sinergia di giudici togati, giudici ausiliari e tirocinanti, con il necessario adeguamento delle strutture di cancelleria.

Nel corso del 2017 è stato necessario affrontare varie problematiche, e, tra queste, l'aggravio dei procedimenti di protezione internazionale, che ha suggerito la creazione di un ulteriore Ufficio per il Processo presso la Sezione Famiglia, funzionale a smaltire l'arretrato creatosi nel settore e le sopravvenienze, numericamente pesanti, ancorché destinate ad esaurirsi per la Corte d'Appello a seguito della riforma di cui al D.L. n. 13/2017 (conv. L. n. 46/17), che ha voluto eliminare il secondo grado di giudizio per tali procedimenti. Per facilitare e velocizzare i tempi di definizione, una quota di tali procedimenti è stata distribuita alle altre Sezioni civili della Corte, con meccanismi che salvaguardano comunque la specializzazione dei giudici.

Si è inteso così dare una risposta rapida a due settori di grande emergenza sociale (quello del lavoro e quello dei richiedenti asilo), nel tentativo di recuperare l'arretrato e migliorare i tempi di esaurimento dei procedimenti presso la Sezione Lavoro e di fronteggiare i procedimenti di Protezione Internazionale fino al loro esaurimento. L'istituzione di tale struttura è stata possibile grazie all'inserimento presso le predette Sezioni di un gran numero di Giudici Ausiliari (11 presso la prima e 6 presso la seconda) e di un certo numero di tirocinanti. Entrambe le esperienze hanno offerto un'occasione importante di collaborazione e di formazione.

Ancora una volta va ribadito che nessuno dei risultati conseguiti sarebbe stato raggiunto senza l'apporto dell'Avvocatura. La nostra città da anni è all'avanguardia nel dimostrare come solo un'effettiva cooperazione ed un leale e costruttivo confronto con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati possano consentire di offrire un servizio giustizia efficace per i cittadini e per le imprese sul territorio. Il Consiglio dell'Ordine ha contribuito e tuttora contribuisce in maniera determinante a sopperire alle carenze dell'organico del personale amministrativo con un concreto apporto di personale. Ha da molti anni consentito, tramite la stipula di apposite convenzioni con gli Uffici milanesi, di sperimentare l'inserimento in detti Uffici, di primo e di secondo grado, giudicanti e requirenti, di giovani laureati quali tirocinanti, che affiancano i giudici nella loro attività, con un reciproco scambio di esperienze e con risultati importanti sia per la formazione dei tirocinanti che per l'aumento di produttività dei magistrati.

Infine, il Bilancio costituisce un momento di incontro e di confronto con le Istituzioni locali con le quali pure da sempre è aperta una proficua collaborazione. Ne sono esempio l'impegno di risorse e di competenze che il Comune di Milano ha offerto negli anni e tuttora offre per la gestione delle sedi giudiziarie e i rapporti con la cittadinanza e la stipula, intervenuta nel luglio 2017, con la Regione Lombardia di una Convenzione per la fruizione da parte degli Uffici di personale messo a disposizione dalla Regione stessa.

Solo questo confronto e questa sinergia possono migliorare il servizio offerto ai cittadini ed alle imprese nel settore della Giustizia e contribuire ad aumentare il livello di fiducia all'interno ed all'estero, in modo da rendere il nostro territorio affidabile per le istituzioni comunitarie, attrattivo per gli investimenti, per i turisti e per gli operatori commerciali.

I risultati illustrati dal Bilancio testimoniano l'impegno profuso da tutti nel trascorso anno e consentono di affermare che nel Distretto della Corte d'Appello di Milano il "sistema giustizia" ha raggiunto obiettivi – che possiamo dire con umiltà, ma nello stesso tempo con orgoglio e con obiettività – più che soddisfacenti in termini quantitativi e qualitativi, tanto da porre il nostro territorio all'avanguardia nel Paese e da rendere la città capace di reggere il confronto con le più avanzate giurisdizioni europee.

Il Presidente della Corte d'Appello

Marina Tavassi

IL PUNTO DI VISTA DI ASSOLOMBARDA

Il ruolo delle imprese e delle loro associazioni, il ruolo dei corpi intermedi e della rappresentanza dei territori sono oggi, più che mai, temi di grande attualità all'interno del dibattito pubblico. Siamo infatti convinti che le imprese, così come i loro organi di rappresentanza, siano elementi essenziali della vita democratica del Paese. E che la Giustizia, nel contesto di una diffusa cultura della Legalità, sia una delle funzioni cardine per uno sviluppo economico e sociale equilibrato e sostenibile.

Per questa ragione crediamo che sia importante focalizzare il nostro lavoro non tanto sulla critica all'inefficienza delle Istituzioni, bensì sulla creazione e la promozione di grandi alleanze pubblico-private in grado di disegnare e perseguire una visione comune, che coinvolga i principali *stakeholder* e sia finalizzata ad un obiettivo quanto mai necessario per ricostruire fiducia dei cittadini: generare un modello virtuoso di condivisione dei valori a beneficio delle comunità e definire le condizioni perché migliori la sintonia tra lo Stato, in tutte le sue manifestazioni, e i cittadini.

La scelta di porre l'attenzione sui bilanci sociali, di questa Corte così come delle imprese che rappresentiamo, assume quindi importanza strategica per misurare e comunicare in modo efficace quei risultati che soltanto l'unione di pubblico e privato può ottenere, lavorando insieme per recuperare i divari accumulati e accrescere in questo modo i nostri punti di forza e le nostre eccellenze.

Il fatto stesso che la Corte d'Appello di Milano, il Tribunale e la Procura della Repubblica accolgano la sfida di misurare la propria capacità innovativa e si confrontino in modo trasparente, rivolgendosi direttamente ai loro numerosi *stakeholder*, è sicuramente un segno positivo dello sforzo fatto per allinearsi alle migliori pratiche internazionali.

I dati racchiusi in queste pagine sono certamente una testimonianza del costante impegno della Giustizia milanese nel rendere un servizio più efficiente ed efficace ai cittadini e alle imprese.

Smaltire gli arretrati e accrescere la produttività della giustizia milanese hanno fatto scendere gli appelli pendenti di diritto civile – quelli che più impattano sulla vita delle imprese – dai 21.171 del 2012 ai 13.801 nel 2017, con un calo del 34,8%. Le pendenze di cause civili ultra biennali sono scese all'8% nel 2017, rispetto al 14% nel 2016. La durata effettiva dei procedimenti civili è ulteriormente diminuita nell'ultimo anno solare, attestandosi a 21 mesi per i giudizi civili 'ordinari, rispetto a 24,8 mesi nel 2016. Nel settore del lavoro e della previdenza, dai 30,9 del 2016 si è scesi ai 27,8 mesi nel 2017. E le pendenze di procedimenti nel settore lavoro sono scese a Milano dai 6.426 casi del 2012 a 3.291 a fine 2017.

Nel benchmark internazionale che si è dato il distretto giudiziario milanese, ed è stato adottato anche a livello nazionale dal Ministero in questi anni, la durata media di un appello civile a Milano nel 2017 è stata di 545 giorni (pari a 1 anno e 6 mesi), la metà dei 1.061 giorni di media nazionale: ma soprattutto è un dato anche inferiore ai 631 giorni della media del benchmark europeo.

Il motivo dell'interesse del Sistema delle imprese per la Giustizia risiede anche nello stretto rapporto tra il migliore funzionamento di questa e la competitività complessiva del Paese, al fine di generare minori costi per chi produce e maggiore attrattività agli occhi degli investitori internazionali. L'impegno per una buona Giustizia, efficiente ed efficace oltre che tempestiva e certa, è dunque certamente uno dei modi più concreti per proiettare le nostre città nel Mondo.

Grande attenzione deve essere posta al tema della Legalità, nella sua accezione più profonda.

Senza una cultura diffusa e permeante della Legalità, infatti, vengono inevitabilmente a mancare le premesse per il funzionamento non soltanto della Giustizia in senso stretto, ma anche di quei meccanismi virtuosi che muovono il Mercato. La corruzione, la scarsa trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche, così come l'attività di infiltrazione mafiosa nelle attività produttive sono ancora grandi elementi di freno allo sviluppo del Paese, anche nelle sue zone più avanzate che troppo spesso, erroneamente, si ritengono immuni.

Da qui l'attenzione costante di Assolombarda alla cultura della Legalità e alla sua diffusione, un ambizioso obiettivo comune, ancora una volta insieme alle Istituzioni, per ricordare alle nostre imprese di "tenere alta la guardia", per sensibilizzare le giovani generazioni alla consapevolezza del fenomeno, per unire le forze e "non voltarsi mai dall'altra parte".

Presidente di Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi

Carlo Bonomi

CAPITOLO 1

LA CORTE DI APPELLO: MISSIONE, TERRITORIO E ORGANIZZAZIONE

MISSIONE

La Corte di Appello di Milano, quale giudice di secondo grado, esamina le decisioni emesse dai Tribunali del Distretto di competenza e persegue il fine di rendere giustizia ai cittadini e ripristinare il diritto violato.

La Corte di Appello svolge anche compiti di coordinamento e di sorveglianza sui medesimi Tribunali ed è tenuta, inoltre, a garantire lo svolgimento di attività istituzionali diverse dall'esercizio della giurisdizione, quali la gestione degli esami di abilitazione alla professione forense e il funzionamento degli uffici elettorali.

La Corte assicura il rispetto della Costituzione e delle leggi. La sua legittimazione deriva dall'osservanza delle norme di procedura, a partire dal necessario contraddittorio tra le parti in condizioni di parità, e dalla qualificazione professionale del suo personale, oggetto di aggiornamento periodico.

VALORI E VISIONE

La Corte di Appello di Milano esprime una convinta adesione ai valori e agli obiettivi indicati dalla Costituzione, dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e dal diritto dell'Unione Europea ed esercita le funzioni ad essa attribuite con l'obiettivo di garantire un giudizio:

- **indipendente**, non soggetto alle influenze di alcun altro potere o interesse di qualsiasi natura;
- **imparziale**, non influenzato dalle condizioni personali e sociali né dalle opinioni politiche delle parti in causa;
- fondato su una **decisione motivata** in modo chiaro e comprensibile, fornita in **tempo ragionevole**.

La Corte riconosce come valori di fondo:

- la **professionalità** del personale giudicante e amministrativo;
- la **collaborazione** e il *rispetto* tra tutti gli operatori del diritto;
- l'**ascolto** e la **cortesia** verso gli utenti;
- la costante **innovazione** delle metodologie di lavoro a supporto del miglioramento della qualità dei risultati.

L'obiettivo prioritario della Corte di Appello di Milano è quello di fornire ai cittadini e al mondo produttivo del Distretto risposte di elevata qualità giuridica, valorizzando, accanto ai numeri, la qualità del risultato, in termini di ragionevole durata della procedura e di prevedibilità e stabilità delle decisioni, cioè di efficacia complessiva della giurisdizione.

IL DISTRETTO

La Corte di Appello di Milano esercita la giurisdizione in un ambito territoriale denominato **Distretto**. Il Distretto comprende la parte occidentale della Regione Lombardia, con una superficie totale di 12.246 kmq e circa 6,8 milioni di abitanti¹. All'interno del Distretto operano anche:

- il Tribunale di Sorveglianza, il Tribunale per i minorenni ed il Tribunale per i Ministri, che hanno sede a Milano, con competenza estesa all'intero Distretto;
- su una base territoriale più ristretta, chiamata circondario, nove Tribunali ordinari, altrettante Procure della Repubblica e gli Uffici dei Giudici di Pace.

A Milano, presso la Corte di Appello, ha sede il **Tribunale regionale delle Acque Pubbliche**, che ha competenza sui Distretti di Brescia e di Milano.



A Milano, Pavia e Varese operano tre **Uffici di Sorveglianza**, che hanno competenza sull'esecuzione delle pene e vigilano sugli istituti di detenzione.

Presso la Corte d'Appello, a Milano, e presso ogni Tribunale del Distretto vi è un **Ufficio Notifiche, Esecuzioni e Protesti (UNEP)**.

Presso la Corte di Appello operano anche altri uffici ed organismi aventi competenza estesa all'intero Distretto.

Le funzioni di **Pubblico Ministero** (che riguardano principalmente, ma non esclusivamente, la materia penale) sono esercitate all'interno del Distretto, presso i singoli Tribunali, dalle Procure della Repubblica; e, presso la Corte di Appello, dalla Procura Generale.

La Corte di Appello è divisa in **Sezioni**, con competenza differenziata in ragione delle materie prevalentemente trattate. Il primo Presidente presiede la Sezione I Civile della Corte d'Appello e la Sezione Impresa; può presiedere anche le altre Sezioni. I giudici della Corte di Appello assumono il titolo di consiglieri. La Corte di Appello, tanto in materia civile quanto in materia penale, giudica in forma collegiale, con un collegio composto da tre giudici consiglieri, talvolta integrato da esperti per particolari materie. La Corte di Assise di Appello è formata da un presidente, da un consigliere e da sei giudici popolari.

¹ Istat, dati al 01.01.2016.

La competenza giurisdizionale principale della Corte di Appello è di secondo grado. Ciò significa che essa decide sulle impugnazioni proposte contro le sentenze, in materia civile e penale, emesse dai Tribunali e (per la sola materia penale) dalle Corti di Assise (uffici di primo grado).

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

La struttura organizzativa della Corte si suddivide in uffici che curano l'attività giurisdizionale e in uffici che svolgono mansioni di amministrazione.

L'attività giurisdizionale viene ripartita in due aree: civile e penale. Le aree sono composte al loro interno da più Sezioni, che raggruppano i Consiglieri, ciascuna con competenza per specifiche materie. Ogni Sezione è presieduta da due Presidenti. Fanno eccezione la Corte di Assise di Appello, la Sezione Persone, Minori e Famiglia e la Sezione Lavoro, che hanno un solo Presidente, anche se per quest'ultima si auspica una modifica della pianta organica con l'introduzione di un secondo Presidente.

A ogni Sezione è affiancata una Cancelleria dove opera il personale amministrativo. Vi è poi una Cancelleria Centrale per il penale e una per il civile, che ricevono le iscrizioni dei processi e curano il corretto inoltro dei procedimenti alle singole Cancellerie, designate sulla base della competenza per materia attribuita a ciascuna Sezione. Le Cancellerie delle Sezioni assolvono tutti gli adempimenti che precedono, accompagnano ed eseguono i provvedimenti adottati dal giudice.

L'attività amministrativa si articola in Uffici che curano l'amministrazione generale della Corte e del Distretto, svolgono compiti di gestione del personale, degli acquisti, delle risorse informatiche, delle spese di giustizia e curano la contabilità.

Per una visione complessiva e dettagliata del modello organizzativo della Corte si rimanda alla sezione dedicata del sito della Corte, in cui, oltre alle informazioni generali relative al Distretto, è possibile visionare le diverse piante organiche (magistrati ordinari, magistrati onorari e personale amministrativo):

http://www.ca.milano.giustizia.it/Distretto/distretto_info.aspx

Il personale della Corte di Appello in pianta organica al 31.12.2017

127
MAGISTRATI



227
PERSONALE
AMMINISTRATIVO



IL PERSONALE GIUDIZIARIO

La tabella che segue descrive la **pianta organica** di ciascuna delle 13 Sezioni (5 penali, 4 civili, 2 Corti di Assise di Appello, 1 Sezione Lavoro e 1 Sezione Famiglia-Minori) in cui si articola la Corte. Complessivamente, la pianta organica consta di 1 Presidente della Corte d'Appello, 22 Presidenti di Sezione, 103 Consiglieri e 1 magistrato distrettuali, per un totale di 127 magistrati, ai quali vanno ad aggiungersi 34 giudici ausiliari.

Al 31 dicembre 2017 erano effettivamente in servizio presso la Corte di Appello di Milano 114 magistrati: 1 Presidente della Corte, 20 Presidenti di Sezione, 91 Consiglieri e 2 magistrati distrettuali (di cui 1 in soprannumero) con un tasso di scopertura complessivo del personale di circa il 15%, tenendo conto degli esoneri e delle assenze dovute a collocamento fuori ruolo organico.

La percentuale del personale femminile totale (magistrati togati), in linea con l'anno precedente, è del 61,4%.

La quota femminile dei Presidenti di Sezione è salita al 40%.

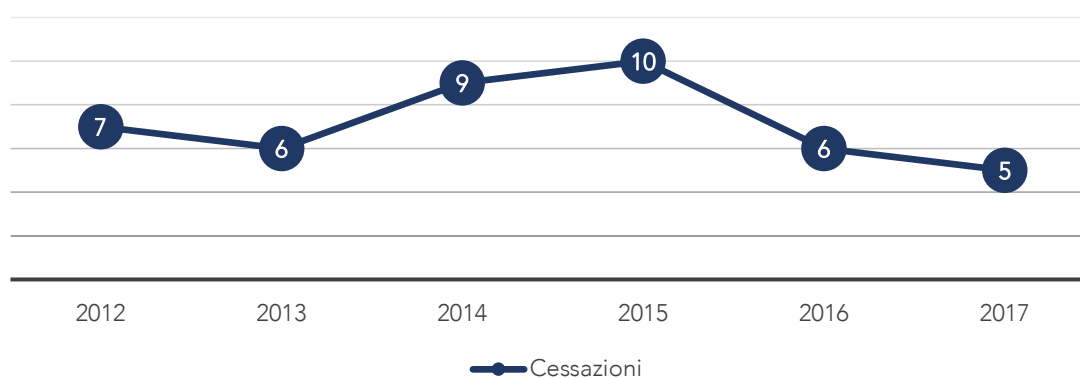
La tabella che segue riporta in modo sintetico i dati ora illustrati.

MAGISTRATI EFFETTIVI DELLA CORTE DI APPELLO AL 31.12.2017

	PIANTA ORGANICA	EFFETTIVI TOTALI ²	% DONNE SU EFFETTIVI	% VACANTI SU ORGANICO
Presidente della Corte	1	1	100%	0
Presidenti di Sezione	22	20	40%	9,1%
Consiglieri	103	91	71,4%	11,7%
Magistrati distrettuali	1	2	0%	+100%
Totale	127	114	61,4%	10,2%

Dal grafico sottostante emerge invece l'andamento in diminuzione del numero di magistrati cessati dal servizio per pensionamento nel 2017.

ANDAMENTO CESSAZIONI



Ai magistrati togati si aggiungono, come da pianta organica, 34 giudici ausiliari. Tuttavia, nell'anno 2017 sono stati effettivamente in servizio 32 giudici ausiliari (presenti, ma alcuni non

² Il valore esprime la presenza effettiva in servizio e non la presenza giuridica.

hanno svolto attività perché in fase di tirocinio), assegnati in numero di 14 alle Sezioni Civili ordinarie, 7 alla Sezione V - Persone, Minori e Famiglia, 11 alla Sezione Lavoro.

	PIANTA ORGANICA	EFFETTIVI TOTALI ³	% DONNE SU EFFETTIVI	% VACANTI SU ORGANICO
Giudici ausiliari	34	32	46,9%	+8%
Totale	34	32	46,9%	+8%

Il rapporto tra magistrati e personale di diretta collaborazione alla attività giurisdizionale risulta inferiore all'unità al 30/6/2017 ed è lievemente peggiorato al 31/12/2017 con l'aumento dell'organico dei magistrati.

Le attività amministrative assorbono una percentuale non irrilevante di personale (oltre il 30%), che, in mancanza di figure tecniche specifiche, si è trovato a dover acquisire competenze specialistiche anche molto complesse.

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO

La pianta organica del personale amministrativo della Corte di Appello prevede **227 unità**.

Tuttavia, al **31 dicembre 2017**, comprendendo anche il personale ausiliario ed escludendo il personale comandato, applicato e distaccato⁴, il personale amministrativo effettivamente in servizio era pari a **152 unità**, con un tasso di scopertura reale del **33%**.

Al dato percentuale ora riferito, già estremamente gravoso per la funzionalità dell'Ufficio, si affianca un elevato numero di dipendenti che usufruiscono dei permessi previsti dalla l.104/92 (**36**) e delle varie forme di part-time (**11**).

Usufruendo mediamente, ciascuno dei 36 dipendenti che beneficiano della l.104/92 di tre giorni mensili di permesso, vi è di fatto un'ulteriore riduzione in termini di giornate uomo/lavorative, corrispondente alla mancanza di ulteriori 5 unità di personale.

In Corte, nell'anno 2017, sono entrate 7 nuove unità (2 in mobilità dalla CRI e n.5 nuove assunzioni da scorrimento di graduatorie in corso di validità), 6 unità sono uscite per pensionamento e/o trasferimenti /mobilità. Permane dunque un grave problema di carenza di organici cui si aggiunge quello dell'elevata **età media** del personale (meno del 3% del personale ha meno di 40 anni, e oltre la metà - il 62% - ne ha più di 50) si comprende come l'apparato di giustizia sia costretto ad operare in stato di emergenza per garantire i servizi essenziali.

³ Il valore esprime la presenza effettiva in servizio e non la presenza giuridica.

⁴ Per personale 'comandato' si intende il personale non in servizio presso la Corte che proviene da enti o uffici localizzati fuori dal Distretto. Per 'applicato' si intende il personale non in servizio presso la Corte che proviene da uffici localizzati all'interno del Distretto. Per personale "distaccato" si intende personale del Ministero della Giustizia in ruolo presso Uffici Giudiziari appartenenti ad altri Distretti o a Direzioni Centrali del Ministero della Giustizia.

PERSONALE AMMINISTRATIVO DELLA CORTE DI APPELLO AL 31.12.2017

	NUMERO
Personale amministrativo in pianta organica BU 31.7.2015	227
Personale comandato in Corte in aggiunta al personale in servizio	/
Personale applicato in Corte	22
Personale comandato o distaccato presso altri enti e distacchi sindacali	4
Personale in lunga aspettativa o permesso	/
Personale amministrativo da pianta organica che presta servizio presso la Corte	152

Oltre il 73% del personale amministrativo è direttamente impiegato nei **processi di lavoro primari** (attività di diretto supporto ai processi civili e penali, di esecuzione e di recupero delle spese di giustizia), mentre il 27% segue i **processi lavorativi di supporto**, attinenti alla gestione della 'macchina amministrativa'. Le donne sono in netta maggioranza, rappresentando quasi il 70% del totale.

Il personale, ripartito in dieci qualifiche professionali, vede nei funzionari (giudiziari, bibliotecari, contabili, ecc.) la categoria più rappresentata, seguita da quella degli assistenti giudiziari. Nel periodo temporale in esame il tasso di scopertura più elevato si registra nella qualifica dei contabili (80%), escludendo dalla presente analisi il profilo dell'assistente alla vigilanza (per cui è prevista una unica risorsa, non ricoperta). Per gli altri profili il tasso di scopertura raggiunge il 43% per i cancellieri, il 25% per i funzionari, il 30% per assistenti, il 41% per gli operatori giudiziari e il 32% per gli ausiliari. I direttori amministrativi cumulano una scopertura di organico del 29%.

PERSONALE AMMINISTRATIVO SUDDIVISO PER QUALIFICA AL 31.12.2017

	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	VACANTI SU ORGANICO %
Direttore Amministrativo	21	15	29%
Funzionario*	63	47	25%
Cancelliere	28	16	43%
Contabile	5	1	80%
Assistente Giudiziario	46	32	30%
Assistente alla vigilanza	1	0	100%
Operatore Giudiziario	34	20	41%
Conducente di automezzi	4	4	0%
Ausiliario	25	17	32%
Totale	227	152	33%

* in questa categoria sono inclusi i funzionari bibliotecari, contabili, giudiziari, statistici.

Nel corso dell'anno 2017 è stata completata la riqualificazione del personale interno, effettuato a seguito di procedura selettiva: presso questo ufficio giudiziario, due vincitori sono passati a Funzionario giudiziario, dal profilo di cancelliere. Inoltre l'8 gennaio 2018 hanno preso servizio n. 13 assistenti giudiziari, vincitori del concorso per 800 posti indetto con bando del 18 novembre 2016.

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

Nell'ambito della Corte il personale amministrativo svolge due macrocompiti:

- da un lato, le cancellerie lavorano a stretto contatto con i magistrati rendendo possibile l'emissione dei provvedimenti, il deposito degli atti e la loro comunicazione alle parti, nonché l'aggiornamento dei registri ministeriali; curano, inoltre, tutte le attività esecutive successive all'emissione dei provvedimenti del giudice;
- dall'altro lato, gli uffici amministrativi in senso stretto hanno funzioni di gestione e di amministrazione che non riguardano solo la Corte ma, sotto vari profili, anche tutti gli altri Uffici del Distretto.

Al vertice della macchina amministrativa è la figura del Dirigente Amministrativo, che, coordinandosi con il Presidente, gestisce e dirige le tre grandi aree nelle quali operano tutti gli uffici, ovvero gli uffici amministrativi, le cancellerie civili e le cancellerie penali.

Le Segreterie di Presidenza e di Dirigenza sono uffici che svolgono un ruolo di supporto generale all'attività dei vertici dell'Ufficio e quindi sono organi di staff trasversale a tutte le aree.

La gestione della macchina amministrativa di supporto all'attività strettamente giurisdizionale è diventata nel corso degli anni sempre più complessa. Tali attività assorbono una percentuale non irrilevante di personale amministrativo a tempo pieno (37%), indispensabile per il funzionamento del "sistema giustizia" nel suo complesso.

Specifiche competenze in carico alla Corte d'Appello che danno origine a processi lavorativi secondari a supporto dell'attività giurisdizionale:

- Gestione magistrati del Distretto e tenuta relativi fascicoli.
- Nomine Tribunale dei Ministri, Giudici Onorari minorili, componenti tecnici Sezioni specializzate agrarie.
- Bando per nomina giudici ausiliari di Corte d'Appello.
- Concorso per nomina Giudici di Pace del Distretto.
- Procedimenti disciplinari nei confronti dei Giudici di Pace del distretto.
- Gestione personale amministrativo del Distretto: tenuta dei fascicoli ed applicazioni ad altra sede.
- Ispezioni ministeriali: supervisione e collegamento tra Uffici del Distretto e Ministero.
- Procedimenti disciplinari nei confronti degli appartenenti alle sezioni di PG di tutto il Distretto.
- Controlli Istituto Vendite Giudiziarie.
- Ufficio rilascio tessere riconoscimento e carte multiservizi.
- Spese di Giustizia e Ufficio di Ragioneria - Funzionario Delegato per tutto il Distretto.
- Gestione amministrativa e contabile personale Unep Distretto.
- Gestione esami avvocato.
- Servizio elettorale - Nomina presidenti di seggio (18.842 nel 2016) - Collegio Regionale di garanzia elettorale.
- Consiglio Giudiziario.
- Validazione tabellari.
- Tenuta del fascicolo telematico dell'Ufficio con inserimento provvedimenti di natura organizzativa di qualsiasi natura (anche non tabelle).
- Ufficio Distrettuale Referenti Informatici.
- Ufficio Distrettuale formazione magistrati ordinari e onorari.

- Ufficio Distrettuale formazione personale amministrativo.
- Competenze in materia di gestione e manutenzione degli edifici giudiziari del distretto attraverso l'Ufficio unico distrettuale per i contratti e gli acquisti, costituito con provvedimento a firma congiunta del Presidente della Corte e del Procuratore Generale.

LE CONVENZIONI STIPULATE

Nel descritto contesto, acquista un'importanza fondamentale l'apporto conferito, anche per il 2017 e di recente rinnovato per il 2018, dall'**Ordine degli Avvocati di Milano** che, perpetrando una pluriennale e proficua collaborazione, ha contribuito al buon andamento di taluni servizi essenziali, d'interesse comune all'Avvocatura, mediante il supporto di 22 unità (di cui 15 in Corte, 7 presso l'UNEP). Sulla base di questo permanente e proficuo rapporto collaborativo anche per il 2018 sarà mantenuto il collegamento fra Presidenza, Dirigenza amministrativa e rappresentanti dell'Ordine Forense locale e sono state confermate n. 17 unità (12 presso la Corte e 5 presso l'UNEP). Come per gli anni precedenti sarà programmata una serie di incontri al fine di concordare modalità funzionali e ricercare soluzioni condivise alle problematiche relative ai servizi.

Un valido sostegno alle cancellerie è stato garantito da **32 tirocinanti amministrativi** (ex art. 37 comma 11 del decreto legge 98/2011) che hanno completato presso questa Corte il periodo di attività della durata di un anno, seppure con un limite massimo mensile di sole 40 ore.

Un ulteriore ausilio alla drammatica situazione di carenza del personale si auspica possa venire dal **Protocollo d'Intesa Regione Lombardia - Uffici Giudiziari Lombardi**, sottoscritto il 27 luglio 2017 dal Ministro della Giustizia, dal Presidente della Regione Lombardia, unitamente al Presidente della Corte e al Procuratore Generale, per la temporanea assegnazione di personale amministrativo della Regione Lombardia a sostegno dell'attività degli Uffici giudiziari del Distretto.

Il personale temporaneamente assegnato agli Uffici giudiziari, anche a tempo parziale, individuato dalla Regione, sarà destinato alla realizzazione di progetti orientati alla riduzione dell'arretrato in materia civile e penale, alle attività connesse al contenzioso in materia di immigrazione e protezione internazionale e a quelle di front office dirette all'utenza. Tuttavia questo personale non potrà svolgere attività di assistenza al magistrato e all'udienza, rimanendo pertanto grave la mancanza di un adeguato supporto all'ottimizzazione dell'attività giudiziaria dei giudici, per il regolare svolgimento delle udienze e per la verbalizzazione telematica.

Il periodo di assegnazione previsto è di 12 mesi, rinnovabili alla scadenza per un periodo non eccedente la durata massima della convenzione, fissata in 18 mesi. Al momento si tratta in totale di sole 4 unità distribuite in numero di 2 presso il Tribunale Minorenni, 1 presso il Tribunale di Pavia ed 1 presso il Tribunale di Lecco.

Altre due iniziative realizzate concordemente dalla Presidenza e dalla Dirigenza della Corte mirano a creare utili sinergie tra l'ufficio giudiziario ed altri Enti od Istituzioni.

La prima riguarda la **Convenzione con l'Università Bicocca**, stipulata nel 2016 e rinnovata nel 2017, che consente l'inserimento nelle cancellerie di studenti degli ultimi anni di giurisprudenza per effettuare un tirocinio curricolare di tre mesi.

La seconda iniziativa riguarda il Protocollo d'intesa per lo svolgimento di attività di volontariato stipulato nel maggio 2017 dalla Corte d'Appello di Milano con l'**Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Milano** al fine di dare ausilio e supporto ai servizi resi dal personale amministrativo, per

il tramite dei propri associati che si sono dichiarati disponibili - in via personale, spontanea e gratuita.

Quanto riferito pone in chiara evidenza come a livello locale si faccia ogni sforzo possibile e si attuino buone pratiche per supplire alle obiettive lacune delle risorse umane concesse e per mantenere il livello di performance che ha sempre positivamente distinto Milano e il Distretto.

PERSONALE UNEP - L'UFFICIO UNICO NOTIFICAZIONI ESECUZIONI E PROTESTI

L'Ufficio Unico Notificazioni Esecuzioni e Protesti (UNEP) si occupa delle notifiche delle esecuzioni civili e penali su richiesta di parte pubblica (Autorità Giudiziaria) e privata (Avvocati, cittadini).

La competenza territoriale, per le attività di istituto da eseguirsi "a mani", risulta invariata rispetto al 2016 e comprende, oltre al territorio del Comune di Milano, anche quello di ulteriori 77 Comuni, arrivando quindi a ricomprendere territori distanti 80/100 km rispetto alla sede del Tribunale (Via Freguglia).

Altresì invariata è la competenza per le attività da eseguirsi a mezzo del servizio postale, competenza che è relativa all'intero territorio nazionale. Il personale addetto all'UNEP della Corte di Appello di Milano (suddiviso in tre figure professionali costituite dagli assistenti giudiziari, dai funzionari UNEP e dagli ufficiali giudiziari) è composto da 141 unità in servizio effettivo, con una scoperatura di organico complessiva di circa il 37% così ripartita: Assistenti giudiziari - 53%; Funzionari UNEP - 32%; Ufficiali giudiziari - 34%. Nel 2018 sono stati assegnati all'UNEP 13 assistenti giudiziari.

GLI SPAZI

Nel corso del 2017 sono stati portati a compimento – a carico della proprietaria Società Umanitaria – i lavori di adeguamento dell'edificio ex ITSOS di via Pace n.10, già sede delle Sezioni Lavoro di Corte d'Appello e Tribunale, e pertanto, nel mese di dicembre, l'UNEP si è potuto trasferire al primo e al secondo piano di detto stabile e nella contigua e comunicante porzione della palazzina ex CFP Riccardo Bauer, già ristrutturata a cura del Provveditorato alle Opere Pubbliche per Lombardia ed Emilia Romagna.

L'avvenuto trasferimento rappresenta lo snodo fondamentale del percorso di attuazione del piano di razionalizzazione degli spazi, approvato dalla Commissione di manutenzione degli Uffici giudiziari in data 28 aprile 2014, in quanto consentirà finalmente l'ulteriore sviluppo del progetto di redistribuzione logistica che vede coinvolta anche la sede principale del Palazzo di Giustizia e che prevede, tra gli altri, la ricollocazione al piano terra, negli spazi ex UNEP, degli Uffici della Corte di Appello allo stato ubicati al sesto e settimo piano.

Si evidenzia, infine, l'individuazione, nel nuovo edificio di via San Barnaba 50, della Divisione locale del Tribunale Europeo dei Brevetti, che, in attesa del completamento da parte del Comune di Milano dei lavori necessari (oggetto del 2° lotto), verrà temporaneamente ospitato negli uffici al secondo piano dello stesso stabile.

IL RUOLO DISTRETTUALE DELLA CORTE

La Corte di Appello, oltre a esercitare importanti funzioni di coordinamento e sorveglianza sui Tribunali del Distretto, ha un'ulteriore dimensione distrettuale nella sua azione che va al di là degli specifici compiti connessi all'esercizio della giurisdizione quale Giudice di secondo grado.

LA CONFERENZA PERMANENTE

Nel 2015 ai compiti già affidati alla Corte, in attuazione di tale vocazione distrettuale, si sono aggiunti quelli connessi alle **spese di funzionamento degli uffici giudiziari**.

La legge di stabilità 2015, innovando radicalmente la disciplina delle funzioni di spesa correlate alla gestione degli uffici giudiziari, ha stabilito che, con decorrenza dal 1° settembre 2015, le spese obbligatorie necessarie alla gestione degli uffici giudiziari sono trasferite dai Comuni, cui erano assegnate dal 1941, al Ministero della giustizia.

L'articolo 3 del D.P.R. 18 agosto 2015, n. 133, recante "Regolamento sulle misure organizzative a livello centrale e periferico per l'attuazione delle disposizioni dei commi 527, 528, 529 e 530 dell'articolo 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190", ha istituito, in luogo della soppressa Commissione di manutenzione, la Conferenza permanente per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 4. In particolare, la Conferenza individua e propone i fabbisogni necessari ad assicurare il funzionamento degli uffici giudiziari e indica le specifiche esigenze concernenti la gestione, anche logistica, la manutenzione dei beni immobili e delle pertinenti strutture, nonché quelle concernenti i servizi, compresi gli aspetti tecnici e amministrativi della sicurezza degli edifici.

E' convocata dal Presidente della Corte di Appello, che la presiede, e, sulle materie inerenti alla sicurezza, anche su richiesta del Procuratore Generale.

Essa è composta dai capi degli uffici giudiziari e dai dirigenti amministrativi. Alle sue riunioni sono invitati a partecipare, senza diritto di voto, il Presidente del locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, i Coordinatori degli uffici del giudice di pace interessati e i rappresentanti degli Enti locali.

IL CONSIGLIO GIUDIZIARIO

Il Consiglio giudiziario attualmente in carica si è insediato ad aprile 2016 ed è quindi al secondo anno del mandato quadriennale previsto dalle norme ordinamentali vigenti.

E' articolato nelle Sezioni ordinaria, ristretta e autonoma, che operano, ciascuna, con diverse competenze e in distinte composizioni: la sezione ordinaria comprende anche avvocati e professori universitari in materie giuridiche; la sezione ristretta comprende i soli magistrati; infine la sezione autonoma comprende anche i giudici onorari di pace e i vice procuratori onorari.

Il Consiglio giudiziario di Milano è composto da due membri di diritto (il Presidente della Corte d'Appello, che lo presiede, e il Procuratore Generale della Repubblica), nonché da quattordici magistrati (di cui quattro requirenti e dieci giudicanti, eletti dai magistrati del distretto), quattro avvocati designati dal Consiglio nazionale forense e due professori, per un totale di ventidue membri. La sezione autonoma è invece composta, oltre che dai due componenti di diritto, da

cinque magistrati e due avvocati eletti dal Consiglio giudiziario tra i suoi componenti e da quattro giudici di pace eletti tra i giudici di pace in servizio nel distretto.

Le funzioni fondamentali del Consiglio attengono al buon andamento e all'efficienza degli uffici giudiziari, e dunque alla loro organizzazione, e alla gestione della posizione lavorativa dei magistrati.

Si occupa sostanzialmente di vigilare sull'andamento degli uffici giudiziari del Distretto, di esprimere pareri di legittimità e congruità sugli atti adottati dai capi degli uffici e di formulare pareri sulla posizione lavorativa dei singoli magistrati, in vista dell'approvazione finale da parte del CSM, in modo da realizzare obiettivi di efficienza, trasparenza e di impulso alla soluzione di tutte le problematiche organizzative inerenti l'esercizio della giurisdizione.

Nel corso del 2017 il Consiglio giudiziario ha registrato ed esaminato un numero molto rilevante di pratiche, pari a 1.191. L'impegno costante di tutti i Consiglieri ha consentito di definirle con tempestività, procedendo in pari e senza accumulo di arretrati.

Nell'ambito delle funzioni consultive previste dal vigente Testo Unico sulla Dirigenza Giudiziaria, che ha inteso sistematizzare e ridefinire i criteri qualificanti della selezione comparativa dei magistrati aspiranti ad uffici direttivi e semidirettivi, il Consiglio si è impegnato nel confronto sulle linee dell'intervento riformatore e ha provveduto ad approvare numerosi pareri, nel rispetto della scansione temporale prevista dalla nuova circolare, adottando in sede applicativa criteri uniformi per la loro stesura.

In relazione all'importante attività consultiva demandata al Consiglio giudiziario dalle norme ordinarie in merito alla valutazione dei magistrati, il costante impegno di tutti i Consiglieri ha consentito di redigere ben 194 pareri nel corso dell'anno 2017, fra i quali 152 finalizzati alla valutazione della prosecuzione della carriera professionale del magistrato e 30 resi nell'ambito dei procedimenti di conferimento o conferma degli incarichi direttivi o semidirettivi.

Nel settembre 2016 si è insediata la rinnovata Sezione autonoma prevista dalle nuove disposizioni ordinarie in tema di autogoverno locale della Magistratura Onoraria introdotte con i D.lgs. n. 92/2016 e n. 116/2017. La Sezione risulta ora allargata a tutte le componenti della Magistratura Onoraria, i cui rappresentanti eletti hanno costantemente garantito una partecipazione rilevante e qualificata.

CAPITOLO 2 - LA GIURISDIZIONE

PARTE PRIMA - I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ GIURISDIZIONALE

Anzitutto, uno sguardo d'insieme sui risultati complessivi della giurisdizione del Distretto, prima di affrontare l'analisi dei due settori della Corte, civile e penale.

Per quanto riguarda le **controversie civili**, i procedimenti iscritti presso gli Uffici giudiziari del Distretto (Corte, Tribunali e Giudici di Pace) durante l'anno 2017 sono diminuiti del **5,88%** rispetto a quelli dell'anno precedente, assestandosi a quota **179.312**. Anche le definizioni registrano una leggera flessione, pari a -3,83%. Nella tabella sottostante sono riportate le sopravvenienze e le definizioni per le materie di maggior interesse.

PROCEDIMENTI CIVILI SOPRAVVENUTI PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DI MILANO
NELL'ULTIMO BIENNIO

MATERIA	2016		2017		VAR % SOPRAV- VENUTI	VAR % DEFINITI
	SOPRAV- VENUTI	DEFINITI	SOPRAV- VENUTI	DEFINITI		
Assistenza obbligatoria	355	356	385	417	8,45%	17,13%
Lavoro dipendente da privato	9.169	10.152	8.693	9.719	-5,19%	-4,27%
Previdenza obbligatoria (Prestazione)	2.269	2.252	2.120	2.299	-6,57%	2,09%
Pubblico impiego	1.550	1.585	1.528	1.929	-1,42%	21,70%
Contratti e obbligazioni varie	13.074	16.962	11.492	15.276	-12,10%	-9,94%
Fallimento e procedure concorsuali	1.597	1.840	1.540	1.613	-3,57%	-12,34%
Famiglia	24.831	23.865	23.907	23.864	-3,72%	0,00%
Locazione e comodato di immobile urbano - affitto di azienda	2.201	2.893	2.206	2.368	0,23%	-18,15%
Responsabilità extracontrattuale	3.211	4.295	2.886	3.667	-10,12%	-14,62%
Successioni	9.527	9.487	9.819	10.244	3,06%	7,98%
Totale Contenzioso + Lavoro	180.589	186.460	169.976	179.312	-5,88%	-3,83%

La Tabella seguente, redatta in base al dato statistico disponibile al 31 dicembre 2017, mostra, per alcune tipologie di reato di particolare rilievo sociale, il dettaglio dei fascicoli definiti e pendenti.

Dai relativi dati emerge:

- la sensibile diminuzione dei procedimenti pendenti per violazione della normativa sugli stupefacenti: grazie all'elevato numero di procedimenti definiti (608), pari al 5,42% del numero complessivo di sentenze emesse, le pendenze sono scese a 427;
- il cospicuo numero di pendenze in materia di bancarotta: nonostante l'elevato numero di definizioni (370) resta una pendenza di 623 procedimenti;
- la pendenza di 424 procedimenti per reati di violenza sessuale, a fronte di un elevato numero (287) di procedimenti definiti.

SETTORE PENALE - FASCICOLI DEFINITI E PENDENTI AL 31.12.2017 PER ALCUNE TIPOLOGIE DI REATO

REATI	FASCICOLI DEFINITI 2017	% SUL TOTALE DEI FASCICOLI DEFINITI	FASCICOLI PENDENTI AL 31/12/2017	% PENDENTI SUL TOTALE PEN- DENZE
Associazione a delinquere	78	0,97%	75	0,95%
Omicidio volontario	39	0,49%	34	0,43%
Omicidio colposo	34	0,42%	69	0,88%
Violenza sessuale	287	3,58%	424	5,38%
Rapina	494	6,16%	353	4,48%
Estorsione	161	2,01%	137	1,74%
Usura	19	0,24%	29	0,37%
Bancarotta	370	4,62%	623	7,91%
Violazione normativa stupefacenti	608	7,58%	427	5,42%
Corruzione	32	0,40%	35	0,44%
Concussione	2	0,02%	6	0,08%
Atti persecutori (Stalking)	181	2,26%	251	3,18%
Totale	2.305	28,75%	2.463	31,25%

Restano complessivamente positivi i dati della Corte relativi al settore civile: vi è da evidenziare che il dato sull'arretrato sconta il notevole incremento delle sopravvenienze dei procedimenti in materia di protezione internazionale, di cui oltre si dirà.

Al 31 dicembre 2017, i fascicoli pendenti relativi agli affari civili (ivi compreso il settore Lavoro) risultano pari a 12.401, a fronte di 13.997 dell'anno precedente e di 20.099 nel 2011, con una variazione percentuale pari rispettivamente a -11,4% rispetto allo scorso anno e di -38,3% rispetto al 2012.

La tabella che segue riporta in modo analitico i dati relativi al settore civile per gli anni 2012-2017, dai quali si rileva un trend e progressiva contrazione delle cause sopravvenute, ad eccezione del 2016 in cui si è verificato un consistente incremento delle cause sopravvenute a fronte di una sostanziale stabilità nel numero dei procedimenti definiti, con un lieve aumento delle pendenze finali.

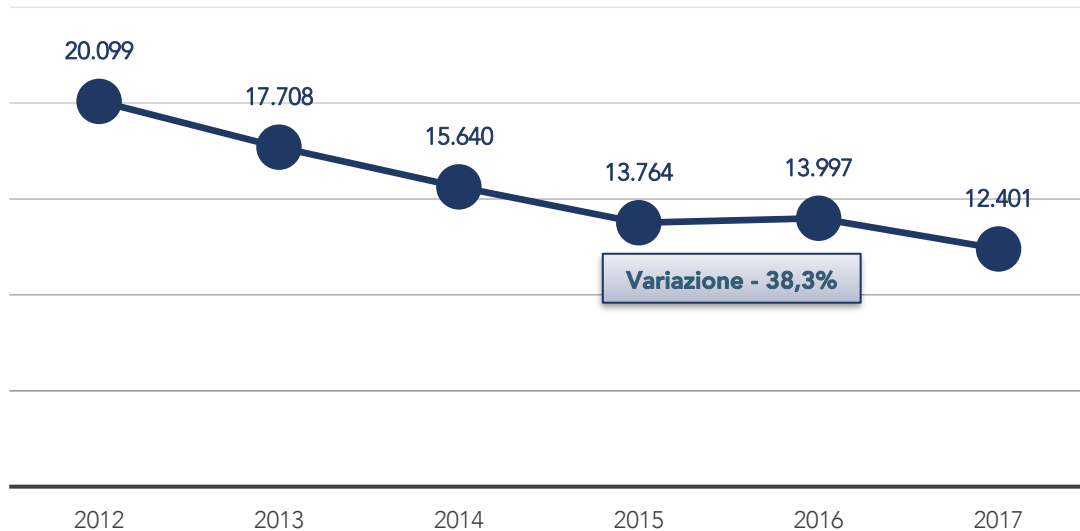
SETTORE CIVILE -FLUSSO DEI PROCEDIMENTI

TOTALE AFFARI CIVILI (COMPRESO LAVORO)	2012	2013	2014	2015	2016	2017	VARIAZIONE % 2017 SU 2016	VARIAZIONE % 2017 SU 2012
Pendenti iniziali	21.171	20.090	17.728	15.632	14.073	13.801	-1,93%	-34,81%
Sopravvenuti	8.637	7.482	7.121	7.290	8.745	8.458	-3,28%	-2,07%
Definiti	9.709	9.864	9.165	9.157	8.821	9.858	11,76%	1,53%
Pendenti finali	20.099	17.708	15.640	13.764	13.997	12.401	-11,40%	-38,30%
Tasso di ricambio	112	132	129	126	101	117	15,84%	4,46%

*Il tasso di ricambio è un indicatore della capacità di smaltimento dell'ufficio; esso è dato dal rapporto tra procedimenti definiti e sopravvenuti nell'unità di tempo considerato. Quando è superiore a 100 significa che l'ufficio ha definito un numero di fascicoli maggiori di quelli introitati, riducendo l'arretrato.

Il grafico che segue evidenzia un significativo decremento delle pendenze finali sul valore di positivo rilievo raggiunto nel 2012. L'aumento delle sopravvenienze è stato determinato in maniera preponderante dai procedimenti di Protezione Internazionale, che hanno anche conseguentemente determinato una flessione del tasso di ricambio, prontamente recuperata nell'ultimo anno (si rinvia per ulteriore dettaglio al paragrafo "Approfondimento settore civile"⁵ e al paragrafo "Protezione Internazionale"⁶).

SETTORE CIVILE - ANDAMENTO DELLE PENDENZE

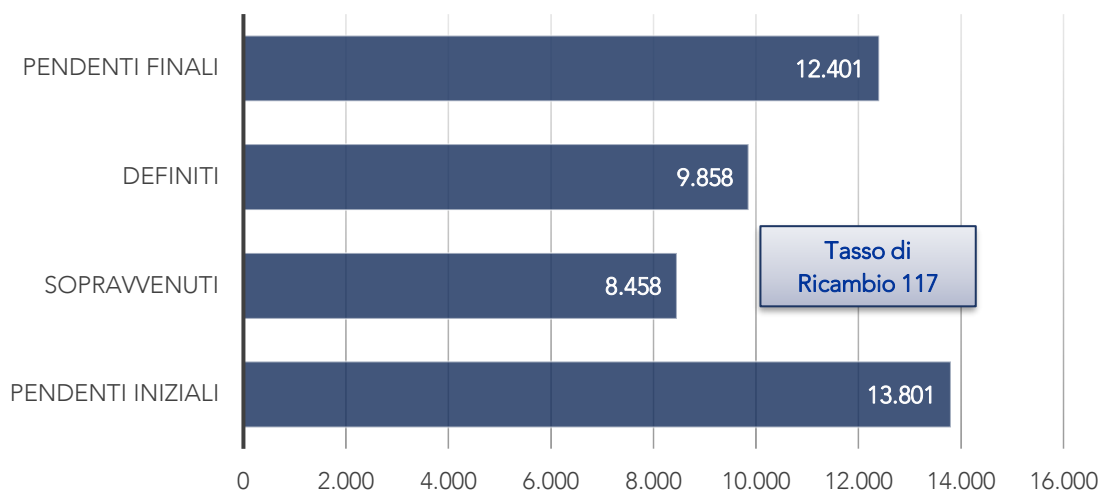


Grazie ai provvedimenti organizzativi adottati e all'impegno costante dei magistrati, l'indice di ricambio si è confermato positivo, in aumento rispetto allo scorso anno, anche grazie alla leggera flessione delle sopravvenienze.

⁵ Pag.29.

⁶ Pag.36.

SETTORE CIVILE - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017



Passando all'analisi dettagliata, nel settore **Lavoro e Previdenza** si registra un decremento delle **sopravvenienze** (-12,98%) rispetto all'anno 2016. La **produttività** nel 2017 ha registrato, inoltre, un notevole incremento, essendo i procedimenti definiti passati da 2.525 nel 2016 a 2.896 nel 2017 (+14,69%).

Ciò ha permesso di ridurre significativamente le pendenze finali, passate da 4517 a 3.291 (-27,14%).

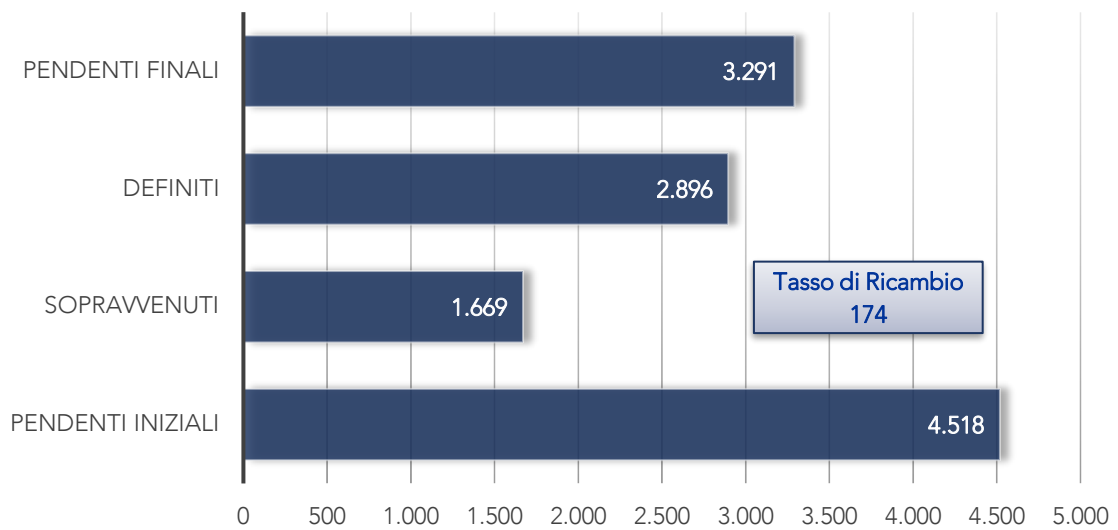
SETTORE LAVORO E PREVIDENZA - FLUSSO DEI PROCEDIMENTI

TOTALE LAVORO E PREVIDENZA	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Variazione % 2017 su 2016	Variazione % 2017 su 2012
Pendenti iniziali	6.530	6.423	5.509	5.276	5.124	4.518	-11,83%	-30,81%
Sopravvenuti	3.229	2.211	1.975	1.647	1.918	1.669	-12,98%	-48,31%
Definiti	3.333	3.129	2.174	1.909	2.525	2.896	14,69%	-13,11%
Pendenti finali	6.426	5.505	5.266	5.014	4.517	3.291	-27,14%	-48,79%
Tasso di ricambio	103	142	110	116	133	174	30,83%	68,93%

Pur restando ancora preoccupante la situazione del settore - alla luce dei flussi in ingresso e del numero complessivo delle pendenze - l'**inversione di tendenza** registrata a partire dal 2012, consolidatasi negli anni e, in ultimo, ulteriormente incrementata, conferma gli effetti positivi dei provvedimenti adottati dalla Presidenza della Corte e il generoso impegno dimostrato dai Consiglieri della Sezione in questi anni.

Il **tasso di ricambio** registra un **significativo incremento**, essendo passato da 133 a 174 (+30,83%), indice di una capacità di definizione ben superiore alla sopravvenienza (ogni 100 sopravvenuti sono stati definiti ben 174 procedimenti).

SETTORE LAVORO E PREVIDENZA - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017



Con riferimento al **settore penale**, l'inversione di tendenza iniziata nel 2012, con una costante riduzione del numero di procedimenti arretrati, è proseguita nel 2017.

Al 31 dicembre 2017 i procedimenti pendenti erano 7.881 rispetto ai 8.386 dell'anno precedente (-6,02%).

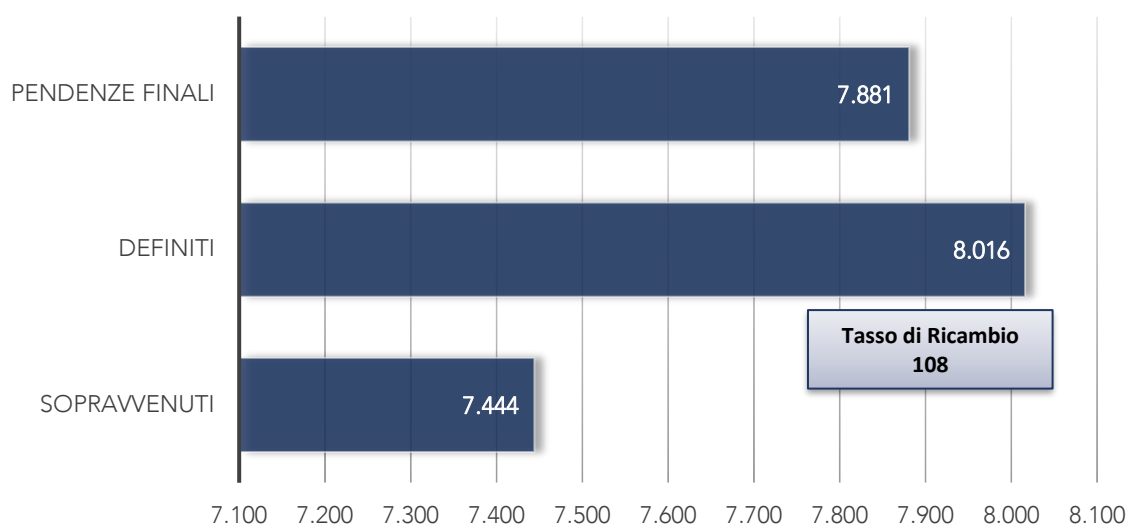
La lieve flessione nel numero di procedimenti definiti, in parte dovuta ai numerosi vuoti di organico registrati nel corso dell'anno 2017 e tuttora non colmati, non ha inciso sulla capacità dell'Ufficio di definire un numero di procedimenti costantemente superiore alle sopravvenienze (7.444 nel 2017).

SETTORE PENALE - FLUSSO DEI PROCEDIMENTI

TOTALE PENALE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	VARIAZIONE % 2017 su 2016	VARIAZIONE % 2017 su 2012
Soprapvenuti	7.008	7.939	7.660	7.597	6.821	7.444	9,13%	6,22%
Definiti	9.892	9.036	9.471	8.951	8.623	8.016	-7,04%	-18,96%
Pendenze finali	14.528	13.431	11.620	10.252	8.386	7.881	-6,02%	-45,75%
Tasso di ricambio	141	114	124	118	128	108	-15,63%	-23,40%

Alla luce dei dati ora esposti si evidenzia una contrazione dell'**indice di ricambio**, passato da 128 del 2016 a **108** nell'anno 2017.

SETTORE PENALE - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017



RICORSI PER ECCESSIVA DURATA DEI PROCEDIMENTI

I ricorsi presentati ai sensi della legge 24 marzo 2001 n. 89 (c.d. Legge Pinto), finalizzati ad ottenere un'equa riparazione per il danno subito a causa dell'irragionevole durata di un processo, venivano trattati, fino al 31 dicembre 2015, da Uffici Giudiziari diversi da quelli innanzi ai quali i processi erano stati definiti.

Fino a tale data, pertanto, la Corte di Appello di Milano decideva sui ricorsi relativi ai procedimenti conclusi presso gli Uffici Giudiziari del Distretto di Torino, mentre la Corte di Appello di Brescia esaminava i ricorsi presentati contro la ritardata definizione dei giudizi trattati nel distretto della Corte di Milano.

Dal 1° gennaio 2016 la domanda di equa riparazione si propone invece alla Corte di appello del distretto in cui ha sede l'Autorità giudiziaria innanzi al quale si è svolto il primo grado del processo presupposto (art.3, comma 1, della legge n. 89/2001, successivamente novellata dal decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 134, e dalla legge 28 dicembre 2015 n. 208).

La tabella che segue illustra l'andamento dei procedimenti esaminati dalla Corte d'Appello di Milano: l'ultima colonna è riferita, per l'appunto, ai procedimenti di equa riparazione trattati dalla Corte d'Appello di Milano nel 2017, dopo le modifiche di competenza e riferibili, quindi, al distretto di Milano.

I dati statistici relativi ai procedimenti per equa riparazione registrano, rispetto al 2016, sopravvenienze stazionarie e incremento significativo delle definizioni. L'incidenza, in termini numerici, di tali procedimenti rimane comunque assai modesta, a dimostrazione che la riduzione nei tempi di definizione determina ricadute positive anche in termini di risparmio di spesa.

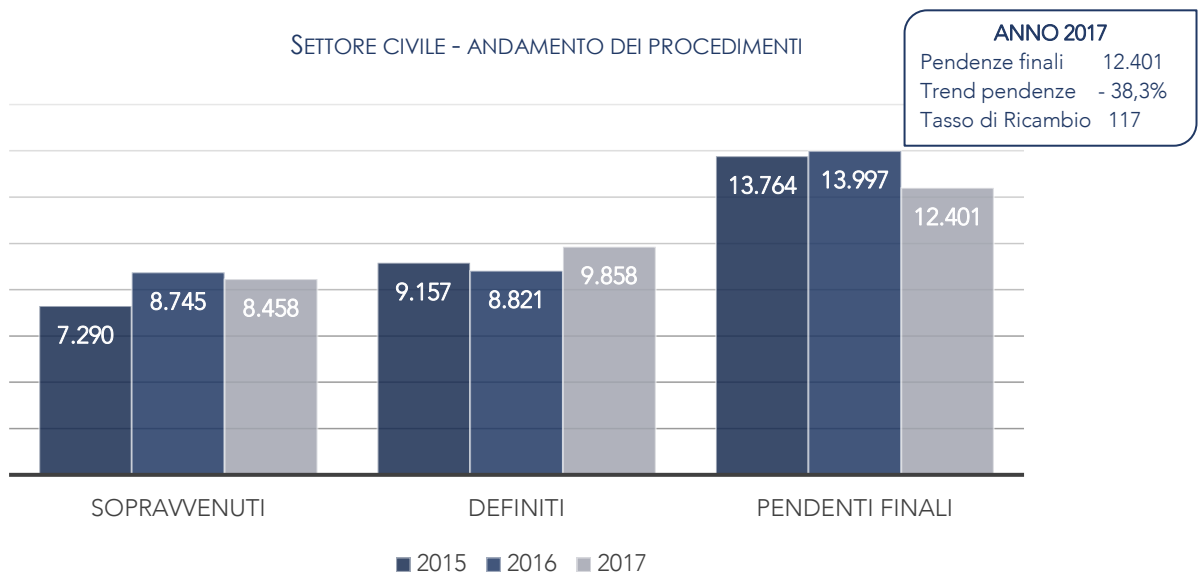
PROCEDIMENTI PER EQUA RIPARAZIONE - FLUSSO DEI PROCEDIMENTI (ANNI 2014-2017)

MATERIA EQUA RIPARAZIONE	2014	2015	2016	2017
Pendenti iniziali	9	1	4	64
Sopravvenuti	63	114	86	82
Definiti	71	111	26	122
Pendenti finali	1	4	64	24

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE CIVILE

Nel settore civile 'ordinario' i rilievi statistici evidenziano, nell'ultimo anno, una leggera flessione delle cause sopravvenute, un incremento dei procedimenti definiti, con conseguente riduzione delle pendenze finali.

Il seguente grafico disegna l'andamento dei procedimenti negli ultimi tre anni.



La tenuta degli ottimi risultati degli anni precedenti trova origine nell'impegno dei magistrati e nell'utilizzo sempre più diffuso di strumenti processuali quali le sentenze 'contestuali' ex art. 281 *sexies* c.p.c. e le ordinanze di inammissibilità ex art. 348 *bis* c.p.c. che consentono la definizione della causa già all'esito della prima udienza di trattazione, con una riduzione dei tempi di durata dei procedimenti.

Nella tabella sottostante si riportano i dati dell'ultimo anno solare disaggregati per ruolo, da cui si evince che l'aumento delle pendenze dipende quasi esclusivamente dal sostanzioso incremento delle iscrizioni di procedimenti relativi allo "stato della persona e diritto della personalità" ovvero alle impugnazioni in materia di protezione internazionale.

PROCEDIMENTI CIVILI PER MATERIA (ANNO 2017)	PENDENTI INIZIALI	SOPRAVENUTI	ESAURITI	PENDENTI FINALI
Affari civili contenziosi	8.789	5.925	6.107	8.607
di cui relativi a Stato della persona e diritto della personalità	1.727	1.774	1.059	2.442
Volontaria giurisdizione	479	786	786	479
Procedimenti speciali sommari	15	78	69	24
Totale	9.283	6.789	6.962	9.110

Nel corso del 2017 risultano emesse 597 sentenze contestuali, pari all'11% delle sentenze civili (nel 2016 erano 538).

Quanto alle **ordinanze di inammissibilità (c.d. "filtro" in appello)**, nel 2017 ne sono state pronunciate 166, pari al 2,4% sul totale dei definiti. Nel 2016 ne erano state pronunciate 251 e 350 nel 2015. L'Istituto di recente istituzione del "filtro" in appello evidenzia, in particolare, l'impegno dedicato dai Consiglieri allo studio delle cause di nuova assegnazione.

RILEVAZIONE DEI PROCEDIMENTI ARRETRATI

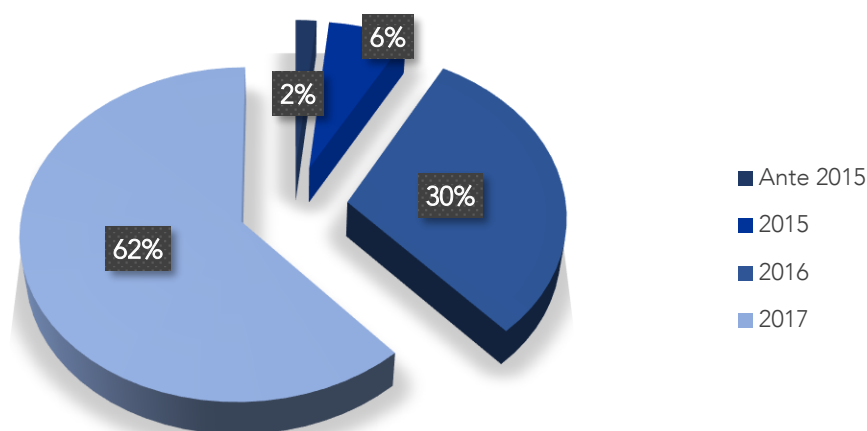
Nell'attività di smaltimento dell'arretrato la Corte ha tenuto presenti le indicazioni del c.d. Progetto Strasburgo 2, procedendo, anche nell'anno 2017, a definire prioritariamente le cause più risalenti in base al sistema c.d. *fifo -first in first out*, tenendo tuttavia nel contempo sotto controllo i tempi di durata dei procedimenti di nuovo ingresso. Il raffronto dei dati statistici relativi alle pendenze ultrabiennali (e dunque ante 2016) del settore civile – pendenze suddivise per anno di iscrizione a ruolo – evidenzia che il dato complessivo delle cause ultrabiennali è pari, al 31 dicembre 2017, all'8% delle pendenze (rispetto al 14% del 2016 e al 26% del 2015).

Al 31 dicembre 2017 i procedimenti pendenti finali nel settore civile ordinario (escluso lavoro) erano 9.110, di cui il 92% si riferisce a fascicoli iscritti nell'ultimo biennio. Il dato risulta, quindi, pienamente in linea con le indicazioni del giusto processo.

L'analisi di dettaglio evidenzia la capacità dell'Ufficio di aggredire efficacemente l'arretrato (costituito, in senso stretto, dalle pendenze ultrabiennali), a fronte della costanza del dato relativo alle pendenze infrabiennali, costituenti la giacenza fisiologica delle cause in trattazione presso la Corte d'appello.

Il risultato è frutto di un assiduo monitoraggio dei dati relativi alle pendenze mediante attività di 'targatura dell'arretrato' e conseguente adozione di strumenti organizzativi idonei a garantire la trattazione prioritaria delle cause di più risalente data di iscrizione (procedendo, ove necessario, alla riorganizzazione dei ruoli dei singoli consiglieri mediante l'anticipazione della data di udienza per le cause più risalenti).

SETTORE CIVILE - FASCICOLI CIVILI PENDENTI AL 31.12.2017, PER ANNO DI ISCRIZIONE



La **durata media di definizione dei procedimenti** è ulteriormente diminuita nell'ultimo anno solare, attestandosi a **21 mesi** per i giudizi civili 'ordinari': è stato quindi raggiunto l'obiettivo di contenere la durata dei procedimenti entro il limite di due anni, indicato come ragionevole dalla legge Pinto per il giudizio di appello.

SETTORE CIVILE ORDINARIO - DURATA MEDIA (IN MESI) DEI PROCEDIMENTI CIVILI

	DURATA	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Procedimenti Civili	Durata Effettiva*	30,8	28,3	26,7	25,7	24,8	21
	Formula di magazzino*	28,9	25,8	22,6	18	16,7	16,3
Lavoro e Previdenza	Durata Effettiva*	21,4	24,7	30,1	31,1	30,9	27,8
	Formula di magazzino*	23,7	26,8	32,1	35,2	27,6	20,8

* La durata effettiva è calcolata come differenza tra la data di definizione e la data di iscrizione del fascicolo; la formula di magazzino è calcolata come segue: $[(pendenti\ iniziali + pendenti\ finali) / (sopravvenuti + definiti) \times 365] / 30$.

LA SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMPRESA

La Sezione specializzata in materia d'Impresa, istituita nel luglio 2012 a seguito del c.d. 'Decreto sulle Liberalizzazioni' (D.L. 24.1.2012 n.1, conv. in L. 24.3.2012 n. 27), è competente a decidere le controversie in materia di proprietà industriale, di diritto di autore, di concorrenza sleale e concorrenza sul mercato (*antitrust*), la maggior parte delle controversie in materia societaria, infine le controversie relative ai contratti pubblici di appalto di rilevanza comunitaria.

Si tratta di un contenzioso contrassegnato, mediamente, da un peculiare grado di complessità.

I flussi evidenziati nella tabella sottostante mostrano una riduzione delle sopravvenienze con un positivo decremento delle pendenze in materia di proprietà industriale e intellettuale e una sostanziale stabilità delle pendenze in materia di diritto societario.

Si evidenzia il *trend* positivo della Sezione specializzata con l'inversione di tendenza segnata dall'aumento delle definizioni rispetto alle sopravvenienze, continuando l'erosione dell'arretrato, peraltro modesto.

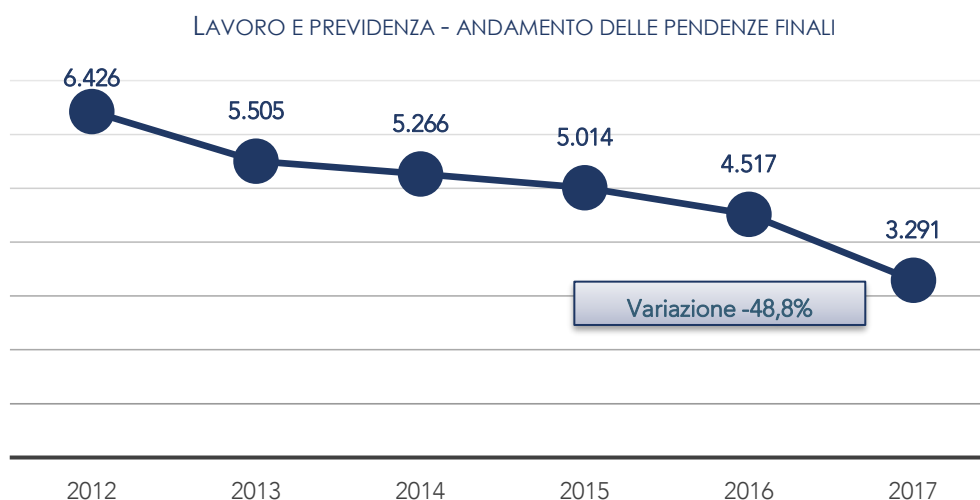
MACROAREA	2016			2017		
	SOPRAWENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	SOPRAWENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
Diritto industriale	29	34	ND	28	48	ND
Diritto societario	45	31	ND	36	48	ND
Cause responsabilità organi amm. e controllo	22	20	ND	32	29	ND
Altro	47	33	ND	46	45	ND
Totale	143	118	259	142	170	208

Deve evidenziarsi che, per effetto del D.lgs n. 3 del 19.01.2017, la competenza territoriale della Sezione specializzata in materia d'impresa di Milano risulta ora significativamente estesa (a tutta l'area del Nord d'Italia) per quanto attiene alla materia *antitrust*.

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE LAVORO E PREVIDENZA

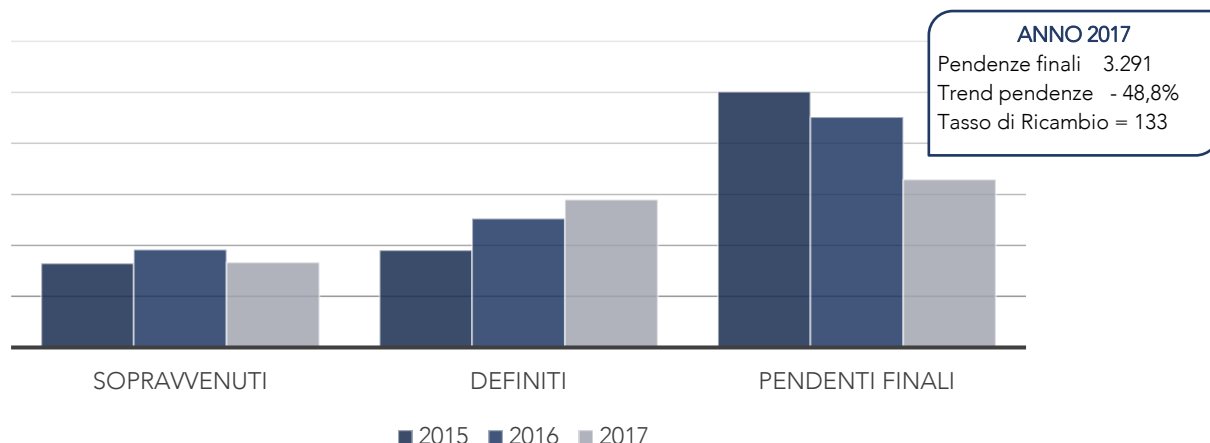
Nel settore Lavoro e Previdenza, i procedimenti pendenti al 31 dicembre 2017 erano **3.291** (rispetto ai 4.517 pendenti al 31 dicembre 2016).

Il grafico che segue evidenzia l'importante e significativa inversione di tendenza, registrata a partire dal 2012 e consolidatasi negli anni successivi. In particolare, l'andamento delle pendenze, fortemente in crescita fino al 2011, ha registrato una netta flessione negli ultimi anni.



Il grafico sottostante rappresenta l'andamento dei procedimenti che registra la costante riduzione delle sopravvenienze negli ultimi anni (da 3.229 del 2012 a 1.669 nel 2017, pari a **-48,8%**) a cui si accompagna un imponente aumento della produttività della Sezione (**+68,9%**). Il tasso di ricambio è infatti passato da 103 nel 2012 a 174 nel 2017.

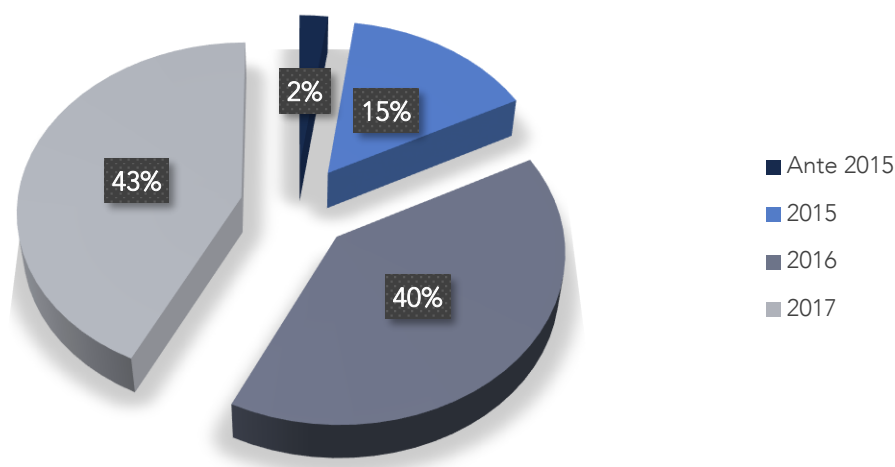
LAVORO E PREVIDENZA - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI



Quanto ai procedimenti arretrati, la composizione del ruolo per anno dei procedimenti pendenti, indicati nel grafico che segue, conferma, da un lato, la rapidità, tipica del rito del lavoro e, dall'altro, l'afflusso di fascicoli recenti.

Si può notare che il 98% dei processi in corso ha avuto origine nell'ultimo triennio.

LAVORO E PREVIDENZA – CAUSE PENDENTI AL 31.12.2017 PER ANNO DI ISCRIZIONE



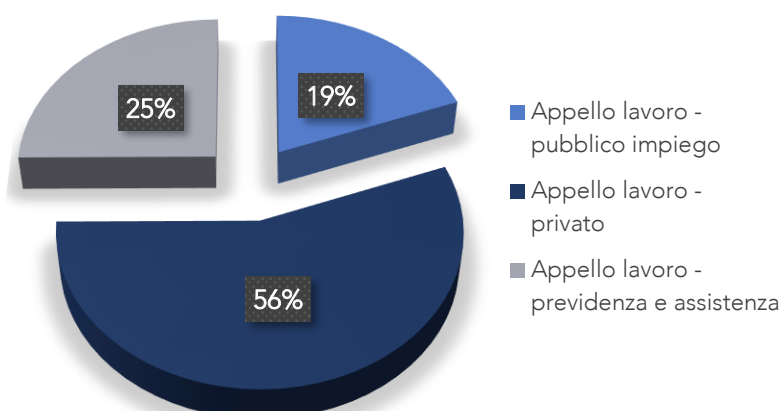
I dati rappresentati confermano la validità delle misure organizzative adottate nel corso degli ultimi anni, a supporto dell'attività della Sezione Lavoro. Anche nel 2017 sono state assunte iniziative volte ad assicurare la costante copertura dell'organico della Sezione mediante applicazioni e assegnazioni interne di giudici provenienti dalla Sezione Lavoro del Tribunale di Milano e da quello di Pavia, nonché con assegnazione di un consistente numero di giudici ausiliari (nel complesso, in numero di 11).

In particolare, con provvedimento in data 20 maggio 2016, è stato costituito, in attuazione dell'art. 50 D.L. n. 90/2014 conv. nella legge n. 114/2014, l'**Ufficio per il processo del Lavoro**, nell'ambito di un più complesso e innovativo progetto organizzativo, proseguito con l'ordine di servizio n. 17/2016 del 26 maggio 2016, con il quale la Dirigenza amministrativa ha realizzato un nuovo e più

razionale assetto della Cancelleria della Sezione Lavoro, mediante assegnazione di un congruo numero di personale amministrativo e di tirocinanti in tirocinio formativo a supporto della struttura organizzativa.

Passando all'esame della tipologia del contenzioso, la tabella che segue evidenzia l'incidenza dei procedimenti relativi al lavoro privato, pari al 56% del totale del settore, rispetto al 19% del pubblico impiego e al 25% della previdenza.

LAVORO E PREVIDENZA - CAUSE PENDENTI AL 31.12.2017 SUDDIVISE PER AREA TEMATICA



Nell'anno 2017 le cause di licenziamento trattate con il rito c.d. Fornero sono state 126, rispetto alle 193 del 2016 e alle 109 del 2015 e hanno avuto una durata media non superiore a 5 mesi, dal deposito del ricorso alla pubblicazione della sentenza (5 mesi l'anno precedente). Il fatto che le sopravvenienze nel 2017 siano state in netta diminuzione (126) induce a ritenere che inizino a manifestarsi i benefici connessi all'intervento dei decreti attuativi del jobs act, che hanno infine eliminato il "rito Fornero".

LAVORO E PREVIDENZA - DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI

MATERIA	2016			2017			VARIAZIONE PENDENZE
	SOPRAWE- NUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	SOPRAWE- NUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	
Assistenza obbligatoria	69	60	156	74	107	123	-21,2%
Lavoro dipendente da privato	778	1.322	2.128	657	1.338	1.448	-32%
Opposizione ordinanza ingiunzione	27	62	101	36	72	65	-35,6%
Previdenza obbligatoria (Prestazione)	375	333	930	305	540	695	-25,3%
Procedimenti cautelari ante causam	6	11	14	7	10	11	-36%
Procedimenti speciali	278	229	192	239	208	223	16,1%
Pubblico impiego	298	391	756	286	489	552	-27%
Pubblico impiego con pregiudiziale in materia di efficacia, validità o interpret.	38	48	86	35	47	75	-12,8%
Rapporto di lavoro parasubordinato	48	68	153	30	84	99	-30%
Revocazione della sentenza ex artt. 395 e ss. c.p.c.	1	1	1	0	1	0	-100%
Totale	1.918	2.525	4.517	1.669	2.896	3.291	-27,1%

APPROFONDIMENTO: IL SETTORE MINORI E FAMIGLIA

La Sezione V Civile, Persone, Minori e Famiglia ha caratteristiche peculiari rispetto alle altre Sezioni civili in ragione della particolare competenza tabellare in quanto tratta, con riti diversi, affari iscrivibili in quattro diverse categorie:

- civile minorile (impugnazione provvedimenti civili TM);
- penale minorile (impugnazione provvedimenti penali TM);
- materia di famiglia (impugnazione provvedimenti Tribunale ordinari del distretto in tema di separazione, divorzio, alimenti, riconoscimento giudiziale paternità-maternità, mantenimento figli maggiorenni naturali e legittimi, regime patrimoniale della famiglia, responsabilità genitoriale dei genitori non uniti in matrimonio);
- materia di status, diritti della persona (immigrazione, discriminazione) e misure di protezione (interdizione/inabilitazione/amministratore di sostegno);
- protezionale internazionale.

Ha inoltre competenza di primo grado per il riconoscimento di efficacia di sentenze e provvedimenti stranieri in materia di famiglia e minori e delle sentenze della Sacra Rota.

La lettura dei dati statistici deve quindi essere oggetto di valutazione unitaria (in particolare per i macro-settori civile e penale) e tenere conto della **peculiarità** delle materie trattate e della **molteplicità dei riti** e **complessità** dei relativi adempimenti.

I dati civili nel 2017 evidenziano, al netto dei flussi in materia di protezione internazionale, di cui oltre si dirà, una generale riduzione delle pendenze del settore civile, ove risultano definiti un numero di procedimenti maggiore rispetto ai pervenuti.

SETTORE MINORI E FAMIGLIA -DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI IN MATERIA CIVILE ULTIMO BIENNIO

MATERIA	2016			2017		
	SOPRAVE- NUTI	DEFI- NITI	PENDENTI FINALI	SOPRAVE- NUTI	DEFI- NITI	PENDENTI FINALI
Famiglia (delibazioni)	522	443	496	482	487	495
Contenzioso	203	180	267	169	177	265
Non Contenzioso	319	263	229	313	310	230
Impugnazione in materia minorile	166	198	76	184	157	121
Contenzioso	4	3	4	4	1	7
Non Contenzioso	162	195	72	180	156	114

I PROCEDIMENTI IN MATERIA DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

I dati relativi ai **flussi in materia di protezione internazionale** (di competenza tabellare della Sezione V Famiglia, Persone e Minori) meritano, per il loro rilievo, un approfondimento.

STATO DELLA PERSONA E DIRITTO DELLA PERSONALITÀ – FLUSSO DEI PROCEDIMENTI ULTIMO BIENNIO

ANNO	PENDENTI INIZIO	SOPRAVENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINE
2017	1.727	1.774	1.059	2.442
2016	291	1.537	100	1.727

LA SEZIONE MINORI E FAMIGLIA: SETTORE CIVILE

Il numero dei **procedimenti penali** di competenza della Sezione Minori, dopo la flessione delle sopravvenienze registrata nel 2016 registra un modesto aumento (168 procedimenti a fronte di 149 procedimenti pervenuti nel 2016).

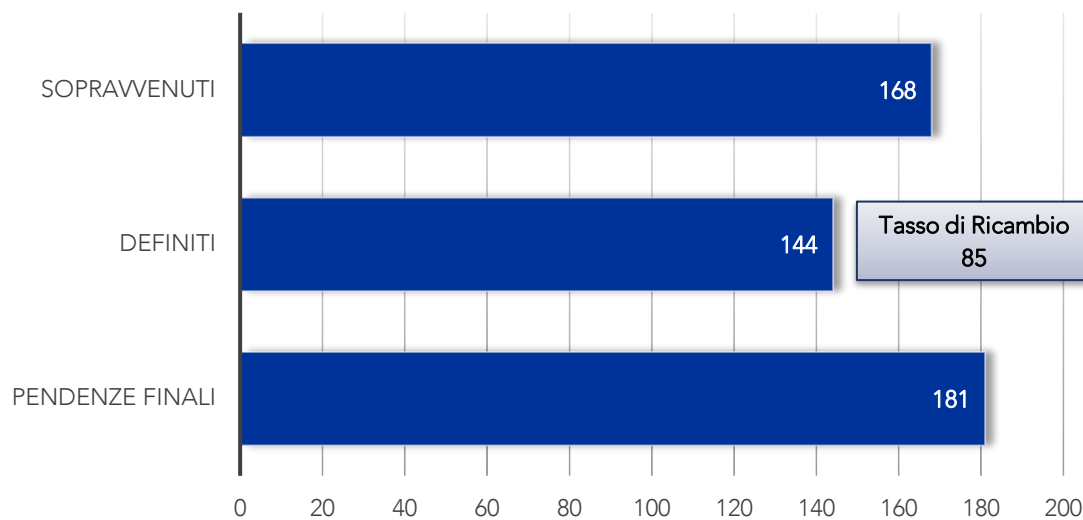
Le pendenze sono diminuite del **31,9%**, passando da 266 al 31 dicembre 2014 a 181 al 31 dicembre 2017.

Il dato assume particolare rilievo ove si consideri che i relativi procedimenti impongono una necessaria valutazione della personalità dei giovani imputati, che richiede l'audizione degli operatori dei servizi ministeriali e territoriali ai fini dell'adozione delle misure penali più idonee alla loro responsabilizzazione e rieducazione.

Il dato sulle pendenze, inoltre, appare in parte condizionato dalle numerose sospensioni ex art. 28 DPR 448/88, con 'messa alla prova' degli imputati sulla base di progetti rieducativi e di responsabilizzazione, la cui realizzazione, in caso di reati molto gravi, può richiedere un tempo sino a tre anni.

La gravità dei reati si coniuga, non raramente, con lo stato di detenzione dell'imputato minorenni e l'inferiore durata della custodia cautelare (rispetto agli adulti) imprime ritmi accelerati di definizione dei procedimenti penali nei confronti di minorenni.

SEZIONE MINORI E FAMIGLIA – SETTORE PENALE – SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017



I dati elaborati al **31 dicembre 2017** registrano, con riferimento all'anno solare, a fronte dei 168 procedimenti sopravvenuti, la definizione di 144 procedimenti, con un tasso di ricambio pari a 85.

APPROFONDIMENTO: LA VOLONTARIA GIURISDIZIONE

I procedimenti denominati di "volontaria giurisdizione" riguardano prevalentemente la materia della famiglia e dei minori.

SETTORE CIVILE - VOLONTARIA GIURISDIZIONE - DETTAGLIO FLUSSI PROCEDIMENTI

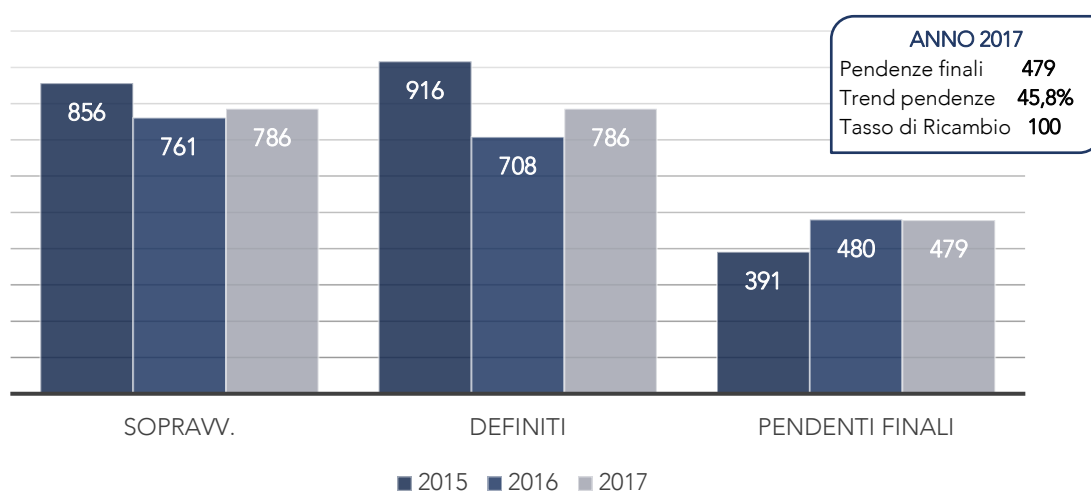
MATERIA	2016			2017		
	SOPRAV- VENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI	SOPRAV- VENUTI	DEFINITI	PENDENTI FINALI
CAUSE IN MATERIA MINORILE	180	195	91	185	158	118
Adozione in casi particolari (art. 44 lett. b L184/1983 - figlio adott. coniuge)	1	1	1	0	1	0
Adozione in casi particolari (art. 44 lett. c L184/1983 - impossibilita affidam)	3	0	3	1	3	1
Affidamento minori	34	43	16	15	16	15
Altri procedimenti	82	77	38	107	86	59
Assunzione del cognome del genitore da parte del figlio naturale minorenni	1	1	1	0	1	0
Dichiarazione di disponibilita all'adozione (art. 22 L. n. 184/1983)	0	0	0	1	0	1
Idoneita all'adozione di minori stranieri (art.30 L. n. 184/1983)	27	28	9	18	15	12
Opposizioni a dichiarazioni di adottabilita (art.17 L. n. 184/1983)	21	18	9	27	17	19
Procedimenti per la dichiarazione di adottabilita (artt. 8, 9, 11 e 12 L184/83)	0	0	0	6	4	2
Regolamentazione della potesta` fra genitori (art. 317 bis)	11	27	14	9	15	8
Regolamentazione visite	0	0	0	1	0	1
FAMIGLIA	323	264	234	329	311	249
Adozione di maggiorenni	0	0	0	1	0	1
Altri istituti di V.G. e procedimenti camerati in materia di famiglia	227	192	127	258	215	170
Attribuzione di quota di pensione e di indennita di fine rapporto lavorativo	2	0	3	1	3	1
Esecutorieta sentenza Sacra Rota nullita di matrimonio - domanda congiunta	21	10	15	22	25	11
Fondo patrimoniale (artt. 167 e ss. c.c.)	1	0	1	1	2	0
Misure di protezione contro gli abusi familiari (art. 3 n.154)	1	1	0	0	0	0
Modifica delle condizioni di divorzio	36	25	48	27	33	40
Modifica delle condizioni di separazione	33	36	38	19	32	25
Sequestro dei beni del coniuge separato (art. 156 c.c.)	2	0	2	0	1	1
ALTRO	258	249	155	272	317	112
Totale complessivo	761	708	480	786	786	479

Le residuali materie della Volontaria Giurisdizione riguardano gli ambiti commerciale, societario, condominiale, i procedimenti di Equa Riparazione per l'eccessiva durata del processo (Legge Pinto) e l'esecutorietà sentenze straniere (Reg. UE). Analizzando i dati relativi ai procedimenti di volontaria giurisdizione, si registra un tasso di ricambio pari all'unita (100 e dunque in miglioramento rispetto al 96 del 2016) e un numero di pendenze sostanzialmente stazionarie rispetto allo scorso anno. Il settore pertanto si dimostra oggetto di attenzione in termini di incremento della produttività e riduzione dei tempi di definizione.

SETTORE CIVILE - VOLONTARIA GIURISDIZIONE FLUSSO DEI PROCEDIMENTI

VOLONTARIA GIURISDIZIONE	2016	2017	VARIAZIONE % 2017 SU 2016
Pendenti iniziali	427	479	12,18%
Sopravvenuti	761	786	9,13%
Definiti	708	786	-7,04%
Pendenze finali	480	479	-6,02%
Tasso di ricambio	96	100	-15,63%

SETTORE CIVILE - VOLONTARIA GIURISDIZIONE - ANDAMENTO PROCEDIMENTI

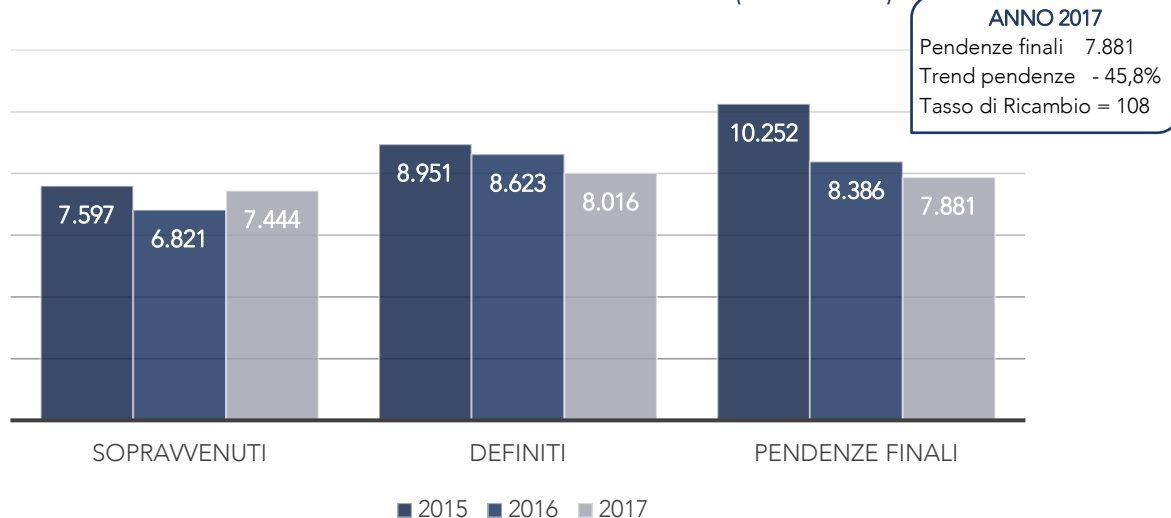


APPROFONDIMENTO: IL SETTORE PENALE

Si conferma l'**inversione di tendenza** già registrata a partire dal 2012 che ha progressivamente comportato un drastico **calo delle pendenze finali** - passate da 14.528 del 2012 a 7.881 del 2017- e un aumento del numero di procedimenti **definiti**, passati da 3.899 nel 2010 a 8.016 nel 2017.

Nel grafico sottostante sono riportati i dati degli ultimi tre anni, dai quali si evidenzia un **decremento** delle **pendenze** pari a **-45,75%** (da 10.252 nel 2015 a 7.881 nel 2017) e un tasso di ricambio costantemente superiore a 100 e attestatosi nell'anno 2016 a 108.

SETTORE PENALE - ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI (2015 – 2017)



Grazie all'attività di "filtro" all'esito di progressive "verifiche di magazzino", diminuisce sensibilmente, rispetto alle decisioni complessive pronunciate, l'incidenza delle ordinanze di **inammissibilità** (da 329 nel 2013 a 95 nel 2017).

CORTE DI APPELLO DI MILANO - ORDINANZE DI INAMMISSIBILITÀ

PENALE	2013	2014	2015	2016	2017
Ordinanze di inammissibilità	329	150	82	48	95

Vi è da tenere presente che, tuttavia, nei procedimenti relativi a reati già prescritti in cui vi è costituzione di Parte Civile, è comunque necessaria la celebrazione del giudizio, ai soli effetti delle disposizioni dei capi della sentenza che concernono gli interessi civili.

Il risultato conseguito è dipeso prevalentemente, oltre che dal protratto impegno dei magistrati e di tutto il personale di cancelleria, pur deprivato di ulteriori unità, anche dall'organizzazione dei ruoli di udienza secondo sperimentati parametri di maggiore efficienza, perequando i carichi assegnati a tutti i giudici relatori con opportuna alternanza di procedimenti di diverso grado di complessità.

In considerazione del descritto miglioramento della situazione complessiva, i provvedimenti straordinari, adottati negli anni passati per incrementare la produttività, sono stati oggetto di **interventi correttivi** ulteriori quali la soppressione della Sezione "stralcio a progetto" (Sezione VI), le modifiche della competenza per materia delle singole sezioni, la ridefinizione della categoria dei 'maxi processi' con l'obiettivo di una sempre migliore perequazione nella distribuzione degli affari penali fra sezioni.

Con il medesimo obiettivo e al fine di ottimizzare le risorse, è rimasta sospesa l'attività ordinaria della Sezione IId'Assise d'Appello, cui sono stati assegnati magistrati a secondo incarico per la celebrazione dei soli processi di rinvio conseguenti ad annullamento della Corte di Cassazione.

A differenza di quanto avviene nel Settore Civile, il procedimento penale non si esaurisce con la sentenza che definisce il grado di giudizio: perché si producano gli effetti ai quali è finalizzato il giudizio penale (l'esecutività della decisione), è necessario che si compiano diverse, ulteriori attività di competenza della Cancelleria.

Trattasi di lavoro difficilmente quantificabile dal punto di vista statistico e che comprende attività quali:

- le notifiche di provvedimenti di varia tipologia e natura;
- la formazione dei fascicoli per l'eventuale trasmissione in Cassazione;
- l'attestazione del passaggio in giudicato e la formazione dell'estratto esecutivo da trasmettere agli Uffici di Procura;
- la predisposizione della scheda per il Casellario Giudiziale (di particolare rilevanza per consentire al Pubblico Ministero di iniziare l'esecuzione - con l'inserimento della scheda nel sistema informatico - e di contestare poi la recidiva);
- l'esecuzione delle misure di sicurezza;
- il recupero dei crediti erariali (pene pecuniarie e spese processuali);
- l'attività conseguente alle confische ovvero alle restituzioni dei beni o valori in sequestro.

Il 2017 ha segnato, per la Corte d'Appello penale, la piena operatività del Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP) che consente la condivisione, su base distrettuale, dei dati giudiziari ed il loro aggiornamento tempestivo, garantendo contestualmente, attraverso modelli di elevata sicurezza, la protezione dei dati, la conformità alla normativa nonché il rispetto dei livelli di servizio.

Nei mesi che hanno preceduto l'avvio in esercizio nel nuovo sistema informativo l'attenzione del personale amministrativo del settore penale è stata principalmente rivolta all'accurata bonifica della banca dati, così da consentire una migrazione fedele dei dati dal vecchio al nuovo registro.

Alla data del 10 maggio 2016 vi è stata la totale migrazione al nuovo registro degli oltre 9.000 fascicoli pendenti, con immediata operatività del nuovo sistema.

Nella tabella sottostante si riporta la **durata effettiva** dei procedimenti penali, calcolata come differenza tra la data di definizione e quella d'iscrizione. La media è determinata sommando la durata di tutti i procedimenti definiti nell'anno e dividendo per il numero dei procedimenti iscritti. Come si vede, la durata media è diminuita considerevolmente nell'ultimo quinquennio, passando da 23,6 mesi, quale era nel 2013, a 14,5 mesi nel 2017.

CORTE DI APPELLO DI MILANO - DURATA MEDIA (IN MESI) DEI PROCEDIMENTI PENALI

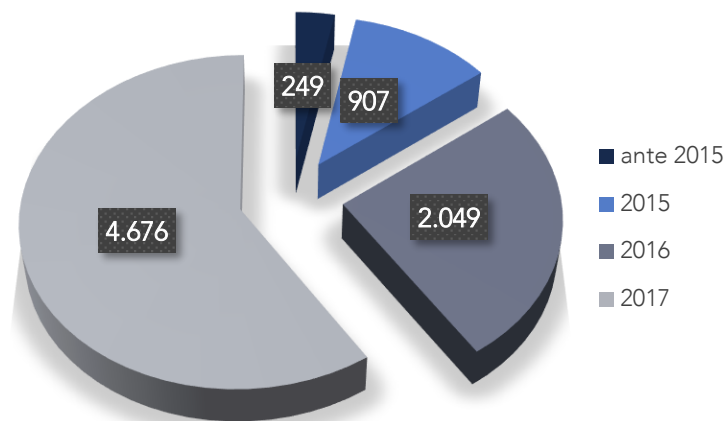
DURATA		2013	2014	2015	2016	2017
Procedimenti Penali	Durata Effettiva *	23,6	22	22	17,7	14,5
	Formula di magazzino	20	18,6	16,7	14,7	12,9

NOTA: la durata effettiva è calcolata come differenza tra la data di definizione e la data di iscrizione del fascicolo; la formula di magazzino è calcolata come segue: $[(pendenti\ iniziali + pendenti\ finali)/(sopravvenuti + definiti) \times 365]/30$.

RILEVAZIONE DEI PROCEDIMENTI ARRETRATI

Quanto alla composizione del complessivo ruolo penale della Corte, il 96,8% dei procedimenti è costituito da fascicoli iscritti nell'ultimo triennio, il 3,2% è risalente ad un periodo precedente.

FASCICOLI PENALI PENDENTI AL 31.12.2017, PER ANNO DI ISCRIZIONE



LE CORTI DI ASSISE DI APPELLO

Si riportano, infine, i dati inerenti la Corte d'Assise, suddivisa in due Sezioni fino al dicembre 2015 allorché l'attività ordinaria della Sezione II era stata sospesa, rimanendole ad essa assegnata la competenza su tutti gli annullamenti delle sentenze emesse dalla Sezione I. Attualmente la Sezione II si occupa di tali ultimi processi, oltre che di quelli in cui si verificano cause di incompatibilità o di astensione, nonché di processi di cui, per ragioni di sovraccarico e/o di concomitanti urgenze, non possa occuparsi la Sezione I.

Le pendenze finali al 31.12.2017 sono pari a 35. Il rapporto tra i procedimenti definiti (46) e pervenuti (39) è aumentato rispetto a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di ricambio è conseguentemente aumentato notevolmente da 83 a 118.

Dei 47 processi celebrati in Corte d'Assise nel periodo, tre sono in materia di terrorismo internazionale e cinque per riduzione in schiavitù, questi ultimi tutti a carico di stranieri comunitari e non.

I procedimenti pendenti innanzi alle Corti di Assise di Appello nell'ultimo anno registrano un sensibile decremento, causato principalmente dalla diminuzione delle sopravvenienze.

Nel corso del 2017 la II sezione della Corte d'Assise d'Appello è stata impegnata, con magistrati assegnati in secondo incarico da altre Sezioni Penali, per la celebrazione dei processi di rinvio conseguenti ad annullamento della Corte di Cassazione e per i casi di astensione e ricusazione dei magistrati assegnati alla Sezione I.

ANDAMENTO DEI PROCEDIMENTI PENALI: CORTI DI ASSISE DI APPELLO (2015/2017)

ASSISE APPELLO	2015	2016	2017	VARIAZIONE % 2016 SU 2017
Sopravvenuti	54	58	39	-33%
Definiti	53	48	46	-4%
Pendenze finali	44	46	35	-24%
Indice di ricambio	98	83	118	43%

IMPUTATI E MAXI PROCESSI

L'attività delle sezioni penali della Corte risente della presenza di numerosi 'maxiprocedimenti', relativi a più di 15 imputati ovvero a più di 40 capi di imputazione.

Nel corrente anno giudiziario sono pervenuti in Corte 15 '**maxi processi**' (contro i 21 dell'anno precedente), di cui 4 aventi ad oggetto associazioni di tipo mafioso, 3 procedimenti aventi 10 o più imputati, 8 processi con 40 o più capi di imputazione addebitati a un considerevole numero di imputati.

I '**maxi processi**' hanno, sull'organizzazione della Corte, un peso specifico molto rilevante e comportano un inevitabile rallentamento dell'attività ordinaria delle sezioni penali, richiedendo molto tempo non solo per lo studio degli atti, ma anche per lo svolgimento effettivo delle udienze - in ragione del numero degli attori coinvolti e di conseguenza degli interventi previsti e per la definizione del calendario delle stesse.

I problemi organizzativi si moltiplicano nei procedimenti che interessano **imputati in stato di detenzione**.

La presenza di detenuti, infatti, ha un'incidenza diretta sui tempi e sull'organizzazione dell'attività delle sezioni, in quanto richiede una priorità di trattazione rispetto agli altri procedimenti e comporta specifiche esigenze logistiche, legate alla traduzione degli imputati, alla loro sistemazione in strutture carcerarie prossime alla Corte e alla necessità di aule adeguate dal punto di vista della sicurezza e dotate di impianti di videoregistrazione nei casi di collegamento a distanza con imputati detenuti in carceri di massima sicurezza.

PARTE SECONDA

ANALISI DEI RISULTATI E CONFRONTO INTERNAZIONALE

E' noto che uno dei parametri di valutazione primari per misurare il grado di civiltà di un Paese è il funzionamento della giustizia, con le conseguenti ricadute sia per gli investimenti provenienti da iniziative e da capitali nazionali, sia per l'attrattività degli investimenti provenienti dall'estero.

Sistemi efficienti di risoluzione delle liti svolgono un ruolo fondamentale per ristabilire la fiducia nel ciclo economico di un Paese, creando un ambiente favorevole agli investimenti e facilitando la crescita del mercato. Nel decidere un investimento le imprese valutano il rischio di essere coinvolte in vertenze commerciali, di lavoro, tributarie o in procedure di insolvenza: si tratta del c.d. "rischio Paese".

E' stato dimostrato che nei Paesi in cui i sistemi giudiziari assicurano una corretta esecuzione dei contratti ed una rapida soddisfazione dei diritti, le imprese e i singoli sono dissuasi dall'assumere comportamenti opportunistici; i costi delle operazioni si riducono e gli investimenti possono essere indirizzati verso settori innovativi, contribuendo così a creare nuovi posti di lavoro ed a migliorare non solo l'economia e gli interessi commerciali, ma anche il livello di vita dei singoli ed il benessere della società.

La classifica di *Doing Business* (elaborata dalla Banca Mondiale a Washington, sulla capacità di fare impresa, punto di riferimento per gli investitori internazionali) nel 2015 poneva l'Italia, per l'indicatore riferito, su un totale di 189 Paesi al 124° posto; nel 2016 al 111° posto, con un recupero di ben 13 posizioni e finalmente con attribuzione di un segno positivo, nel 2017 al 108° posto, recuperando così altre 3 posizioni. Nella più recente classifica del 2018 l'Italia ha scalato ancora 4 posizioni. Con riferimento all'indice più generale "*Ease of Doing Business rank*" il nostro Paese, che nel 2017 era al 50° posto, è risalito ora al 46° posto. E' sicuramente importante rilevare come l'Italia si trovi ancora oggi al 1° posto della classifica per il parametro relativo al Commercio con l'estero e sia risultato il Paese con le migliori performance nell'area OCSE.

Con riguardo al Distretto della Corte d'Appello di Milano, si deve considerare la rilevanza dell'estensione geografica e della popolazione: la Corte d'Appello di Milano è uno dei 'grandi uffici', superiore anche a Roma per numero di abitanti, numero ed importanza delle imprese e degli affari trattati, ancorché abbia un numero di magistrati e di dipendenti amministrativi notevolmente inferiore ad altri grandi uffici giudiziari.

Il Distretto riveste un ruolo strategico dal punto di vista economico in considerazione del numero delle imprese che vi operano e del rilievo internazionale di molte di esse, e del numero dei posti di lavoro sul territorio. Le imprese site nel Distretto di Milano rappresentano oltre il 60% (675.072) del dato numerico relativo all'intera Regione (960.672 unità operative) e quelle site nell'ambito della provincia di Milano rappresentano la maggioranza di quelle del Distretto, essendo 376.604 (circa i due terzi)⁷.

⁷ Rilevazione della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Milano al 30/9/2017.



675.072
IMPRESE
DISTRETTO
(60% DI QUELLE
REGIONALI)



960.672
UNITÀ
OPERATIVE
REGIONALI



376.604
IMPRESE
PROVINCIA DI
MILANO

Oltre al dato numerico, va considerato quello qualitativo posto che a Milano e nel suo territorio hanno sede alcune delle più importanti imprese del Paese (solo nell'area metropolitana operano ben 123 imprese che hanno un fatturato superiore al miliardo di euro) e importanti multinazionali estere (3.100, pari ad un terzo di tutte quelle presenti nel Paese). Le imprese c.d. innovative site in Lombardia sono un quinto del totale italiano, con punte del 42% del settore farmaceutico e del 31% nel settore chimico. La Lombardia ha il primato dell'innovazione in Italia e si colloca all'11° posto per investimenti in R&D in tutta Europa, prima fra le Regioni italiane. A partire dall'anno 2015, sono poi tornate a crescere in maniera sostenuta le domande di brevetto (attualmente, 129 per milione di abitante, rispetto al valore medio di 115 per milione di abitante degli anni precedenti), mentre hanno avuto un aumento addirittura superiore a tutte le regioni europee di confrontabile industrializzazione le domande di protezione di marchi (262 domande per milione di abitanti, a fronte di 164 nella media italiana e di 210 nella media europea). Tale trend positivo rispecchia i risultati raggiunti dalla produzione industriale lombarda, in crescita nell'ultimo anno di circa l'1,3%. Tale risultato è frutto probabilmente dell'aumento complessivo degli investimenti da parte delle aziende, agevolato dalle condizioni favorevoli di finanziamento e dalle agevolazioni fiscali.



Il Distretto di Milano è quindi il polo di maggior industrializzazione del Paese, con tutto ciò che una simile dimensione comporta in termini di contenzioso nella materia del diritto del lavoro, del diritto industriale, societario, bancario, degli investimenti finanziari, come pure per le inevitabili ricadute nel settore penale.

I risultati raggiunti con la **Sezione locale del Tribunale delle Imprese** hanno contribuito a veder assegnata a Milano città la sede di un'importante Corte Europea, la Divisione Locale della Corte Europea del Brevetto Unitario, in base all'Accordo sul Brevetto Unitario del 19.2.2013, con l'adesione di 26 Paesi europei, accordo che il nostro Paese ha sottoscritto in data 30 settembre 2015 e ratificato nel dicembre 2016. Dopo la Brexit, Milano potrebbe essere la potenziale candidata alla sede della Corte Centrale già collocata a Londra, sede riservata alle controversie sui brevetti del settore chimico-farmaceutico.

Considerando l'aspetto riguardante più da vicino l'attività giudiziaria, va rilevato come l'indagine del Ministero sulla performance degli Uffici giudiziari italiani (voluta dal Min. Orlando, denominata "Misurare le performance dei Tribunali - censimento speciale della giustizia civile", pubblicata il 26 marzo 2015), mentre riferisce di una durata media dei procedimenti d'appello a livello nazionale, di 1.061 gg (2 anni e 11 mesi), il doppio della durata media del *benchmark* internazionale, attribuisce a **Milano una durata media di 545 gg.**, pari a 1 anno e 6 mesi, **inferiore quindi anche al benchmark internazionale di 631 gg.**

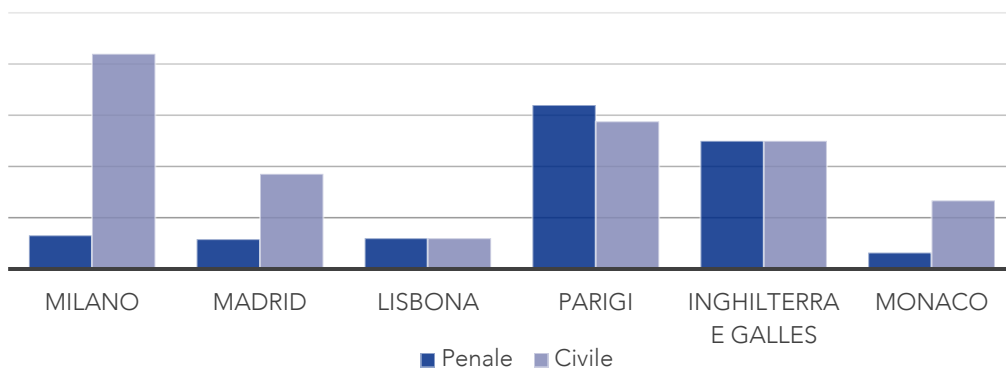
Dallo studio sulle *performance* del sistema giudiziario italiano condotto dal Ministero della Giustizia in collaborazione con ItaliaDecide nel 2016, emerge che Milano si colloca nel panorama nazionale quale sede più virtuosa in Italia, unitamente alle sedi di Torino e Genova, delle quali

tuttavia si dà atto delle dimensioni più ridotte. Si riferisce che dette sedi sono “quelle che da sempre hanno offerto al sistema giudiziario i migliori esempi di gestione efficiente”. Continua lo studio affermando che “queste tre sedi risultano in linea con le durate medie dei paesi del panel internazionale selezionato per questo studio”.

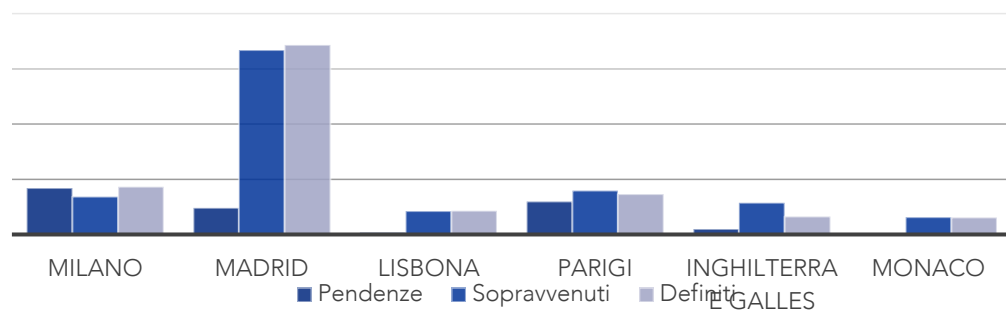
In relazione al **panorama nazionale**, la ricerca ministeriale colloca **Milano fra i tribunali con le migliori performance, all'11° posto**, l'unico dei “grandi uffici” ad essere collocato nella categoria degli Uffici giudiziari con le migliori performance, essendo i tribunali che la precedono nella classifica uffici di medie e piccole dimensioni.

Quanto al **confronto europeo**, come emerge dal proseguo dell'indagine avviata nel 2016 dal Centro di diritto comparato e straniero dell'Università degli Studi di Milano⁸, si può rilevare come i risultati raggiunti dal nostro Ufficio **siano in linea nel settore penale con le sedi giudiziarie più virtuose**, quanto meno con i processi con detenuti, **mentre nel settore civile** – pur rispettati i parametri della legge Pinto - **rimanga ancora un certo divario quanto ai tempi di durata**: per il civile 21 mesi, per il penale 3,3 mesi in caso di processi con detenuti e negli altri casi 15,6 mesi, durata calcolata come differenza fra la data di iscrizione a ruolo e la data di definizione. Per il Settore Civile, va osservato come i dati relativi all'arretrato ed ai procedimenti di nuova introduzione risultino mediamente in crescita in tutte le Corti europee, probabilmente sospinti dalla ripresa economica registrata negli ultimi anni.

DURATA MEDIA DEI PROCESSI (IN MESI, ANNO 2016)

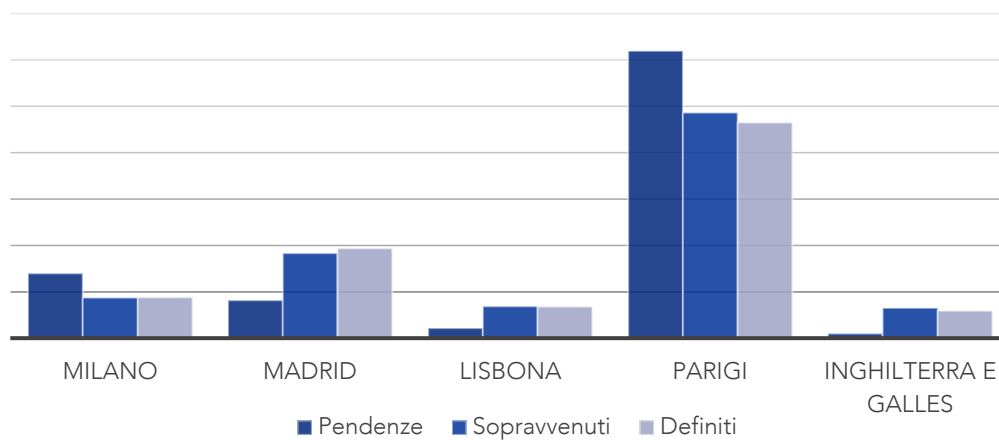


SETTORE PENALE (ANNO 2016)

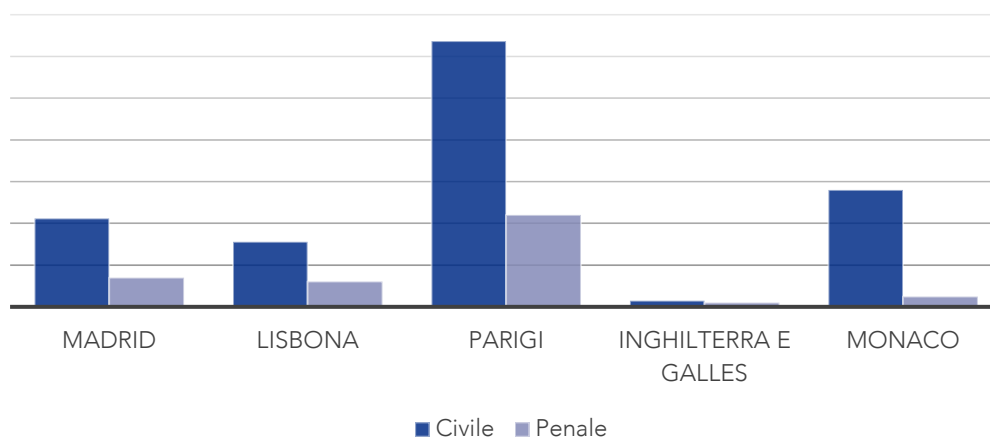


⁸ Per la quale si ringrazia l'Avv. Prof. Pier Filippo Giuggioli.

SETTORE CIVILE (ANNO 2016)



CAUSE IN TRANSITO NEL 2017 IN % RISPETTO ALLE CAUSE INTRODOTTE NEL 2016



CAPITOLO 3 - LE INIZIATIVE STRATEGICHE

PREMESSA

In continuità con la positiva esperienza maturata nell'ambito del Progetto interregionale-transnazionale *'Diffusione di Best Practices negli Uffici giudiziari italiani'*, la Corte di Appello ha implementato e sviluppato ulteriori iniziative strategiche con l'obiettivo di garantire l'efficacia del servizio offerto ai cittadini e agli utenti della giustizia e di fornire una pronta e concreta risposta, in termini di efficacia e qualità, alle crescenti e legittime aspettative di legalità della società civile e del mondo produttivo.

In questa direzione, sono stati attuati o sono in corso di attuazione interventi e progetti volti:

- al miglioramento organizzativo
- alla formazione e all'apporto di risorse umane.

Ai più significativi interventi in ciascuno di tali settori verrà dato risalto in questa sezione.

MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO

IL SISTEMA INFORMATIVO DELLA COGNIZIONE PENALE - SICP

A partire dal 10 maggio 2016 nella Corte di Appello di Milano è stato avviato il Sistema Informativo della Cognizione Penale (SICP) che, potenzialmente, integra tutte le funzionalità dei registri informatici del Dominio dell'Area Penale in un unico sistema, a partire dalla fase cognitiva sino a quella esecutiva. Tale sistema consente la condivisione su base distrettuale dei dati giudiziari ed il loro aggiornamento tempestivo, garantendo contestualmente, attraverso modelli di elevata sicurezza, la protezione dei dati, la conformità alla normativa, nonché il rispetto dei livelli di servizio. Nel corso dell'anno 2017 il settore penale della Corte di Appello ha continuato a tendere all'obiettivo del **conseguimento dell'elevata qualità del dato informatico**, sia quello pervenuto dagli uffici distrettuali di Procura e Tribunale che quello risultante dalla attività svolta dalla Corte stessa.

Il perseguimento di tale finalità ha impegnato il personale amministrativo tanto nell'attento controllo preliminare dei dati contenuti nei 7.413 fascicoli pervenuti nel corso dell'anno, quanto nella successiva puntuale gestione degli 8.016 fascicoli definiti nello stesso arco temporale affinché il dato informatico fosse conforme al dato analogico contenuto negli atti processuali.

A richiesta della Corte sono stati eseguiti interventi correttivi e/o integrativi su oltre il 50% delle sopravvenienze, ogni segnalazione è stata accompagnata da analitica indicazione della tipologia di criticità e/o omissione riscontrata e da specifici suggerimenti operativi.

Anche per il 2017 la Corte ha potuto beneficiare del supporto dei borsisti del progetto Justech2, le loro competenze giuridico-informatiche sono state finalizzate, in particolare, al know how della gestione informatica delle misure cautelari personali, custodiali e non, al fine di fornire, tramite un dato puntuale e aggiornato, un valido supporto alla attività del magistrato nella corretta valutazione delle posizioni giuridiche e nella conseguente tempestiva risposta alle istanze degli imputati assoggettati a misure privative o limitative della libertà personale.

Tali modalità operative hanno contribuito alla crescita professionale di tutto il personale amministrativo del distretto coinvolto nell'utilizzo del Sistema Informativo della Cognizione Penale in una sorta di *lifelong learning* indispensabile per una Pubblica Amministrazione che vuole riconoscersi nei valori della modernità ed efficienza.

Non meno significativo è stato l'apporto che la capillare e analitica implementazione del sistema informatico ha fornito all'ufficio statistiche in termini di qualità e affidabilità dei dati sia quelli oggetto di usuali rilevazioni che quelli di recente osservazione relativi a fenomeni giuridici di emergente interesse sociale.

Grazie all'impegno costantemente profuso del personale amministrativo, possiamo affermare che oggi il settore penale della Corte di Appello può fare affidamento su un dato informatico aggiornato, attendibile e spendibile anche per fornire risposte puntuali ed immediate, tramite i punti informativi Info-Point e URP, alle richieste di informazioni avanzate dai soggetti privati coinvolti nel procedimento penale.

UNEP – PROCESSO DI INFORMATIZZAZIONE

- PCT

Nel luglio 2017 si è conclusa l'attività della Commissione di analisi istituita presso il DGSIA relativa al Progetto avente per oggetto l'evoluzione funzionale agli strumenti e ai servizi telematici in ambito giustizia (telematizzazione dei flussi delle notifiche che coinvolgono l'Unep su richiesta di un Avvocato/ Autorità giudiziaria).

A dicembre 2017 ha avuto luogo il collaudo relativo all'ultima parte del progetto, quella relativa alla telematizzazione dei flussi riguardanti le procedure di pignoramento. Nell'ambito di richiamato progetto, tutti i pagamenti sono previsti con la modalità telematica. Le modalità di notifica/esecuzione avverrà con l'uso di un dispositivo mobile (tablet).

La peculiarità e la tipicità delle attività – che non sono sovrapponibili a quelle della cancelleria che utilizza il PCT- danno vita ad un sistema complesso che ha causato tempi lunghi di analisi del progetto per le numerose problematiche operativo-tecniche-giuridiche che sono emerse. Nel recente tavolo tecnico di workshop tenutosi a Potenza nel mese di settembre 2017, alla presenza del Ministero della Giustizia, l'Unep di Milano è stato scelto come sede pilota per la sperimentazione del progetto, così come dichiarato in quella occasione dal Referente Nazionale per l'informatizzazione Dr. Malesci.

Pertanto l'Unep di Milano sarà il primo Ufficio in Italia ad utilizzare un sistema moderno e all'avanguardia, ponendosi così come Unep di riferimento per l'informatizzazione dei servizi.

- RICERCHE TELEMATICHE (ART. 492 BIS C.P.C.)

Nel corso del 2016 i referenti dell'UNEP hanno partecipato alla Commissione di analisi avente per oggetto l'applicazione dell'art. 492 bis c.p.c., istituita presso il DGSIA a Roma. Detta analisi ormai conclusa ha portato al collaudo (lo scorso settembre 2017) del Registro Modello Ricerca Beni, collaudo che ha avuto esito positivo; pertanto, a breve, l'Unep di Milano sarà in grado di effettuare le ricerche telematiche dei beni del debitore, veicolando così l'azione esecutiva ed indirizzandola solo verso quei beni che consentano la soddisfazione effettiva del credito accertato nel provvedimento del giudice, evitando da un lato di porre in essere una serie di azioni esecutive costose ed improduttive, e dall'altro di aggredire il patrimonio del debitore con una pluralità di azioni esecutive poste in essere contestualmente.

- **INFORMATIZZAZIONE SERVIZIO DEPOSITI CASA COMUNALE DI MILANO (ART. 140 C.P.C. E 157 C.P.P.)**

Al fine di rendere più efficiente e rapido il servizio e viste le continue lamentele da parte del Comune di Milano circa l'illeggibilità di buste e distinte relative al deposito delle copie notificate ai sensi degli articoli 140 c.p.c. e 157 c.p.p., è da poco partita in via sperimentale l'informatizzazione di detto servizio.

Saranno inoltre più agevoli le ricerche degli atti depositati, ricerche che fino ad ora venivano effettuate su centinaia di distinte cartacee con gli immaginabili effetti.

- **ACCORDO DI INTESA CON POSTE ITALIANE**

Sono state individuate prassi concordate per il passaggio telematico degli atti destinati alla consegna via posta. In particolare, gli obiettivi da raggiungere riguardano la telematizzazione del flusso, l'invio telematico degli avvisi relativi ad atti eseguiti ai sensi dell'artt.139, 660, 140 c.p.c e 157 c.p.p. con conseguente eliminazione delle attività di preparazione materiale dell'avviso nonché del plico che lo contiene ed acquisizione automatica dei rispettivi numeri di raccomandate. Ciò, in previsione significa verosimilmente economizzazione dei tempi di lavorazione da parte degli Ufficiali Giudiziari con risparmio di risorse e disponibilità di impiego.

UFFICIO RECUPERO CREDITI (URC)

La riscossione dei crediti generati dall'attività giudiziaria è un servizio su cui, negli ultimi anni, si sono focalizzate l'attenzione e l'impegno della Corte d'Appello di Milano. I motivi di tale particolare attenzione sono tre:

- 1) Il recupero delle spese sostenute dallo Stato per la gestione del sistema giustizia, in una prospettiva di maggiore economicità ed efficienza dello stesso;
- 2) La concreta esecuzione delle condanne a pena pecuniaria, a garanzia del principio costituzionale della certezza della pena;
- 3) La presa d'atto che la situazione dell'arretrato, accumulatosi negli anni presso la Corte d'Appello Milano, con rischio di prescrizioni massiva costituivano un grave problema con la conseguente necessità di porvi un rimedio non occasionale ma strutturale seppur in tempi non immediati dovuti all'impossibilità di dedicarvi risorse umane straordinarie.

Le attività già avviate, all'esito di un'analisi ed una ridefinizione dei flussi di lavoro, hanno comportato un risanamento costante delle attività dell'ufficio, un'intensificazione degli invii di "Note" ad Equitalia ed un monitoraggio costante dell'andamento degli invii. Si è così giunti, al termine del 2017, a definire un progetto più specifico mirante ad implementare e monitorare il risanamento in atto, attraverso anche la programmazione di attività idonee ad arrivare preparati alla Verifica Ispettiva attesa per settembre 2018.

L'URC ancora oggi lavora mediamente su titoli ad 8 anni dall'irrevocabilità, conseguentemente si hanno circa 6 anni di arretrato (definendo il "corrente" come le pratiche entro i due anni dall'irrevocabilità della Sentenza"). Con le risorse umane e strumentali oggi disponibili presso l'ufficio, l'obiettivo concretamente perseguibile è, nella sostanza, quello di recuperare gradualmente l'arretrato, distanziando comunque sempre di più il pericolo di prescrizioni. Sono state attivate le seguenti azioni di sostegno delle risorse umane e strumentali dell'URC:

- aggiornamento dei PC in dotazione e incremento informatizzazione dell'ufficio;
- mantenimento sostanziale della dotazione di personale, a fronte di contrazioni generalizzate di personale nelle altre cancellerie ed uffici;
- costituzione di gruppi di lavoro tra personale interno al servizio ed Enti esterni coinvolti nel processo di lavorazione;
- formazione ed autoformazione in collaborazione con la Scuola di Formazione del Personale Amministrativo di Milano.

Al fine di ottimizzare gli ulteriori e diversi servizi resi dall'ufficio collegati alle vicende del credito, si è provveduto, inoltre, alla:

- riorganizzazione completa degli archivi.
- revisione e standardizzazione dei modelli di trasmissione degli atti civili e della registrazione degli atti penali.
- inoltre sono in corso diverse ulteriori azioni per la dematerializzazione documentale poiché dall'analisi dei flussi è divenuto evidente che all'URC vi è proprio "un collo di bottiglia" analogico tra sistemi digitali a monte (usati dalle cancellerie) e a valle (sistema SIAMM). Ciò è massimamente vero per il processo civile ma vale anche in parte per il penale dove documenti già digitalizzati (perlomeno scansionati) vengono stampati per essere nuovamente scansionati.
- si stanno anche mettendo a punto modalità operative per fare in modo che i fascicoletti delle spese di giustizia giungano all'URC dalle cancellerie quanto più possibile completi ed in tempi ravvicinati rispetto alla definizione del giudizio.

Elemento qualificante di tutta l'attività di rinnovamento che si sta attuando è l'attenzione che si sta ponendo alle nuove pratiche: dal mese di ottobre una unità di personale si sta occupando dei titoli "correnti" partendo proprio dagli invii più recenti. Questo consente di segnalare immediatamente alle cancellerie, per la tempestiva integrazione, eventuali carenze degli atti trasmessi. Inoltre la riduzione dei tempi di trasmissione degli atti ad Equitalia, rispetto alla data dell'irrevocabilità, incrementa le probabilità di un'efficace riscossione. L'aumento dell'efficacia dell'azione deve essere anch'essa monitorata attraverso strumenti che ne tengano sotto controllo il miglioramento, senza tale misurazione qualsiasi miglioramento sarebbe aleatorio.

La reingegnerizzazione si sta attuando attraverso una strategia di pianificazione del lavoro che, mediante progressivi e parziali cambiamenti del processo lavorativo, mirano a realizzare nel medio periodo una maggiore efficacia dell'attività di riscossione dei crediti. Tale riduzione, al di là della prescrizione, senza dubbio andrà ad incrementare l'aspettativa di soddisfacimento in concreto del credito.

Per il superamento delle problematiche è stata prestata molta attenzione alle interazioni con gli uffici interni alla Corte e con i partner esterni, indispensabile per il buon esito della procedura di riscossioni quali, tra i più rilevanti, le Cancellerie Civili e Penali, sul lato interno, Equitalia Giustizia e Agenzia delle Entrate sul lato esterno; senza trascurare il mantenimento di contatti, necessari anche a trasferire buone pratiche, con gli uffici URC del Tribunale e di Altre corti d'Appello.

STRATEGIA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA "PROTEZIONE INTERNAZIONALE"

- Sulla base della positiva esperienza dell'Ufficio per il Processo sperimentato presso la Sezione Lavoro (costituito con provvedimento 20 maggio 2016), con provvedimento adottato il 28 dicembre 2016 è stato costituito analogo **Ufficio per il Processo presso la Sezione V Persone, Famiglie e Minori**, al fine di dare un supporto alla Sezione, gravata dall'imponente flusso di procedimenti in materia di protezione internazionale, con una pendenza finale di oltre 2.440 procedimenti al 31.12.2017.
- Mediante l'applicazione temporanea fino al 31.12.2017, alla Sezione V di 4 Consiglieri, provenienti dalle Sezioni civili, è stato possibile comporre un nuovo collegio (formato dal Presidente della Sezione V, dal Consigliere applicato e da più giudici Ausiliari) che ha tenuto udienza - ulteriore rispetto a quelle tabellarmente già previste - nella giornata di lunedì, destinata alla trattazione esclusiva di procedimenti in materia di protezione internazionale (15 per udienza).
- Da settembre 2017 si è affidata una quota delle cause di Protezione Internazionale ad ognuna delle altre 4 Sezioni Civili, trattata da un collegio appositamente istituito all'interno di ciascuna di esse. Si prevede l'esaurimento di tali procedimenti entro i primi mesi dell'anno 2019 in seguito all'entrata in vigore del DL 13/2017, convertito nella Legge n. 46/2017 (che esclude l'appellabilità delle sentenze di primo grado).

LA CONSOLLE DI UDIENZA

La Consolle di Udienza è un applicativo informatico che consente l'eliminazione del supporto cartaceo anche per tutte le attività di udienza. In particolare, consente al Cancelliere di gestire i fascicoli dei giudici in sede di udienza collegiale e di interagire immediatamente con il Presidente del Collegio ai fini del deposito dei verbali contenenti i provvedimenti assunti in udienza. .

Sono concentrati in un'unica Consolle i fascicoli che i singoli giudici gestiscono durante l'udienza collegiale, così da poter redigere i verbali, apporre le firme in modo congiunto e procedere al deposito.

Il Cancelliere può estrarre e visualizzare tutti i fascicoli dell'ufficio, appartenenti ad una o più Sezioni, le cui udienze si svolgono in un intervallo di date. In tal modo i provvedimenti possono essere predisposti e condivisi con i membri del collegio.

Già in udienza, tramite la Consolle d'Udienza, si può procedere alla firma multipla o alla firma del solo presidente del Collegio e al deposito dei provvedimenti.

Dalla Consolle del Magistrato il giudice può predisporre i provvedimenti e condividerli con la Consolle di Udienza e con gli altri membri del collegio che estraggono il fascicolo in visibilità.

Attualmente il sistema è in fase di sperimentazione presso la Sezione I Civile ma è ormai prossimo l'avvio in tutte le Sezioni Civili, compatibilmente con la risoluzione dei problemi pratici che si presentano per la carenza di supporto di personale di cancelleria in udienza.

FORMAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE

TIROCINI CURRICULARI

Costituiscono risorsa strategica, fornendo un significativo e apprezzabile contributo all'attività giudiziaria, i tirocinanti che hanno svolto e stanno svolgendo presso gli uffici giudiziari il "tirocinio formativo" previsto dall'art. 73 D.L. n. 69/2013 convertito in L. n. 98/2013, nonché dall'art. 44 L. n. 247/2012, in forza delle convenzioni rinnovate con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati il 15.5.2017.

Si tratta di laureati con una media elevata negli esami fondamentali e nel voto di laurea che, a loro domanda, vengono affidati a un magistrato formatore, con un reciproco vantaggio: alla loro formazione professionale (particolarmente qualificata perché svolta "sul campo" con la conseguente utilità nel sostenere l'esame di avvocato o il concorso di magistratura e minore difficoltà ad inserirsi nelle professioni forensi) corrisponde, per il magistrato, una collaborazione nelle ricerche di giurisprudenza e negli approfondimenti nello studio dei fascicoli, nei rapporti con le cancellerie, nel perfezionamento delle attività informatiche e soprattutto nell'uso del PCT.

In via generale, i compiti del tirocinante, svolti sempre sotto la supervisione del giudice affidatario, comportano: 1) lo studio del fascicolo; 2) la partecipazione alle udienze pubbliche; 3) la partecipazione alla camera di consiglio, in cui lo stesso tirocinante espone la causa e discute la soluzione proposta al Collegio; 4) la preparazione della bozza di sentenza o di ordinanza o di decreto.

In Corte d'Appello sono in corso, a tutto il 15 maggio 2018, 95 tirocini formativi: 49 tirocinanti sono collocati presso le sezioni civili, 41 presso quelle penali e 5 presso la Sezione Lavoro.

Il Tirocinio Formativo ex art. 73 D.L. 69/2013 si è rivelato un valido strumento volto all'efficienza del lavoro giudiziario e, in generale, del processo organizzativo degli Uffici giudiziari.

L'inserimento del tirocinante nell'organizzazione dell'Ufficio del giudice ha determinato un aumento di produttività apprezzabile.

Il Ministero ha recentemente bandito un certo numero di borse di studio, previste dalla legge, estremamente opportune per compensare i tirocinanti almeno in parte delle spese e dei sacrifici affrontati.

PERCORSI FORMATIVI PER IL PERSONALE

L'Amministrazione Giudiziaria è stata impegnata nelle attività di selezione di 800 nuovi assistenti giudiziari, personale appartenente all'area funzionale II da inserire all'interno degli uffici giudiziari, agevolando così il potenziamento degli organici e dei servizi di cancelleria, in un'ottica di miglioramento organizzativo e incremento della performance del sistema giustizia, con riferimento alla gestione dell'utenza, all'utilizzo degli strumenti informatici a supporto del processo telematico e dell'assistenza al magistrato.

Tali complesse procedure richiedono un forte impegno dell'amministrazione nell'assicurare adeguati livelli di formazione a tutto il personale di nuova assunzione.

L'ufficio II formazione ha elaborato, in collaborazione e condivisione con i referenti della formazione distrettuale, il **Progetto "Formazione Neoassunti 2017 – 2019"** che costituisce il passaggio successivo all'assunzione del nuovo personale. Le attività di progettazione realizzate a livello centrale hanno avuto lo scopo di pianificare un percorso formativo nazionale, omogeneo ed unico per tutti gli uffici, da implementare, con gli opportuni adattamenti, in sede distrettuale, e che tenga conto delle seguenti esigenze:

- Adeguare le competenze del personale neoassunto, tenuto conto che si tratta di personale estraneo alla realtà amministrativa pubblica;
- Favorire l'efficace integrazione del personale in ingresso all'interno delle unità organizzative degli uffici giudiziari di destinazione;
- Valorizzare le competenze del personale interno che, a livello locale, avrà un ruolo attivo nella realizzazione delle attività formative.

Il progetto mira ad incidere in maniera efficace sulle competenze del personale neoassunto attraverso esperienze di sviluppo professionale che garantiscano l'acquisizione rapida e proficua delle conoscenze e delle abilità necessarie ad adeguate prestazioni lavorative, dedicando ampio spazio alle metodologie basate sulla pratica e l'esperienza sul campo, riducendo e focalizzando la parte teorica sui contenuti utili e direttamente spendibili sul lavoro.

L'Ufficio Formazione e la sede di Milano della Scuola di Formazione ed aggiornamento del personale dell'Amministrazione giudiziaria ha avviato il progetto di formazione rivolto a **150 unità** per il Distretto giudiziario milanese, destinate sia agli Uffici giudicanti che a quelli requirenti.

Il progetto formazione elaborato, frutto della collaborazione tra la sede centrale ed i responsabili della formazione decentrata del personale amministrativo, presenti in ciascun Distretto giudiziario, si articola in **quattro moduli** erogabili anche in modo non sequenziale, dei quali solo il quarto prevede ridotte, se pur fondamentali, attività d'aula.

INPS "PROGETTO VALORE PA"

L'INPS ha avviato, in via sperimentale, una procedura finalizzata alla selezione e ricerca di corsi universitari di formazione proposti da atenei italiani in collaborazione con soggetti pubblici o privati.

L'iniziativa denominata Valore P.A. è finanziata dall'Istituto e prevede l'integrale ed esclusiva copertura del costo dei corsi.

I corsi di formazione sono rivolti ai dipendenti della pubblica amministrazione iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e alla Gestione Assistenza Magistrale.

L'ufficio formazione della Corte d'Appello ha individuato, su designazione della Dirigenza, i partecipanti ai corsi accreditati dall'INPS in quanto la scelta è integralmente rimessa alla pubblica amministrazione di appartenenza che individua, in base al lavoro svolto e in sinergia con gli atenei e soggetti collegati coinvolti nell'iniziativa formativa, coloro che potranno trarre per sé e per l'amministrazione di appartenenza i maggiori benefici dall'attività formativa. Formazione che intende generare un "valore" per il sistema, da cui il nome scelto per il progetto.

Il modello punta a rafforzare la rete tra le pubbliche amministrazioni con centri multi-stakeholders nell'erogazione di servizi di welfare, capaci di impiegare al meglio le risorse finanziarie e organizzative per semplificare le modalità di accesso alle prestazioni e applicare criteri di equità e trasparenza.

Ogni corso, a totale carico dell'INPS, ha previsto dai 20 ai 50 partecipanti. L'Istituto, qualora il numero di potenziali partecipanti all'iniziativa formativa sia complessivamente superiore al numero massimo dei posti disponibili, ha chiesto agli atenei e soggetti collegati, l'attivazione di più edizioni del medesimo corso o la predisposizione di una prova selettiva, a spese e cura dell'ateneo, per individuare con criteri meritocratici gli effettivi fruitori della prestazione.

L'obiettivo della didattica è sviluppare conoscenze, ma soprattutto affinare l'utilizzo di strumenti e comportamenti professionali attraverso attività di progetto sul campo e prove pratiche di verifica in situazioni reali, con testimonianze e trattazione di casi aziendali.

I partecipanti al corso di formazione hanno potuto formulare, prima dell'inizio del corso e con le modalità indicate dall'ateneo, quesiti sugli argomenti trattati che saranno poi oggetto di approfondimento durante il percorso formativo.

Per i tre mesi successivi al percorso formativo, i docenti hanno assicurato ai partecipanti al corso consulenza e risposte agli eventuali quesiti sui temi affrontati.

La partecipazione del personale della Corte di Appello, iniziata nel 2015, ha previsto un crescente numerico delle richieste dei funzionari e dei direttori che si è concretizzata in 25 partecipanti nell'anno 2017. Le materie riguardano argomenti contabili, la riforma del pubblico impiego e la comunicazione.

CONFERIMENTO DEL 3° PREMIO PER LA SEZIONE "PROCESSI FORMATIVI" - PREMIO BASILE 2017

Il Comitato Scientifico della XVI Edizione del Premio Basile per la Formazione nella P.A ha terminato i propri lavori, con il conferimento all'Amministrazione "Ministero della Giustizia – Scuola di Formazione ed Aggiornamento del Personale dell'Amministrazione Giudiziaria - Sede di Milano" del 3° Premio per la Sezione "Processi Formativi" (Titolo della Candidatura: "Creazione di una Comunità di Pratica : Uffici Giudiziari ed Equitalia Giustizia").

Nel 2017 la Scuola di Formazione di Milano, che da anni riceve la segnalazione di eccellenza del Premio Basile per la Formazione nella P.A per i propri progetti formativi, ha ottenuto il terzo premio.

CAPITOLO 4 - COSTI E RISORSE

DOTAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLA SPESA

INTRODUZIONE

La Corte d'Appello, in persona del suo Presidente, in qualità di Funzionario Delegato, gestisce le risorse economiche assegnate dal Ministero della Giustizia nei differenti capitoli di bilancio, incluse le risorse per il pagamento del trattamento economico accessorio del personale in servizio, al fine di assicurare il regolare svolgimento dei servizi relativi alla giustizia.

L'area di rilevazione è articolata nelle seguenti macrocategorie:

1. Personale
2. Beni di facile consumo
3. Beni durevoli e patrimoniali
4. Altri incarichi istituzionali
5. Oneri tributari e altri costi

PERSONALE

I dati relativi al trattamento economico del personale amministrativo in servizio presso la Corte d'Appello sono stati stimati dall'Ufficio Ragioneria.

In particolare, le **competenze fisse del personale amministrativo** sono state calcolate sulla base delle unità di personale in servizio, divise per area e fascia economica di appartenenza, tenendo conto delle presenze effettive annue e delle retribuzioni annue fissate dalla contrattazione collettiva nazionale.

Il dato relativo alle **competenze accessorie del personale amministrativo** è stato calcolato in base alle prestazioni di lavoro straordinario rese ex art. 11 D.P.R. 344/83 ed ex art. 12 (lavoro straordinario per assistenza alle udienze).

Il dato del precedente esercizio è stato aggiornato al 31 dicembre 2017.

Il 14.06.2017 è stato sottoscritto l'accordo sull'utilizzazione del Fondo unico di amministrazione per l'anno 2015, quale coda contrattuale rispetto al precedente Accordo del 19.11.2015 relativo agli anni 2013,2014 e ad una quota – parte 2015, da remunerare attraverso la procedura del c.d. Cedolino Unico. Nell'anno 2017 si è proceduto quindi al pagamento di tale compenso.

BENI DI FACILE CONSUMO, DUREVOLI E PATRIMONIALI

I costi per l'acquisto dei beni e servizi necessari per il funzionamento degli Uffici giudiziari, effettuati dalla Corte con procedura centralizzata anche per altri Uffici Giudiziari del Distretto, si distinguono in costi relativi ai beni di facile consumo (materiali di cancelleria, acquisto dei carburanti per gli automezzi di Stato, ecc.) e costi per l'acquisto di arredi, attrezzature e simili, che si dividono in beni durevoli (valore sino a € 500,00) e beni patrimoniali (valore superiore a € 500,00).

Non sono riportati il costo di manutenzione per *hardware* e *software* della Corte di Appello e i canoni di noleggio e *leasing* dei fotoriproduttori perché, per questi servizi, il Ministero della Giustizia sottoscrive e gestisce direttamente i contratti a livello nazionale, sicché non è possibile enucleare le quote di tali spese con riferimento ai singoli uffici. Non è quantificato il costo per le apparecchiature per l'informatica trattandosi di spesa gestita dai competenti distaccamenti territoriali della Direzione Generale del CISIA⁹.

ALTRI COMPITI ISTITUZIONALI DELLA CORTE

- Spese obbligatorie relative al funzionamento degli Uffici Giudiziari.

Con la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 526 è stato previsto il trasferimento al Ministero della Giustizia delle Spese obbligatorie relative al funzionamento degli Uffici Giudiziari.

Attualmente, ogni Ufficio Giudiziario gestisce il titolo di spesa che viene liquidato nella Conferenza Permanente e da questa trasferito, in seguito, all'Ufficio Ragioneria per il successivo pagamento.

Quest'ultima fase ha richiesto un ingente sforzo del personale addetto alla Ragioneria, non solo per la mole di fatture trasmesse per il pagamento dagli Uffici della Corte e dagli altri Uffici del Distretto, che ha comportato l'emissione nel 2017 di **n. 1.633 ordinativi**. Inoltre, il Funzionario Delegato, nell'ambito dell'attività di controllo a lui demandata, si è dovuto più volte sostituire al fornitore nel pagamento dei debiti verso l'Erario e verso gli Istituti Previdenziali.

LEGGE 89/2001. PREVISIONE DI EQUA RIPARAZIONE IN CASO DI VIOLAZIONE DEL TERMINE RAGIONEVOLE DEL PROCESSO

Nell'anno 2017 l'Ufficio Ragioneria, come previsto dalla normativa, ha predisposto e reso disponibili sul sito della Corte dei moduli per la richiesta di liquidazione dell'indennizzo ai sensi della L. 89/2001 (c.d. Legge Pinto) ed ha provveduto a pagare tutti i decreti giacenti aventi efficacia esecutiva, nel rispetto della normativa vigente che prevede un obbligo di pagamento dei corrispettivi dovuti entro 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo.

Nel 2017 è stata sostenuta una spesa di € 363.424, comprendente anche i decreti emessi antecedentemente al 2017 e pagati solo in tale annualità. Occorre rilevare che la spesa per l'equa riparazione del Distretto milanese è incomparabilmente inferiore a quella di altre Corti metropolitane confrontabili con Milano.

Nel corso dell'anno l'Amministrazione Centrale ha delegato all'Ufficio Ragioneria della Corte pagamenti in forza di sentenze pronunciate dalla Corte di Cassazione e l'Ufficio vi ha tempestivamente provveduto.

L'Ufficio Ragioneria è tenuto altresì, in qualità di sostituto di imposta, alla redazione della Certificazione Unica per i compensi ed esborsi corrisposti per pagamenti di spese legali.

⁹ Coordinamenti Interdistrettuali per i Sistemi Informativi Automatizzati, è costituito dai distaccamenti territoriali della Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati istituiti dal Ministero della Giustizia con Decreto 18 dicembre 2001.

BORSE DI STUDIO DEI TIROCINANTI EX ART. 21 TER DEL DECRETO LEGGE 83 DEL 27.06.2016 "UFFICIO PER IL PROCESSO"

La Corte, nel gestire i soggetti impiegati nei progetti formativi finalizzati alla costituzione e al funzionamento dell'Ufficio del Processo, ha loro mensilmente corrisposto le borse di studio, provvedendo, altresì, agli adempimenti fiscali e previdenziali che ne conseguono.

In particolare, l'Ufficio Ragioneria ha provveduto a determinare e a versare il premio Inail dovuto ed a redigere, in qualità di sostituto di imposta, la Certificazione Unica di ogni singolo tirocinante.

Nell'anno 2017 sono state erogate borse di studio per un totale di € 159.800 distribuite tra 34 tirocinanti.

COMMISSIONI DI ESAME PER L'ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI AVVOCATO

La Corte d'Appello è competente in materia di esami per l'abilitazione alla professione di avvocato per il proprio distretto.

Nella sessione 2017 sono state presentate 3.326 domande, a fronte delle quali sono stati ammessi a sostenere le prove scritte 3.207 candidati.

Il Ministero in collaborazione con la DGSIA ha messo a disposizione una procedura informatica per l'acquisizione delle domande per sostenere l'esame di avvocato, le comunicazioni ai candidati di ammissione, gli esiti delle prove scritte e l'ammissione alle prove orali, le convocazioni per gli scritti e gli orali, la pubblicazione degli esiti.

Rimane la problematica correlata alla gestione logistica degli esami scritti per un numero così importante di candidati, per cui si è costretti a ricorrere all'utilizzo temporaneo degli spazi della Fiera Milano Congressi.

Da rilevare è inoltre la consistente attività di pianificazione e progettazione degli scritti per oltre 3 mila candidati: oltre alle spese vive di materiali di rilevano le presenze del personale per l'assistenza:

- n. 80 dipendenti amministrativi per 4 giorni per circa 12 ore/die
- n. 30 dipendenti polizia penitenziaria per 4 giorni per circa 12 ore/die
- n. 30 commissari per 4 giorni per circa 12 ore/die.

Nel corso della sessione 2016¹⁰ sono state nominate 10 sottocommissioni presso la Corte d'appello di Milano, corrispondenti a 100 membri (di cui 30 avvocati effettivi e 30 avvocati supplenti, 10 magistrati effettivi e 10 magistrati supplenti, 10 docenti effettivi, 10 docenti supplenti).

Da segnalare inoltre il Decreto 23 dicembre 2016 - Sedi di Corte d'Appello ove avrà luogo la correzione delle prove scritte - sessione di esame avvocati 2016: nella sessione 2016 le 10 Sottocommissioni di Milano hanno corretto gli elaborati dei candidati iscritti presso la Corte d'Appello di Roma (totale 2.992 candidati).

Per la correzione degli elaborati scritti sono state effettuate n. 198 sedute di commissione.

¹⁰ Non sono ancora disponibili i dati dell'annualità 2017.

Le sottocommissioni presso la Corte d'Appello di Milano hanno effettuato le prove orali dei 1.538 candidati ammessi: sono state tenute n. 365 sedute di commissione.

Nel corso del 2017 il totale delle spese riguardanti l'abilitazione all'esame di avvocato nell'anno 2017 è pari a € 201.964. L'ufficio Ragioneria ha provveduto a pagare i compensi dovuti ai professori e avvocati componenti delle Commissioni di esame per l'abilitazione alla professione di avvocato per l'anno 2013 pari a € 178.878,95 e per l'anno 2014 pari a € 112.444,93.

Ha versato le imposte maturate su tali compensi e, in qualità di sostituto di imposta, ha provveduto, anche in questo caso, a redigere la Certificazione Unica di ogni singolo componente.

Ha, altresì, provveduto a pagare il compenso ai segretari delle singole commissioni e il gettone previsto in favore del personale (appartenente all'Amministrazione giudiziaria e alla Polizia Penitenziaria) che ha prestato la propria assistenza, in qualità di vigilante, alle prove scritte dell'esame di abilitazione.

LIQUIDAZIONE DELL'ONORARIO GIORNALIERO SPETTANTE AI COMPONENTI DEGLI UFFICI ELETTORALI CHE SI COSTITUISCONO PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI.

In occasione del referendum costituzionale tenutosi il 4 dicembre 2016 il Funzionario Delegato, dopo la verifica dei verbali redatti dagli Uffici elettorali, ha determinato il compenso e disposto il pagamento nel 2017 al personale amministrativo e di magistratura componente gli Uffici elettorali, che vengono costituiti presso gli Uffici giudiziari.

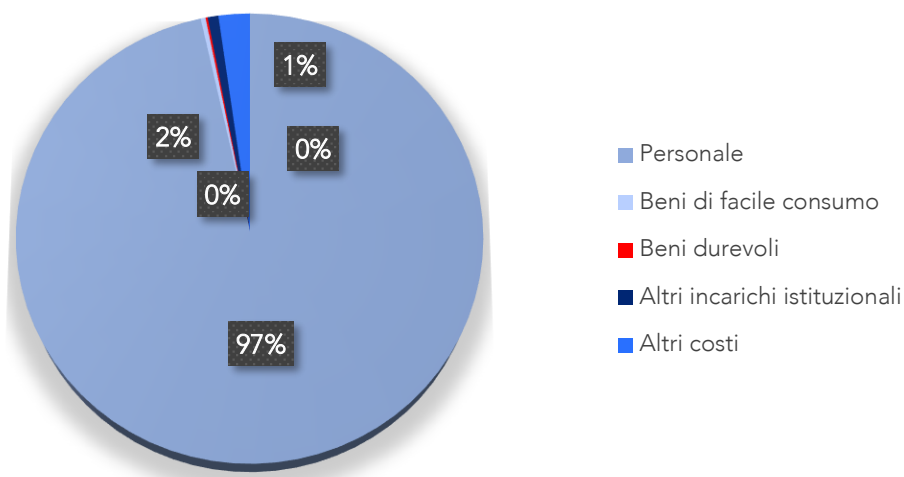
Gli oneri tributari e i restanti oneri sono quantificati dall'Ufficio Ragioneria della Corte e riguardano imposte, tasse, spese postali e altri costi necessari al funzionamento dell'ufficio. L'importo della TARI si riferisce al debito dell'anno 2017 interamente estinto.

UNA SINTESI DEI COSTI

I costi per il funzionamento della Corte si attestano nel 2017 a 26,4 milioni di euro, **con un aumento del 6,7% rispetto all'annualità precedente.**

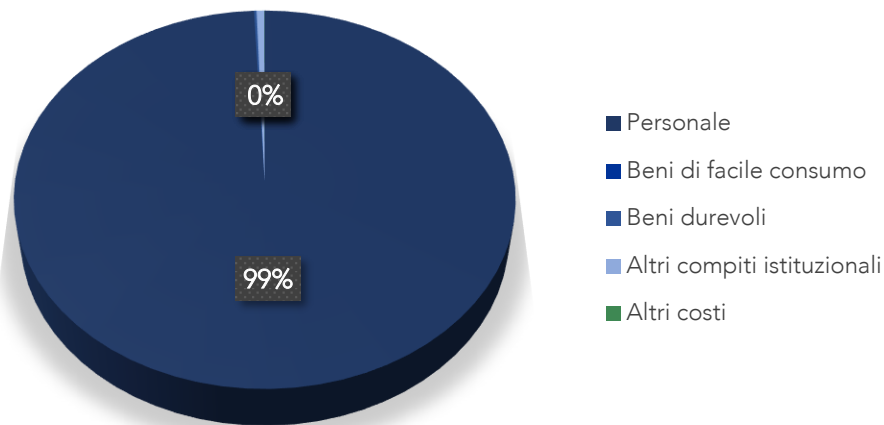
Il grafico che segue mostra come i costi riguardino prevalentemente la **spesa per il personale**, che rappresenta ben il 97% dell'importo complessivo. La seconda categoria di spese, in ordine di grandezza, riguarda gli altri compiti istituzionali (0,5%). Residuano gli altri costi che incidono in modo marginale (meno dell'1% sul totale).

RIPARTIZIONE DELLE SPESE DELLA CORTE DI APPELLO: ANNO 2017



Si fornisce, di seguito, la ripartizione delle spese per l'anno 2016 per visualizzare il confronto tra le annualità 2016 e 2017.

RIPARTIZIONE DELLE SPESE DELLA CORTE DI APPELLO: ANNO 2016



La seguente tabella riassuntiva mostra in dettaglio, per il biennio 2016-2017, gli importi analitici per le singole imputazioni di spesa, con l'indicazione del totale generale e dei totali parziali relativi alle 5 macro aree (Personale, Beni di facile consumo, Beni durevoli e patrimoniali, Altri compiti, Altri costi).

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DELLA CORTE DI APPELLO, ANNO SOLARE 2016 E 2017

VOCI DI SPESA		IMPORTI	
PERSONALE		2017	2016
Amministrativi	Competenze fisse*	6.258.626	5.715.268
	Competenze fisse dirigenti	100.093	78.576
	Lavoro straordinario art.12/parcelle	10.211	29.455
	Lavoro straordinario art.11	5.274	7.287
	Lavoro straordinario elettorale	3.589	19.351
	Lavoro straordinario esame avvocato	nd	62.482
Magistratura	Competenze fisse	14.549.299	14.274.479
Personale UNEP	Competenze fisse	4.188.096	3.137.670
Altri costi del personale	Visite ai sensi dl 81/88	6.938	2.941
	Indennità di missione	16.169	11.200
	Buoni pasto	347.837	279.671
	Totale personale	25.486.131	23.618.379
BENI DI FACILE CONSUMO			
Spese d'ufficio	Cancelleria -stampati-piccole rip.-rilegature-libri e varie	8.075	41.457
Ass. fotoriproduttori-carta	Fotoriproduttori manut. + carta + Toner per stampanti e fax	74.225	128.030
Pubblicazioni	Pubblicazioni-biblioteca	3.965	4.319
Materiali e accessori	Gestione automezzi	5.616	6.545
	Totale beni di facile consumo	91.881	180.351
BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI			
Arredi e attrezzature	Acquisto arredi e attrezzature	39.104	85.980
	Tot. beni durevoli e patrimoniali	39.104	85.980
ALTRI INCARICHI ISTITUZIONALI			
Commissioni elettorali	Carta, cancelleria e stampati	nd	15.837
	Locazione Fiera di Milano	161.000	201.300
Abilitazioni alla professione di avvocato	Carta, cancelleria e stampati	19.768	10.834
	Gettoni per vigilanza	21.196	22.829
	Tot. altri incarichi istituzionali	201.964	250.800
ALTRI COSTI			
LEGGE n. 89, del 24 marzo 2001 (Legge Pinto)	Pagamento indennizzo equa riparazione	363.424	376.577
Borse di studio dei tirocinanti ("UFFICIO PER IL PROCESSO")	Borse di studio erogate mensilmente per 34 tirocinanti	159.800	172.800
Tasse	Tares	66.078	66.363
	Totale altri costi	589.302	615.741
Totale		26.408.382	24.751.250

(*) Gli importi, elaborati dai funzionari contabili della Corte di Appello, sono al lordo degli oneri previdenziali a carico del dipendente e della PA.

Le spese di manutenzione, utenze, canoni e servizi ausiliari sono quelle che il Comune di Milano ha sostenuto sino al 1° settembre 2017 per la manutenzione complessiva dei locali della Corte di appello - Palazzo di giustizia - e che il Ministero della Giustizia rimborsa in parte.

Si riportano, infine, le spese di beni durevoli e patrimoniali della nuova sede di via San Barnaba per l'anno 2017.

RIPARTIZIONE SPESE ANNO SOLARE 2016 E 2017- PALAZZO DI GIUSTIZIA

VOCI DI SPESA		ANNO	ANNO
BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI		2017	2016
Manutenzione	Arredi (tende, mobili, ecc.)	-	-
	Ordinaria, edile elettrica vetraria e idraulica	42.134,	106.359
	Impianti di sicurezza e allarme	7.099	6.759
	Impianti elevatori	27.210	25.801
	Estintori	2.405	1.958
Utenze e canoni	Telefonia mobile	72.842	55.922
	Telefonia fissa		
	Consumi energia elettrica	49.164	208.410
	Consumi acqua potabile	4.573	8.522
Servizi ausiliari	Gestione impianti termici di climatizzazione	123.595	241.143
	Pulizia	538.409	489.239
	Traslochi/Trasporto di mobili, arredi faldoni di archivi	38.872	27.326
	Disinfestazioni	449	1.222
	Distruzione merce confiscata da A.G.	0	483
	Varie (noleggio fotorip. scaffali opere per cerimonia inaugurazione)	1.921	1.791
Totale		896.083	1.165.265

RIPARTIZIONE SPESE ANNO SOLARE 2017 – SEDE DI VIA SAN BARNABA

VOCI DI SPESA		IMPORTI	
BENI DUREVOLI E PATRIMONIALI		ANNO 2017	ANNO 2016
Manutenzione	Impianti di sicurezza e allarme	2.313	2.067
	Impianti elevatori	2.438	2.225
	Estintori	288	263
	Gestione impianti termici di climatizzazione	27.783	27.460
Servizi ausiliari	Pulizia	119.568	109.059
	Disinfestazioni	19	-
Totale		152.411	141.074

SPESE DI GIUSTIZIA

Nella categoria **spese di giustizia** sono compresi i costi fissi dei diversi gradi di giudizio e i compensi e le indennità corrisposti ai consulenti tecnici, ai traduttori, ai custodi ecc. liquidati dal giudice innanzi al quale si svolge il procedimento. I compensi sono posti in pagamento dal competente Ufficio del Funzionario delegato alla spesa.

Occorre tenere presente che nel **processo civile** è previsto che le parti provvedano direttamente ad anticipare il pagamento delle spese relative alle attività processuali che compiono e di quelle che richiedono. L'unica eccezione riguarda la parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato, in favore della quale l'Erario anticipa le spese. Il giudice, al termine del procedimento, se il patrocinato risulta vincitore pone le spese di quest'ultimo a carico della parte soccombente e stabilisce l'ammontare dei crediti che verrà recuperato in favore dell'Erario.

Nel **procedimento penale** vige una regola diversa. Le spese del processo sono anticipate dall'Erario, a eccezione di quelle relative alle copie di atti richieste dalle parti private, e vengono poste a carico dell'imputato in caso di condanna. Se l'imputato (o la parte civile) è ammesso al patrocinio a spese dello Stato, l'Erario anticipa anche le spese di copia degli atti richiesti. Conseguentemente, i procedimenti penali, le cui spese sono anticipate per la loro totalità dall'Erario, generano esborsi maggiori rispetto a quelli civili.

Per quanto riguarda la Corte di Appello, le spese di giustizia ammontano complessivamente per l'anno 2016 a **€ 3.565.678** dei quali ben **€ 3.046.505** si riferiscono a spese per il settore penale.

La tabella che segue riporta analiticamente per ciascuna voce di spesa gli importi corrisposti nel 2015 e nel 2016.

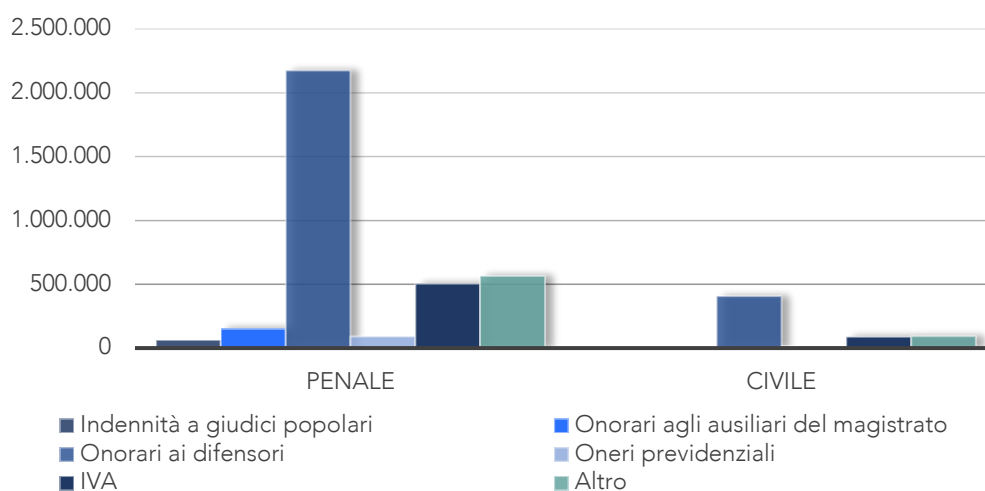
RIPARTIZIONE SPESE DI GIUSTIZIA - ANNO SOLARE 2015 E 2016

SPESE	ANNO 2016				ANNO 2015			
	PENALE	CIVILE	ALTRO	TOTALE	PENALE	CIVILE	ALTRO	TOTALE
SPESE								
Spese di viaggio	1.332	-	-	1.332	1.341	126	-	1.467
Spese per lo svolgimento dell'incarico, di cui:	5.269	748	-	6.017	2.976	3.697	-	6.673
da ausiliari	2.569	-	-	2.569	234	1.873	-	2.107
da difensori	9.710	883	-	10.593	2.742	1.824	-	4.566
Altre spese	833	-	-	833	256	-	-	256
INDENNITÀ								
Indennità di trasferta	161	-	-	161	3	1	-	3
Indennità di custodia	35.620	-	-	35.620	5.478	-	-	5.478
Ad esperti sezioni di CA per i minori	5.386	5.386	-	10.772	-	-	36.456	36.456
Indennità a giudici popolari	64.195	0	-	64.195	75.775	-	-	75.775
ONORARI								
Onorari agli ausiliari del magistrato	150.691	0	-	150.691	48.082	7.978	-	56.061
Onorari ai difensori	2.174.508	408.268	-	2.582.776	1.918.518	257.174	-	2.175.692
ONERI								
Oneri previdenziali	91.839	16.366	-	108.205	77.193	10.402	370	87.965
IVA	504.393	87.521	-	591.915	433.676	58.985	3.822	496.482
Totale	3.046.506	519.173	-	3.565.678	2.563.498	40.648	2.942.509	

Fonte: Elaborazione Ufficio statistico della Corte d'Appello su dati Ufficio M. 1/A/SG

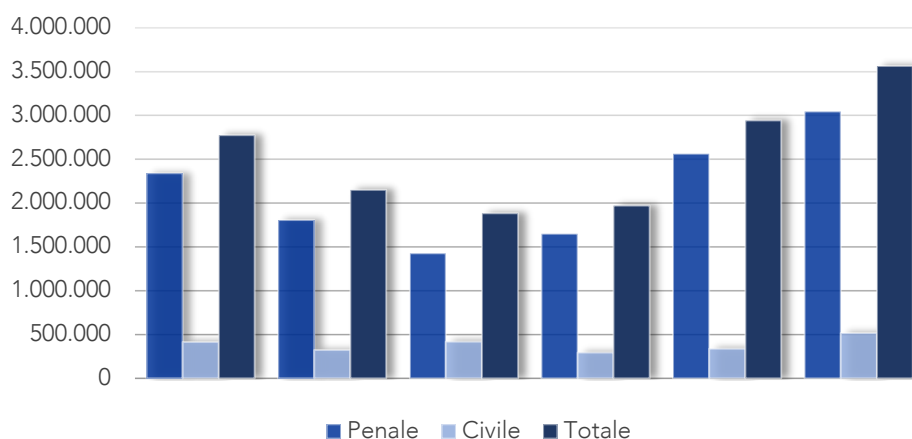
Tanto in campo civile quanto in campo penale la maggiore voce di spesa è costituita dal pagamento degli onorari per i difensori. Tali compensi, nel settore penale, ricoprono circa il 75% delle spese.

RIPARTIZIONE DELLE SPESE DI GIUSTIZIA: ANNO 2016*



* L'ultimo anno disponibile per la ripartizione delle spese di giustizia è il 2016.

ANDAMENTO SPESE DI GIUSTIZIA NEL PERIODO 2011-2016



Nel 2017, le spese di giustizia aumentano considerevolmente rispetto al 2016 e si attestano oltre i 3,7 milioni di euro, con un incremento dovuto, principalmente, al sensibile aumento della voce liquidazione onorari ai difensori, effetto anche del profondo riassetto organizzativo che ha interessato l'Ufficio Unico Liquidazioni e l'Ufficio delle Spese pagate dall'Erario, che ha consentito di abbattere l'arretrato.

Con riferimento a tale periodo la tabella sottostante riporta i costi disponibili generati dalle specifiche voci di spesa.

SPESE DI GIUSTIZIA AL 31.12.2017

ANNO 2017				
SPESE	PENALE	CIVILE	ALTRO	TOTALE
SPESE				
Spese di viaggio	1.497	-	-	1.497
Spese per lo svolgimento dell'incarico, di cui:				0
da ausiliari	20.401	969	-	21.370
da difensori	4.330	30,38	-	4.360
Altre spese	25.898	-	-	25.898
INDENNITA'				
Indennità di trasferta	129	-	-	129
Indennità di custodia	29.442	-	-	29.442
Ad esperti sezioni di CA per i minori	-	-	11.172	11.172
Indennità a giudici popolari	26.081	240.400	-	266.481
ONORARI				
Onorari agli ausiliari del magistrato	143.017	-	-	143.017
Onorari ai difensori	1.890.488	656.014	-	2.546.502
ONERI				
Oneri previdenziali	123.959	26.974	-	150.933
IVA	486.107	90.937	-	577.044
Totale	2.751.348	1.015.324	-	3.766.673

Fonte: Elaborazione Ufficio statistico della Corte d'Appello su dati Ufficio M. 1/A/SG

ALLEGATO - TRIBUNALE PER I MINORENNI

MISSIONE, VALORI E VISIONE

MISSIONE E TERRITORIO

Il Tribunale per i Minorenni è stato istituito con Regio Decreto del 1934 come organo giudiziario specializzato composto da due giudici di carriera e, all'epoca, da un "benemerito dell'assistenza sociale", cultore di scienze bio-mediche o umane. Fin dalle sue origini si può cogliere una tripartizione delle competenze del Tribunale, dovendosi allora occupare di giustizia minorile, di taluni rapporti tra genitori e figli e di "corrigendi", per i quali erano stati predisposti i riformatori.

La competenza del Tribunale per i Minorenni è a livello di distretto di Corte d'Appello. I distretti normalmente coincidono con le regioni ma per alcune regioni più grandi, quali la Lombardia o la Sicilia, vi sono più distretti. Così il TM di Milano comprende il territorio di 9 circoscrizioni (Milano, Monza, Busto Arsizio, Como, Lecco, Lodi, Pavia, Sondrio, Varese) e di 966 Comuni. La competenza si radica con la dimora abituale del minore e non con la residenza formale.

COMPETENZE

I principali ambiti di intervento sono i seguenti:

1. ambito civile (volontaria giurisdizione, minori segnalati e adozioni);
2. ambito penale;
3. ambito amministrativo (minori con problemi di disadattamento o con difficoltà comportamentali).

SETTORE CIVILE

L'**azione civile** del Tribunale per i Minorenni si può ricondurre innanzitutto alle seguenti tipologie di procedimenti:

- controllo sull'esercizio della responsabilità genitoriale;
- tutela dei diritti personali del minore;
- adozioni e affidamento.

Il controllo sull'esercizio della responsabilità genitoriale può portare all'adozione di interventi di tutela di minori in situazioni di disagio o, nei casi più gravi, alla decadenza della responsabilità genitoriale. Il procedimento ha inizio sulla base di un ricorso presentato da una persona legittimata (un genitore o un parente) oppure dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, qualora decida di presentarlo dopo aver condotto approfondite indagini sulla base di segnalazioni ricevute dai servizi sociali, dalle forze dell'ordine, degli enti locali o delle istituzioni scolastiche. La competenza relativa ai procedimenti aventi ad oggetto la regolamentazione dei rapporti personali ed economici dei figli dei genitori non coniugati che in anni recenti aveva acquisito notevole rilievo, a seguito delle modifiche normative introdotte dalla legge n. 219 del 2011, è stata trasferita ai tribunali ordinari del distretto che già disciplinavano l'affidamento dei figli nati all'interno del matrimonio.

Il Tribunale per i Minorenni interviene, inoltre, decidendo sull'**autorizzazione a contrarre matrimonio per il minore** che abbia compiuto 16 anni (art. 84 del Codice Civile) e valutando l'interdizione e l'inabilitazione del minore nei 6 mesi precedenti al raggiungimento della maggiore età (art. 414 del Codice Civile).

Tra le competenze previste da leggi speciali merita considerazione l'autorizzazione per i genitori stranieri a permanere in Italia a seguito del minore, prevista dall'art. 31 del Testo Unico sull'Immigrazione. Tale norma attribuisce al Tribunale per i Minorenni il potere di autorizzare in via temporanea la permanenza in Italia in deroga alla normativa sull'immigrazione per i genitori stranieri di un minore in caso di gravi motivi connessi al suo sviluppo psicofisico.

Inoltre il Tribunale per i Minorenni, che già seguiva le procedure di cui agli artt. 18 e 19 lgs. 142/2015 volte alla ratifica delle misure di accoglienza adottate nei confronti dei minori non accompagnati, che progressivamente ed in numero sempre più rilevante giungono nel nostro Paese, con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 220 del 2017, è diventato l'autorità giudiziaria competente anche per l'apertura e la gestione delle tutele in favore di tali minori non accompagnati, prima spettante ai giudici tutelari. L'eliminazione del doppio binario giurisdizionale ha così superato un'inutile e dispendiosa complicazione procedimentale apportando al minore il beneficio di assicurarli una maggiore tempestività nella sua tutela, che riguarda sia la rappresentanza che la cura della persona.

Merita infine di essere richiamata la competenza del Tribunale per i Minorenni in materia di ritorno del minore illecitamente trasferito all'estero e di attuazione del "diritto di visita" del genitore non affidatario che risieda in uno Stato diverso da quello di residenza del figlio (conseguenza dell'entrata in vigore nell'ordinamento nazionale della Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980, ratificata con legge n. 64 del 15 gennaio 1994).

Sempre in ambito civile, il Tribunale per i Minorenni si occupa anche della delicata materia delle adozioni nazionali, internazionali. I coniugi che intendono adottare devono presentare la propria disponibilità presso il Tribunale per i Minorenni, che ne accerta i requisiti di base e dispone l'esecuzione di adeguate indagini. Le indagini sono svolte dai servizi socio-assistenziali e dagli operatori di Pubblica Sicurezza e mirano a valutare la capacità della coppia di educare i figli, lo stato di salute degli adottanti, la loro situazione personale ed economica, l'ambiente familiare ed i motivi per cui desiderano adottare, nonché la loro preparazione ad affrontare il percorso adottivo. Nei procedimenti di adozione internazionale, dopo essere entrata in possesso del decreto di idoneità la coppia deve, entro un anno, rivolgersi obbligatoriamente ad uno degli enti autorizzati dalla Commissione Adozioni Internazionali (C.A.I.), affinché possa riceverne assistenza nelle complesse procedure internazionali. L'iter internazionale si chiude nel momento in cui la C.A.I. autorizza l'ingresso del bambino adottato in Italia e la sua permanenza, dopo aver certificato la conformità dell'adozione rispetto alle disposizioni della Convenzione dell'Aja. Trascorso l'eventuale periodo di affidamento preadottivo o riconosciuta l'efficacia del provvedimento di adozione straniero, la procedura termina con l'ordine, da parte del Tribunale per i Minorenni, di trascrizione nei registri dello stato civile.

SETTORE PENALE

L'azione in ambito penale Il Tribunale per i Minorenni è competente a **valutare i reati commessi da persone che, al momento del fatto, avevano un'età compresa tra i 14 e i 18 anni**. Il procedimento penale presso il Tribunale per i Minorenni si svolge secondo le fasi tipiche di quello previsto a carico degli adulti (indagini, udienza preliminare, dibattimento ed esecuzione), sebbene il legislatore abbia dettato regole specifiche volte a disciplinare il processo nei confronti degli imputati minorenni e a differenziarlo profondamente dal procedimento a carico del maggiorenne. La norma pone, infatti, costante attenzione verso la personalità del minore autore di reati e richiede che ogni decisione dei Magistrati sia adottata avendo quale base una particolare sensibilità verso le risorse e i processi educativi del destinatario. Il processo che vede imputato un minorenni deve svolgersi in un'ottica che sia innanzitutto pedagogica e finalizzata alla responsabilizzazione e non alla punizione del minore. In tale ottica si collocano, in particolare, sia la decisione di ridurre il ricorso a misure limitative della libertà personale, sia l'adozione di provvedimenti volti a consentire una rapida chiusura del processo.

Il **giudice per le indagini preliminari (GIP)** è un organo monocratico che interviene durante la fase delle indagini. Sulla base delle norme del D.P.R. 448/1988, i minorenni indagati possono essere sottoposti a prescrizioni inerenti l'attività lavorativa, di studio o educativa (art. 20), alla misura della permanenza in casa (art. 21), alla misura del collocamento in comunità (art. 22) ed esclusivamente quando si procede per reati punibili con la pena della reclusione non inferiore a nove anni può essere applicata nei loro confronti la misura della custodia cautelare in un istituto penale per minorenni (art. 23).

Il **giudice per l'udienza preliminare (GUP)** è un organo collegiale composto da un giudice togato e da due giudici onorari. Tecnicamente è competente a valutare la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal Pubblico Ministero e a pronunciarsi, quindi, sulla necessità di un processo. Tuttavia, dinanzi al Tribunale per i Minorenni l'udienza preliminare è la sede privilegiata per la definizione del procedimento. Se vi è il consenso dell'imputato, il giudice può pronunciare una sentenza di non luogo a procedere per concessione del perdono giudiziale o per irrilevanza del fatto oppure una sentenza di condanna ad una pena pecuniaria o ad una sanzione sostitutiva. Il processo viene definito nella fase dell'udienza preliminare anche quando l'imputato chiede di essere giudicato con il rito abbreviato o quando il giudice, ritenuta la concreta possibilità di un'evoluzione positiva della personalità dell'imputato, sospende il processo per un periodo non superiore a tre anni e dispone che il minore segua un percorso rieducativo. All'esito del periodo indicato, se la prova ha dato esito positivo, il giudice dichiara estinto il reato. Il dibattimento si svolge dinanzi ad un collegio composto da due magistrati togati e due giudici onorari.

SETTORE AMMINISTRATIVO

Un ultimo ambito di intervento del Tribunale per i Minorenni è quello amministrativo, che si riferisce ai minori con problemi di disadattamento o con difficoltà comportamentali. Per questi minori il Tribunale può disporre misure di sostegno educativo.

PERSONALE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Tribunale dei Minorenni ha una pianta organica di **15 Giudici, oltre al Presidente**. L'organico ha risentito della mancanza per oltre un semestre del Presidente e della prolungata assenza di un giudice per maternità. Attualmente l'organico presenta una scopertura di due posti che penalizza particolarmente l'attività dell'Ufficio nei suoi delicati settori di intervento, tenuto anche conto che il Tribunale per i Minorenni di Milano è il quarto per sproporzione tra numero di giudici rispetto al numero di minori residenti nel distretto.

I giudici togati dell'Ufficio svolgono contemporaneamente sia funzioni civili che penali onde favorire la diretta esperienza di ciascuno nelle diverse attribuzioni della funzione giudiziaria minorile e non essendovi nel diritto minorile una netta separazione tra l'aspetto della tutela, quello rieducativo e quello sanzionatorio. Pur svolgendo tutti i magistrati funzioni promiscue, criteri di efficienza hanno imposto di dividere le competenze per aree:

- 8 giudici, oltre al Presidente, sono assegnati alla prevalente trattazione di affari civili;
- 7 giudici alla prevalente trattazione degli affari penali, secondo le previsioni del nuovo progetto tabellare 2017/2019.

I **64 Giudici Onorari** (GG.OO.) in organico, di cui attualmente solo **60 sono in effettivo servizio**, hanno un peso significativo nell'ambito delle risorse umane. Ad essi sono assegnati affari civili e penali, secondo le indicazioni tabellarmente previste che hanno tenuto conto della loro disponibilità, delle loro specifiche competenze e dell'esigenza di assicurare la presenza nei collegi di due esperti di sesso diverso. In particolare, 40 GG.OO. sono assegnatari prevalentemente di affari civili e 20 (prevalentemente) di affari penali. Quelli che affiancano i giudici togati o che compongono le camere di consiglio sono delegati a svolgere attività istruttoria in adempimento di specifici incumbenti rimessi loro dal giudice togato, secondo le previsioni tabellari. L'organico così formato serve una popolazione minorile residente pari a 1.138.188 unità, sicché il rapporto minori per magistrato è di 1/71.137, dato che colloca il T.M. al quarto posto nella classifica per disagio nazionale, dopo Venezia, Bologna e Brescia.

Quanto al **Personale amministrativo**, la dotazione organica è stabilita in **57 unità più il Dirigente amministrativo**. La pianta organica, già inadeguata rispetto al bacino di utenza e al carico di lavoro dell'Ufficio, registra peraltro scoperture, pari complessivamente al 21%, percentuale che tocca l'importante figura del Dirigente amministrativo, dei funzionari e dei cancellieri, con l'aggravante dell'esistenza di numerosi permessi ex L. 104/92 e per ammissione ai *part-time*.

Con la collaborazione di Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi si è raggiunto un Protocollo d'intesa per l'utilizzo di alcune risorse umane, che ha fornito un importante supporto ai servizi di cancelleria.

L'ATTIVITA' DEL TRIBUNALE DEI MINORENNI

SETTORE CIVILE

I dati numerici di seguito sintetizzati portano, relativamente al periodo dal 1.7.2016 al 30.6.2017, ad una valutazione complessiva del carico e della produttività dell'Ufficio nei diversi settori.

L'attività del Tribunale per i Minorenni di Milano riferibile al **settore civile** movimentata, tra pendenti e sopravvenuti, oltre 7.038 procedimenti all'anno.

Nel triennio 2014/2016 l'Ufficio si è trovato a far fronte a 9.126 nuovi procedimenti di volontaria giurisdizione (a fronte dei 3.875 nel 2016), riuscendo comunque ad esaurirne 9.720 (3.495 nel 2016), con un indice di ricambio positivo, corrispondente a 106.

Con particolare riferimento al periodo 1.7.2016-30.6.2017 le sopravvenienze si sono incrementate a 4.556, rispetto alle 3.422 dell'anno precedente. Pur facendo registrare una maggiore capacità di definizione del 10,6% e passando da 3.474 a 3.841 procedimenti esauriti nell'anno in esame rispetto a quelli dell'anno precedente, hanno determinato un aumento della pendenza finale del 15,7%.

Il dato risente purtroppo del consistente arretrato, segnato da oltre 1.400 procedimenti iscritti anteriormente al 2014 che ancora risultano pendenti e che impongono un costante monitoraggio finalizzato all'obiettivo prioritario dello smaltimento, pur nelle difficoltà dovute alla necessità di affrontare l'assunzione di decisioni in via urgente e provvisoria, e alla costante azione volta a definire i procedimenti nei giusti tempi, con conseguenziale influenza sulla durata dei procedimenti.

Peraltro la dimostrata capacità di definizione, nonostante le carenze di organico evidenziate, appare positiva, soprattutto se si considera che i nuovi procedimenti si concentrano ormai in misura crescente nelle aree in cui l'intervento giudiziario è più complesso e delicato. Ad essere cresciuti maggiormente sono, infatti, innanzitutto, i nuovi procedimenti che richiedono interventi in materia di **responsabilità genitoriale**: il loro notevole incremento che nell'anno giudiziario 2016-2017 ha rappresentato il 46,8% (2.086 su 4.456) degli interventi che il Tribunale per i Minorenni è stato chiamato ad effettuare nel settore civile. E', poi, è cresciuto il **fenomeno della riapertura** dei procedimenti già definiti che non hanno trovato lo sperato esito negli interventi assunti; la complessità è testimoniata dalla loro durata media di circa 987 giorni, che, pur se ridotta nell'ultimo triennio, continua ad essere comunque oggetto di ulteriori interventi di miglioramento.

Di misura sempre molto significativa sono i procedimenti che concernono **abusi e violenze fisiche o sessuali nei confronti di bambini**. Risultano in aumento i procedimenti relativi ai rapporti familiari nell'ambito delle **famiglie multietniche e straniere**, in particolare extracomunitarie; è consistente l'incremento delle **procedure ex art. 31 Testo Unico sull'Immigrazione** volte alla temporanea regolarizzazione, previo espletamento degli accertamenti di Polizia e del Servizio Sociale, della presenza in Italia dei nuclei familiari stranieri stabili ed idonei che hanno figli minori, volte alla ratifica delle misure di accoglienza adottate nei confronti dei **minori non accompagnati**, che in numero sempre più rilevante giungono nel nostro Paese e che hanno richiesto l'intervento di questo Tribunale in 730 casi, con una previsione di un impegno futuro ancora maggiore non solo in termini numerici, ma anche qualitativi in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 7 aprile 2017, n. 47 ed agli obblighi assunti da questo Tribunale con la sottoscrizione in data 8 giugno 2017 del **Protocollo con il Garante dell'Infanzia e Adolescenza** di Regione Lombardia per promuovere la nomina dei tutori volontari.

Quanto ai **procedimenti di adozione** nell'arco degli ultimi dieci anni si è passato da 1.159 domande di adozioni internazionali (nel 2006) a 423 del 2016, quindi più che dimezzate. Tale riduzione lascia comunque sempre al Tribunale per i Minorenni di Milano il primato delle adozioni (Roma segue con 304 domande e, subito dopo, Torino con 264). La tendenza alla riduzione viene confermata anche con specifico riferimento all'anno giudiziario 2016-2017 in quanto le domande di disponibilità all'adozione di **minori stranieri** sono state 327 rispetto alle 496 dell'anno precedente, e quelle di disponibilità all'**adozione nazionale** sono passate da 1607 nel 2006 a 723 del 2016. Si è incrementato a 212 il dato sui procedimenti aperti per l'accertamento dell'eventuale **stato di abbandono morale e materiale** di minori, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente pari a 202.

Stabile è stato invece il numero dei **minori non riconosciuti alla nascita** da nessuno dei genitori, che negli ultimi 10 anni si è attestato tra 40 e 50 (42 minori nel 2017).

Per quanto attiene alle **adozioni in casi particolari** il loro numero è più o meno costante negli anni: il numero di quelle ex art. 44 lett. b) negli ultimi 10 anni oscilla tra 60 e 80, mentre quelle ex art. 44 lett. d) oscilla tra 10 e 20. L'anno giudiziario in esame fa registrare un dato perfettamente in linea con quelli sopra indicati: sono infatti 72 le prime e 16 le seconde.

Con riferimento infine alla materia della **sottrazione internazionale dei minori**, in applicazione della Convenzione dell'Aja del 1980, ratificata con L.64/1994, sono pervenuti al Tribunale, nell'anno in esame, n. 10 ricorsi, che si sono aggiunti ai 2 ancora pendenti (flusso in linea con il precedente anno, n. 12 ricorsi).

SETTORE AMMINISTRATIVO

I destinatari hanno, di regola, un'età compresa tra i 14 e i 18 anni, sono per lo più stranieri e, per la stragrande maggioranza, provenienti dall'est dell'Europa, dal Nord-Africa e dal Sudamerica. Presentano complesse problematiche, talora anche psichiatriche, con grandi difficoltà di relazione all'interno delle loro famiglie e di adattamento nella scuola, nella società e nel mondo del lavoro. Una parte rilevante è rappresentata da **minori stranieri non accompagnati**, cioè privi di riferimenti familiari nel territorio italiano. Una buona percentuale (più della metà) di questi minori stranieri risponde positivamente agli interventi, si impegna nell'apprendimento dell'italiano nei corsi professionali, e tiene comportamenti corretti con gli educatori, perché viene in Italia con un progetto migratorio condiviso con la famiglia di origine, e sa che l'inserimento in comunità e la scolarizzazione/formazione sono passi necessari per integrarsi. Si registra un aumento anche dei procedimenti a carico di **ragazzi italiani con problematiche evolutive connesse all'utilizzo di sostanze stupefacenti e/o ad altra tipologia di dipendenze**, problematiche sovente correlate alla paventata strutturazione di "disturbi della personalità".

SETTORE PENALE

Per quanto attiene la giustizia minorile penale si registra uno stato di sofferenza nel settore GIP/GUP, mentre una rilevante flessione delle pendenze si registra nel settore dibattimento.

La tabella seguente mostra il rapporto tra il numero dei procedimenti sopravvenuti, definiti e pendenti relativamente ai settori delle indagini preliminari, dell'udienza preliminare e del dibattimento nel periodo 1.7.2016-30.6.2017, con raffronto al periodo precedente.

MOVIMENTO DEI PROCEDIMENTI PRESSO IL TRIBUNALE DEI MINORENNI

MATERIA	A.G. 2015 / 2016				A.G. 2016 / 2017		VARIAZIONE% SOPRAWENUTI
	SOPRAWENUTI	DEFINITI	SOPRAWENUTI	SOPRAWENUTI	DEFINITI	FINALI	
Dibattimento minorenni	477	524	477	377	488	294	-21%
Indagini preliminari - NOTI	2380	2054	2380	1.987	2.416	1.184	17%
Indagini preliminari - IGNOTI	159	248	159	152	166	54	-4%
Udienza preliminare	1778	1629	1778	1.476	1.347	4.614	-17%
Totale	4794	4455	4794	3992	4417	6146	-17%

In controtendenza rispetto al quinquennio precedente risultano in aumento le **misure cautelari**. Si conferma pertanto il trend in aumento, già rilevato nei periodi precedenti, del ricorso al collocamento comunitario piuttosto che alla custodia in carcere, qualora si rilevino i presupposti minimi per ritenere la disponibilità del minore ad un percorso di cambiamento.

In virtù delle regole del processo minorile - che ai sensi dell'art. 32 DPR 448/88 consentono e incentivano, con l'assenso dell'imputato, la risoluzione dei procedimenti senza dover ricorrere al dibattimento - il pool GIP\GUP ha definito con sentenza, all'udienza preliminare, gran parte dei procedimenti penali pervenuti con richiesta di rinvio a giudizio (l'82%). Tra i provvedimenti definitivi complessivamente adottati, 24 sono stati conclusi con una condanna con sostituzione della pena detentiva inflitta in sanzione sostitutiva, 257 con sentenza di proscioglimento (il perdono giudiziale è stato concesso in 212 casi).

All'esito della celebrazione del giudizio abbreviato sono state invece emesse 223 sentenze di condanna e 25 sentenze di assoluzione, cui deve sommarsi il già indicato numero di 210 provvedimenti di **messaggio alla prova** positivamente definite.

L'esiguo numero delle impugnazioni proposte avverso le sentenze GUP, pari a n. 138 nel periodo considerato, evidenzia come la complessa attività svolta dall'Ufficio conduce a risultati destinati a consolidarsi in una sentenza definitiva che sancisce la fuoriuscita del minore dal circuito penale.

Con riferimento al **dibattimento** i dati statistici indicano un importante calo delle sopravvenienze (-21%). Avendo mantenuto un elevato tasso di definizione l'effetto finale è stata una ulteriore drastica riduzione delle pendenze finali e della durata dei procedimenti (264 giorni), passa dai 16 mesi del 2013 agli attuali 4 mesi.

Anche nel 2016/2017 il dibattimento è stato particolarmente impegnato nella trattazione di processi per reati in materia di violenza sessuale (12). Si tratta per lo più di abusi tra minori e quindi di processi dove l'attenzione del giudice deve rivolgersi con particolare cura sia al minore imputato, che al minore parte offesa e dove la valutazione della prova si rivela particolarmente insidiosa e delicata.

Quanto agli esiti dibattimentali le pronunce di condanna sono pari al 37% (con una discreta flessione rispetto al biennio precedente) a fronte di un aumento delle assoluzioni (16%), del perdono (18%), dell'irrelevanza (7%), dell'immatricolazione (2%).

Quanto all'applicazione dei tipici istituti minorili, l'istituto della **messaggio alla prova** si è rivelato una straordinaria opportunità per valorizzare tutti quei percorsi positivi di cui i ragazzi colpevoli si rivelino capaci e che vanno nella direzione del reale distacco dai percorsi delittuosi. L'istituto è stato applicato complessivamente a circa il 15% degli imputati. Tale percentuale è indicativa

dell'accortezza e razionalità con la quale il Tribunale per i Minorenni di Milano utilizza lo strumento della messa alla prova e gli altri istituti minorili, affinché non si traducano nella diseducativa percezione di generalizzata impunità o, peggio, di giustizia sommaria e di privilegio meramente legato al dato anagrafico.

I risultati nell'insieme positivi che si confermano anche nel periodo in esame (per il GUP le sospensioni hanno un trend che, anche nel periodo in oggetto, equivale sostanzialmente agli esiti positivi) sono da attribuire al significativo impegno di tutte le agenzie professionali coinvolte, con sempre maggiore capacità di individuazione di progetti coerenti e realistici.

INIZIATIVE STRATEGICHE

Data la scoperta di organico sopra descritta, il mantenimento del **livello qualitativo dei servizi** esistente può dunque essere considerato un risultato positivo. E' stata determinante ed è indispensabile la creazione di una **rete tra enti, istituzioni, settori della giurisdizione interessati alla materia minorile**, e per suo mezzo l'attuazione di **intese e Protocolli** e l'aggiornamento di quelli già sottoscritti:

- Con la collaborazione di Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza si è raggiunto un Protocollo d'intesa per l'utilizzo di alcune risorse umane, che solo da pochi mesi hanno iniziato a svolgere la loro attività presso il Tribunale;
- Nella delicata materia dei **minori non accompagnati**, a seguito della recente riforma introdotta con L. 7.4.2017, entrata in vigore il 6.5.2017, è già stato sottoscritto il **Protocollo con il Garante Regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Regione Lombardia** per la nomina e formazione dei tutori volontari. Va quindi avviata l'attuazione ed il monitoraggio di quanto concordato e vanno continuamente ricordati gli interventi con la Procura Minori, i Giudici Tutelari del Distretto, le Prefetture, le Questure e i Consigli di rappresentanza dei sindaci al fine di individuare prassi condivise da formalizzare in linee guida operative volte a favorire la razionalizzazione degli interventi e l'adozione di modalità uniformi di protezione, nel rispetto delle direttive della CEDU e per migliorare lo scambio di informazioni e il coordinamento tra i soggetti coinvolti;
- Merita il dovuto rilievo l'Intesa **con il Foro**, i cui rapporti vanno mantenuti secondo un convinto spirito di collaborazione e con esclusione di ogni approccio conflittuale, stante la delicatezza del ruolo in questo settore così difficile sotto il profilo umano.
- Va ricordato che, grazie al contributo della Fondazione Cariplo, il 1.4.2016 ha avuto inizio il **progetto** denominato **"Archium"**, che ha visto il T.M. impegnato, in collaborazione con Comunità Nuova, nell'attività di risistemazione degli archivi cartacei attraverso un percorso di **riabilitazione** per persone detenute nella casa di reclusione di Bollate;
- Da segnalare, infine, l'apporto fornito, sia pure per attività non istituzionali, da **stagisti universitari e volontari**, per la cui collaborazione si è provveduto a stipulare convenzioni con le Università e con un'associazione di volontariato. La disponibilità all'accoglienza di tirocinanti, stagisti e volontari indica il permanere della vocazione del Tribunale per i Minorenni di Milano a quell'apertura sul territorio che da sempre lo contraddistingue, nel proporsi ad Enti ed Istituzioni come osservatorio dei fenomeni minorili, nonché come ambito peculiare di esperienza, di approccio culturale specialistico e di promozione della cultura giuridica minorile

ALLEGATO - TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI MILANO

MISSIONE, VALORI E VISIONE

MISSIONE E TERRITORIO

La riforma dell'Ordinamento Penitenziario affida alla Magistratura di Sorveglianza **il compito di vigilare sull'esecuzione delle pene**, svolgendo le proprie attività rispetto alle sentenze penali di condanna divenute irrevocabili. La sua azione fa riferimento al principio costituzionale secondo il quale "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato".

Si compone di due organi giurisdizionali:

- l'Ufficio di Sorveglianza, organo monocratico con competenza pluricircondariale (il circondario indica l'area di competenza del Tribunale Ordinario) e composto dai Magistrati di Sorveglianza;
- il **Tribunale di Sorveglianza**, organo collegiale composto dai Magistrati togati degli Uffici di Sorveglianza e da componenti laici nominati ogni tre anni dal CSM tra professionisti esperti in psicologia, servizio sociale, pedagogia, psichiatria e criminologia e docenti di scienze criminalistiche.

Il Tribunale di Sorveglianza di Milano ha giurisdizione sull'intero Distretto della Corte di Appello.

Gli Uffici di Sorveglianza sono così ripartiti:

1. **Ufficio di Sorveglianza di Milano**, competente sui Circondari di Milano, Monza e Lodi, cui sono sottoposti gli Istituti penitenziari di Bollate, Lodi, Milano Opera, Milano San Vittore e Monza;
2. **Ufficio di Sorveglianza di Pavia**, competente sul Circondario di Pavia e gli Istituti di pena di Pavia, Vigevano e Voghera;
3. **Ufficio di Sorveglianza di Varese** con giurisdizione sui Circondari di Busto Arsizio (nella ridisegnata e ampliata competenza territoriale), Como, Lecco, Sondrio e Varese nonché sulle relative Case circondariali.

COMPETENZE

Le diverse competenze dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza sono disciplinate dalle norme del Codice di Procedura Penale (articoli 677 e seguenti) e dalla già citata Legge di Riforma dell'Ordinamento Penitenziario (articoli 69 e seguenti).

All'**Ufficio di Sorveglianza** è affidata la responsabilità di decidere in materia di:

- Vigilanza sull'organizzazione degli istituti di pena, con facoltà di prospettare al Ministro della Giustizia le esigenze dei vari servizi, con particolare riguardo all'attuazione del trattamento rieducativo;
- applicazione, proroga, trasformazione e revoca delle misure di sicurezza (libertà vigilata, ricovero in REMS o in casa di cura e custodia, espulsioni etc.);
- concessione e revoca dell'espiazione della pena presso il domicilio ex art. 1 della legge 199/2010;

- espulsione dello straniero ex art. 16.5 del d.lgs. 286/1998;
- rateizzazione delle pene pecuniarie;
- remissione del debito;
- permessi premio e di necessità;
- pareri al Presidente della Repubblica in materia di concessione della grazia;
- provvedimenti di trattenimento della corrispondenza dei detenuti in regime ex art. 41 bis della legge 354/1975;
- provvedimenti provvisori per differimento dell'esecuzione della pena e delle misure di sicurezza;
- approvazione dei programmi di trattamento rieducativo che l'amministrazione del Carcere è tenuta a redigere;
- approvazione del provvedimento di ammissione al lavoro all'esterno;
- impartire disposizioni per eliminare le violazioni dei diritti dei detenuti;
- reclami proposti dal detenuto in merito all'esercizio del potere disciplinare da parte dell'amministrazione penitenziaria e di inosservanza della legge di ordinamento penitenziario e del relativo regolamento, da cui derivi al detenuto un attuale e grave pregiudizio all'esercizio dei diritti, nonché i rimedi risarcitori per la violazione dell'art.3 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;
- sospensione delle misure alternative;
- altri provvedimenti di controllo;
- esecuzione delle misure alternative e attività di vigilanza sugli Istituti Penitenziari, attraverso visite e audizioni dei detenuti;
- concessione in via provvisoria delle misure alternative per le pene anche residue inferiori ai 4 anni;

Il **Tribunale di Sorveglianza** svolge funzioni giurisdizionali a livello distrettuale, agendo come Giudice sia di primo che di secondo grado.

In **primo grado** valuta:

- la concessione o la revoca dell'affidamento in prova al servizio sociale, della detenzione domiciliare, della semilibertà, della liberazione condizionale, dell'affidamento terapeutico, etc.;
- l'eventuale esito positivo dell'affidamento in prova al Servizio Sociale e dell'affidamento terapeutico e la conseguente estinzione della pena detentiva e pecuniaria;
- il rinvio obbligatorio o facoltativo dell'esecuzione delle pene detentive e delle misure di sicurezza;
- le richieste di riabilitazione;
- l'eventuale liberazione condizionale.

In **secondo grado**, come Giudice di Appello, il Tribunale decide sull'impugnazione:

- delle sentenze di proscioglimento con contestuale applicazione di misure di sicurezza emesse dai tribunali penali ordinari;
- dei provvedimenti resi dal Magistrato di Sorveglianza in materia di misure di sicurezza.
- delle ordinanze di liberazione anticipata adottate dai Magistrati di Sorveglianza;
- dei decreti adottati dai Magistrati di Sorveglianza in tema di permessi, espulsione dallo Stato, limitazioni alla corrispondenza del detenuto o altre forme di controllo e, in generale, delle decisioni sui reclami emesse dai Magistrati di Sorveglianza;

- dell'adozione o proroga del regime previsto dall'art. 41-bis e del regime di sorveglianza particolare;
- di alcuni provvedimenti emessi dall'Amministrazione Penitenziaria.

PERSONALE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Rispetto al personale in opera presso il Tribunale di sorveglianza si evidenziano criticità relative a evidenti scoperture rispetto alle piante organiche.

La situazione dell'**organico di magistratura** nel 2017 ha subito nella sede di Milano un rapido e rilevante peggioramento: rispetto alla previsione di 12 magistrati in pianta organica ne sono risultati presenti 8; a Varese la pianta organica di 3 magistrati è risultata coperta sino alla fine di maggio, mentre a Pavia si è registrato l'arrivo di un terzo Magistrato su una pianta organica di 4.

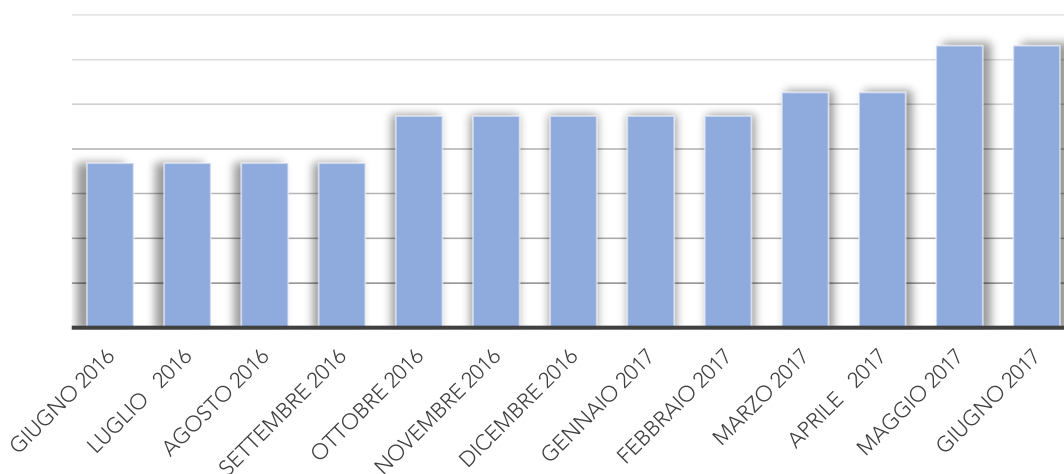
Complessivamente, pertanto, alla data del 30.6.2017 le vacanze nell'organico dei Magistrati dell'Ufficio di Milano erano di 4 posti su 12, pari al 33%.

Più stabile è risultata invece la situazione nell'Ufficio di Varese, dove l'organico di 3 Magistrati è rimasto coperto quasi per l'intero anno, essendosi creata una vacanza solo a decorrere dal 29.5.2017, per effetto della destinazione al Ministero della Giustizia di uno dei magistrati in servizio.

L'Ufficio di Sorveglianza di Pavia, a fronte dell'iniziale vacanza di due posti su quattro in organico, ha potuto beneficiare del trasferimento di un magistrato.

Considerando la situazione del distretto nel suo complesso emerge dunque una grave carenza di organico, mantenutasi per la gran parte del periodo attorno a percentuali del 20 – 25% ed accresciutasi nell'ultimo tratto, fino a superare la soglia del 30%.

VACANZE DELL'ORGANICO DEI MAGISTRATI



Non meno difficile è stata la situazione dell'organico del **personale amministrativo**.

All'insufficienza delle previsioni delle piante organiche dei diversi uffici rispetto alla popolazione carceraria, alle nuove previsioni negli anni sugli adeguamenti delle piante organiche dei soli magistrati e all'effettivo flusso degli affari, si è aggiunta l'ulteriore criticità delle croniche scoperture. I numeri sono in partenza altamente inadeguati alle reali necessità e ai mutamenti subiti dagli Uffici negli anni.

Partendo da questa premessa, si osserva dunque che il Tribunale gestisce in sede tutti gli affari di competenza collegiale, inclusi i procedimenti di competenza del Magistrato di Pavia e di Varese. A Milano ha sede anche l'Ufficio di Sorveglianza di Milano, competente per gli affari monocratici che gravitano sui Magistrati assegnati a tale Ufficio. In tale sede è stata mantenuta, nel corso del periodo, la carenza di organico amministrativo del 25%, risultando scoperti ben 11 posti su 43. Bisogna poi tener conto del personale che ha goduto dei benefici della legge n. 104/1992 (7 unità) e di riduzione dell'orario di lavoro per part-time (1 unità).

Ribadendo l'inadeguatezza delle piante organiche complessive e specifiche, l'Ufficio di Sorveglianza di Pavia ha una pianta organica composta di 12 unità di personale amministrativo, ma versa in una condizione di estremo disagio, in conseguenza della scoperta di quattro posti, peraltro in profili strategici, mancando, tra gli altri, due funzionari giudiziari ed un cancelliere.

Particolarmente critica risulta, in conseguenza di tale quadro, la gestione del servizio di assistenza all'udienza del Magistrato: a fronte dei tre Magistrati presenti è attualmente disponibile nell'ufficio una sola unità di personale (1 assistente) il cui profilo professionale preveda mansioni di assistenza all'udienza.

In una criticità non meno significativa verso l'Ufficio di Sorveglianza di Varese, in cui i dodici posti previsti in pianta sono coperti ma costituiscono un numero assolutamente inadeguato rispetto alle reali esigenze, come del resto è per gli altri Uffici, con l'applicazione di un operatore all'Ufficio di Sorveglianza di Milano.

Anche nel periodo in esame le illustrate gravi carenze sono state solo parzialmente compensate da distacchi di personale dell'Amministrazione penitenziaria pari a dieci unità presso la sede di Milano, alle quali si aggiunge un'altra, presso l'Ufficio di Varese, allo stato delle cose indispensabili per il buon andamento dell'ufficio e la corretta gestione dell'attività d'istituto.

A questa situazione va aggiunta la carenza di risorse indispensabili, quali un numero di automezzi adeguato e delle necessarie coperture finanziarie, per consentire l'accesso dei Magistrati in carcere e il trasporto dei fascicoli per lo svolgimento delle udienze collegiali con la necessaria presenza dei magistrati delle sedi periferiche.

Si tratta, insomma, di una condizione che rende il lavoro estremamente gravoso e condotto sempre in condizioni di emergenza, nonostante il massimo impegno; resta concreto il rischio di non riuscire più a far fronte con la dovuta tempestività alla domanda di giustizia, che incide direttamente sulla libertà personale e sulla sicurezza sociale, con inevitabili ripercussioni sulla serenità e l'ordine dell'ambiente carcerario ed in generale sulla sicurezza del territorio.

L'ATTIVITA' DEL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA

Nonostante le gravi criticità di organico delle quali si è appena detto, possono cogliersi, nel bilancio complessivo dell'attività svolta dal Tribunale di Sorveglianza, al di là dei riflessi negativi di tale condizione, significativi elementi di positività.

Nel 2017 si è registrato un decremento (-7,31%) delle sopravvenienze rispetto al periodo precedente, essendo passate da n. 18.797 nuove istanze a n. 17.423, e un contestuale aumento, anche sensibile (+ 16,7%), delle pendenze finali, salite da n. 20.324 a 23.724 istanze, dovuto alla grave sproporzione del carico di lavoro rispetto al numero di magistrati in servizio, che nel periodo precedente erano stati ben quattro unità in più.

Nonostante la negatività del contesto appena descritto, costituisce tuttavia un dato di sicuro rilievo il consistente aumento delle definizioni, salite dalle n.12.541 alle attuali n. 14.035 (+ 11,9%).

Esso rappresenta il positivo riscontro, alla data del 30 giugno 2017, del programma intrapreso solo sette mesi prima, a decorrere dal dicembre 2016, mediante **l'adozione di atti di modifica dell'organizzazione tabellare dell'ufficio e della gestione istruttoria** del Collegio, finalizzati all'abbattimento progressivo dell'arretrato pendente dinanzi al Tribunale di Sorveglianza.

Tale misura organizzativa era diretta a fronteggiare in modo più incisivo la criticità di una situazione di arretrato che, al momento della sua adozione, vedeva ancora non fissati ben più di ottomila fascicoli - tra i quali numerosi con iscrizione risalente al 2014. A ciò, si aggiungeva la necessità di assicurare comunque priorità di definizione ai procedimenti riguardanti soggetti in stato di detenzione o, comunque, ritenuti più urgenti.

I risultati che emergono dalla lettura dei dati statistici e con un organico a ranghi ridotti possono definirsi molto incoraggianti. Infatti, il numero dei fascicoli esauriti nel periodo dall'1.7.2016 al 30.6.2017 è aumentato del 9,70%, passando da n. 9.184 del periodo precedente a n. 10.076. I fascicoli esauriti, aventi ad oggetto la **concessione di misura alternativa alla detenzione**, registrano il tasso di incremento più alto, essendo passati da n. 3.535 fascicoli definiti a n. 4.330: tale incremento, che in termini percentuali (22,49%) è più del doppio di quello medio (9,70%), costituisce in pratica quello segnato da tutta l'attività di definizione nel suo complesso.

Esaminando più nel dettaglio la situazione dei fascicoli relativi alla concessione di misure alternative alla detenzione, i dati statistici riferiti alle definizioni del periodo 1.7.2016/30.6.2017, distinti per anno di iscrizione del procedimento, evidenziano la consistenza dell'abbattimento dell'arretrato, come segue:

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI MILANO - FASCICOLI ESAURITI DALL'1.7.2016 AL 30.6.2017 AVENTI AD OGGETTO CONCESSIONE DI MISURA ALTERNATIVA ALLA DETENZIONE

ANNO DI ISCRIZIONE	QUANTITÀ
2014	1.991
2015	538
2016	1.398
2017	386
Altro	17

Passando all'**analisi qualitativa** dei dati statistici relativi alla tipologia dei fascicoli definiti, il tasso di incremento più alto (22,49%) viene registrato per quelli aventi ad oggetto la concessione di misura alternativa alla detenzione, passati da 3.535 a 4.330, e la misura più frequentemente richiesta risulta l'affidamento in prova al servizio sociale.

Scomponendosi ulteriormente i dati, si osserva che sono state concesse 2.741 misure alternative, di cui 1.730 affidamenti in prova al servizio sociale, 288 affidamenti terapeutici, 424 detenzioni domiciliari, 29 semilibertà. Le richieste accolte sono risultate pari al 57% delle istanze, pari nel complesso a 4.330. Il dato è molto significativo perché testimonia l'intensità del ricorso alla misura alternativa come strumento di reinserimento in sicurezza, in modo tale da dare pienezza al precepto costituzionale posto dall'art.27 della Costituzione sul senso della pena.

Interessante è poi, in termini di recidiva, il dato relativo alle revoche delle misure alternative: 99 sugli affidamenti in prova al servizio sociale e 146 sugli affidamenti terapeutici. Pur dovendosi precisare che non si tratta necessariamente di revoche sulle misure concesse nello stesso periodo, il dato è significativo della sostanziale tenuta delle misure in sé, perché risulta pari all'8,9% rispetto alle misure concesse nello stesso periodo.

Numerose sono state le istanze di liberazione anticipata ordinaria: nella sede di Milano, è in funzione una cancelleria destinata esclusivamente alla trattazione di tali richieste: nel periodo in esame sono state definite 6.830 istanze, in gran parte con esito positivo, su 7.219 sopravvenute. L'elevato numero delle istanze accolte, unitamente al ridotto numero dei reclami, conferma la fondatezza da un lato della positiva influenza, sulla condotta dei detenuti, della rapidità delle valutazioni e, dall'altro, della sostanziale tenuta dei provvedimenti di primo grado.

Ridottissimo anche quest'anno è stato il flusso delle istanze di liberazione condizionale, istituto ormai desueto.

Numerosi i rinvii dell'esecuzione della pena, soprattutto per motivi di salute; la presenza del Centro clinico presso l'Istituto Penitenziario di Opera, ove affluiscono dalle varie regioni condannati affetti da gravi patologie, e con elevati margini di pericolosità sociale e pene elevate, e del Centro clinico del carcere di Milano-San Vittore ha creato una sorta di competenza specifica del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Milano, impegnati ad assicurare anche in via d'urgenza, interventi tempestivi ed adeguati.

Elevato il flusso di attività relative ai permessi premio ed alle istanze di esecuzione presso il domicilio delle pene detentive ex lege n.199/2010.

Molto consistente il numero dei procedimenti di riabilitazione ed il flusso degli affari riguardanti le misure di sicurezza.

INIZIATIVE STRATEGICHE

FOCUS SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO

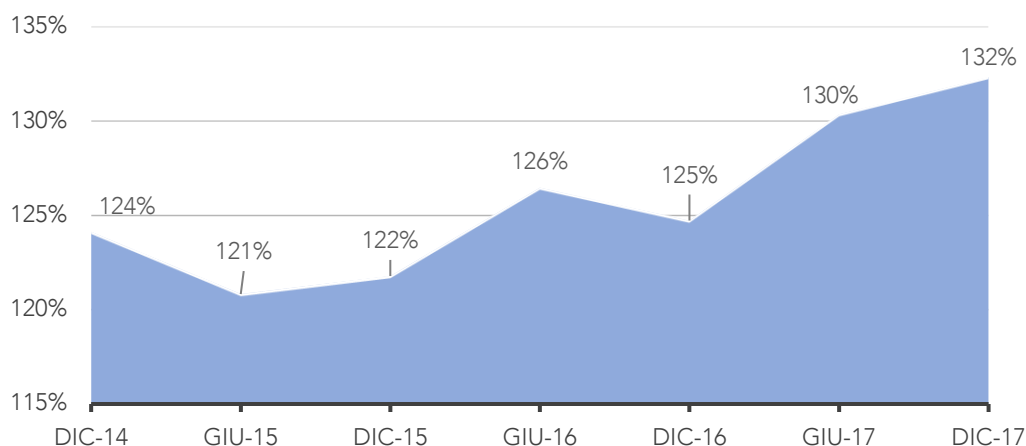
Il grave problema del sovraffollamento carcerario, che ha afflitto in passato purtroppo la popolazione detenuta d'Italia, è tornato a farsi sentire, e in maniera particolarmente forte, nel distretto di Milano, in cui nessuno degli istituti penitenziari si sottrae a questa sorta di regola, con una massiccia presenza di stranieri in percentuale pari al 43% dei detenuti presenti.

DETENUTI PRESENTI E CAPIENZA REGOLAMENTARE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI ALLA DATA DEL 31.12.2017

UFFICIO DI SORVE- GLIANZA	ISTITUTO	CAPIENZA REGOLAMEN- TARE	DETENUTI PRESENTI		DI CUI STRANIERI	INDICE AF- FOLLA- MENTO 2017	INDICE AF- FOLLAMENTO 2016
			TOTALE	DONNE			
Milano	BOLLATE - Casa di Reclusione	1252	1.242	132	434	99,20%	94,93%
	LODI - Casa Circondariale	45	81		43	180,00%	162,22%
	MILANO - Casa Circondariale	828	1.024	87	640	123,67%	124,27%
	MONZA - Casa Circondariale	403	624	58	285	154,84%	150,37%
	OPERA - Casa di Reclusione	918	1.351	2	367	147,17%	136,35%
	Totale Milano	3.446	4.322	279	1.769	125,42%	120,30%
Pavia	PAVIA - Casa Circondariale	518	650		307	125,48%	113,74%
	VIGEVANO - Casa di Reclusione	239	411	89	195	171,97%	161,09%
	VOGHERA - Casa Circondariale	341	387		49	113,49%	110,91%
	Totale Pavia	1.098	1.448	89	551	131,88%	123,14%
Varese	BUSTO ARSIZIO - Casa Circondariale	240	429		257	178,75%	154,62%
	COMO - Casa Circondariale	231	434	51	228	187,88%	180,09%
	LECCO - Casa Circondariale	53	65		26	122,64%	111,32%
	SONDRIO - Casa Circondariale	26	29		12	111,54%	68,97%
	VARESE - Casa Circondariale	53	84		35	158,49%	116,67%
	Totale Varese	603	1.041	51	558	172,64%	152,61%
Totale distretto		5.147	6.811	419	2.878	132,33%	124,73%

Confrontando le due annualità 2016 e 2017, è agevole verificare l'incremento dell'affollamento in misura totale di 8 punti percentuali (dal 124,73% al 132,33%); l'esame dell'andamento lungo il periodo 2014-2017 rivela peraltro che l'incremento è progredito costantemente.

ANDAMENTO SOVRAFFOLLAMENTO CARCERI 2014-2017



In un quadro di generale criticità e di grande complessità gestionale delle più ampie strutture, a causa del numero di presenze, le condizioni più difficili si registrano negli istituti di Lodi, Monza, Vigevano, Busto Arsizio e Como, dove la percentuale di affollamento si è mantenuta sempre al di sopra della media del distretto.

Tra le buone prassi adottate per il miglioramento della produttività complessiva dell'Ufficio si segnalano i **protocolli di semplificazione delle prassi operative per lo smistamento della corrispondenza e degli atti depositati in cancelleria**, per la strutturazione dell'istruttoria unificata dell'attività collegiale, per la razionalizzazione organizzativa delle udienze e dei procedimenti, per la migliore gestione delle misure alternative.

Nel difficile compito di gestire al meglio la situazione carceraria è stata promossa la **costituzione di Commissioni per il Regolamento di tutti gli istituti penitenziari del Distretto**, che ne erano privi anche a causa dei mutamenti strutturali e interni ai reparti, intervenuti negli anni; sono stati quindi predisposti i regolamenti delle carceri di San Vittore e ICAM, Opera, Bollate, Lodi, Monza ed è prossima l'elaborazione dei regolamenti degli altri istituti.

Si è allora proceduto a più incontri di collaborazione e confronto con gli Uffici della Procura della Repubblica di Milano e della Procura Generale per razionalizzare organizzativamente la gestione delle udienze collegiali e monocratiche e dei procedimenti, con visuale attenta ai profili che comportano effetti immediati sulla libertà personale.

Sono stati coinvolti i vertici delle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato e Carabinieri) sull'importanza delle risposte istruttorie indispensabili per definire le istanze, al fine di razionalizzare gli esiti e i tempi di risposta alle necessità; è stata avviata interlocuzione con la Prefettura di Milano sulla tematica del rilascio dei titoli abilitativi alla guida in relazione alle misure di sicurezza e alternative e ai titoli riabilitativi.

Sotto il profilo interno è stato istituito l'**Ufficio di Segreteria della Presidenza**, con il fine di razionalizzare e unificare le competenze anche in ordine alla gestione dei fascicoli e delle incombenze del personale di Magistratura.

L'anno 2016 ha registrato l'ingresso degli esperti nominati per il triennio 2017/2019: all'attività di formazione, spiegata attraverso più incontri con il Presidente, ha fatto seguito la graduale immissione degli stessi, tenuto conto delle esperienze pregresse della funzione, nelle udienze collegiali, con l'assegnazione di taluni fascicoli, come da previsione tabellare, poi incentivata per esigenze organizzative legate all'incremento delle udienze stesse.

Presso l'Ufficio di Milano sono stati presenti, nel periodo, mediamente **otto tirocinanti** (ex art. 73 del decreto-legge n. 69/2013) interessati all'esperienza formativa.

Con riguardo alla migliore gestione delle misure alternative, è stato elaborato un **protocollo collaborativo e semplificativo**, nel febbraio 2017, **tra il Tribunale di Sorveglianza di Milano e l'U.I.E.P.E.**, per l'acquisizione diretta - a cura di una persona individuata dall'Amministrazione Penitenziaria - delle istanze e della documentazione in possesso del Tribunale di Sorveglianza, al fine di sostenere il personale amministrativo del Tribunale e migliorare e individualizzare il contenuto dell'indagine sociale, nonché per la previsione di prescrizioni omogenee, condivise con tutti i Magistrati, salvi naturalmente i casi specifici.

Va ricordata poi l'**adozione**, da parte di tutti i magistrati dei tre Uffici, **dei provvedimenti di autorizzazione ai ricoveri dei detenuti** ex art. 11 O.P., condivisa con il Provveditorato Regionale

dell'Amministrazione Penitenziaria e tutte le direzioni degli istituti penitenziari del distretto; il relativo iter si è perfezionato nel mese di marzo 2017.

Prosegue l'esperienza della struttura **ICAM (Istituto a custodia attenuata per le mamme detenute)**, quale sezione distaccata della Casa Circondariale di Milano-San Vittore), esempio e modello primo e ancora unico, in Italia. La struttura è dotata di un volontariato qualificato e insiste su un territorio disponibile all'accoglienza dei minori, attraverso le strutture scolastiche vicine. Per il reperimento all'esterno di adeguati alloggi a madri condannate e in difficoltà, in un'ottica di attenzione alla genitorialità e alle esigenze dei figli minori, è stata condivisa la stipulazione, nel novembre 2016, di un Protocollo, tra gli altri con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, il Comune di Milano e l'associazione Ciao, teso ad accogliere in alloggi talune detenute in stato di gravidanza e/o con figli minori cui sia possibile e opportuno concedere una misura alternativa, onde dare finalmente e dopo oltre sei anni dalla sua entrata in vigore, attuazione alla L.21.4.2011, n.62 per la prima volta a Milano, consentendo di fatto di disporre di strumenti tecnici più adeguati per l'attività giurisdizionale.

Due momenti epocali per la popolazione detenuta del distretto sono stati la **visita del Pontefice** presso la Casa Circondariale di San Vittore nel marzo 2017 e, ad aprile 2017, la **visita all'ICAM del Presidente della Repubblica** Mattarella. Si è trattato di situazioni altamente significative dell'attenzione prestata, in concreto, al tema del carcere e della marginalità.

Le molteplici attività trattamentali degli istituti sono state oggetto di autorizzazioni e permessi da parte della Magistratura di Sorveglianza, che ha così favorito **percorsi di reinserimento significativi**, non solo perché hanno comportato, con lo strumento del lavoro, l'acquisizione di abilità e professionalità utili per il reinserimento, ma anche perché hanno consentito di far conoscere tali percorsi alla collettività. Il numero di persone che lavorano a seguito di provvedimento di ammissione al lavoro esterno del Magistrato di Sorveglianza nel periodo in esame è di 231 a Milano, 34 a Pavia e 65 a Varese.

Si ricordano, inoltre, tra le altre, le iniziative del carcere di Opera riguardanti la **promozione di attività teatrali, musical, teatro di avanguardia, i laboratori** di riflessione sulla trasgressione (con il gruppo La trasgressione) e sulla presa di distanza dalla criminalità organizzata (con il gruppo Spes contra spem). Non minore è l'impegno presso altri istituti penitenziari, che hanno molteplici iniziative (si veda l'attenzione prestata ai tossicodipendenti, presso i vari istituti e con sezioni specializzate).

